INNARIO
EVANGELICO

# INNARIO EVANGELICO

---

ROMA
CASA EDITRICE METODISTA
*38, Via Firenze*

1908

# PREFAZIONE

*Nell'offrire questo volume alle Chiese d'Italia, non presumiamo d'aver compiuto un lavoro perfetto. Ancor troppo giovani sono le Chiese italiane, per tentare d'emulare la ricca innologia che è vanto del Protestantesimo d'oltre Alpe: e, se lo potessero, non sarebbe per virtù nostra. Tuttavia non ci manca la coscienza di aver lavorato con zelo e con serenità di propositi.*

*Negli innarî già esistenti, esteri e nazionali, abbiamo spigolato quanto ci sembrava più rispondente alle particolari esigenze del nostro Paese. Dove abbiamo potuto, è stata nostra cura di eliminare i difetti più evidenti. Dove questo non ci è stato possibile, e non ci è stato dato di poter sostituire una composizione all'altra, abbiamo conservato quello che c'era, così come si trovava, sapendo che una bene assodata popolarità può essere nobile viatico anche a composizioni per sè stesse mediocri.*

*Delle 335 melodie, 109, cioè circa un terzo, sono di fonte italiana, e non poche di queste le dobbiamo al compianto maestro Filippo Festa, al cui genio musicale ed entusiasmo cristiano, tutto consacrato al Canto Sacro, ch'egli reputava di somma importanza nel nostro culto evangelico, noi inviamo il memore saluto, con i sensi della più viva e sincera ammirazione.*

*Quasi tutte le melodie contenute nel presente volume, di qua-*

*lunque fonte, italiana od estera, convengono al culto solito delle nostre congregazioni. Poichè però vi sono speciali occasioni alle quali si conviene un canto corale più solenne ed elaborato, abbiamo cercato di supplire a questo bisogno, fino ad ora, forse troppo, posto in non cale. Il numero totale di queste più difficili melodie non è maggiore di 25, e citiamo come esempi quelle indicate sotto i numeri 50, 79, 82, 83, 153, 178, 202, 234, 250, 259 e 308. Vivamente confidiamo che l'aver compreso tali melodie nella raccolta, possa essere di sprone alle Chiese a costituire nel loro seno dei cori di buone voci esercitate al canto.*

*A molte delle antiche poesie sono state adattate melodie nuove, e ciò per tre ragioni:*

*1° Mentre in precedenti raccolte un motivo medesimo si cantava su poesie diverse, si è da noi preferito che ogni singolo inno avesse la propria melodia, quella più adatta al carattere suo.*

*2° Mentre in precedenti raccolte alcuni inni si cantavano con l'inutile ripetizione di qualche verso o di qualche frase musicale, abbiamo creduto più opportuno eliminare codeste abusive ripetizioni, adattando a ciascuna poesia quella melodia che meglio vi corrispondesse, anche per la sua misura, e lasciando le ripetizioni solamente quando formavano un vero e proprio ritornello.*

*3° Mentre in precedenti innari il ritmo della melodia non sempre accordavasi cogli accenti della poesia, si è cercato eliminare, per quanto era possibile, codeste sconcordanze.*

*Nel medesimo tempo, avendo pur diligentemente curato che ciascun inno abbia la melodia più adatta all'indole propria, abbiamo voluto provvedere per il caso in cui si volesse cantare una melodia più conosciuta, e preferita. Come infatti si vedrà, in capo a ciascuna melodia abbiamo indicato il numero del* ritmo, *e alla fine del volume offriamo un* indice ritmico, *consultando il quale si troveranno tutte le melodie che possono cantarsi invece di quelle assegnate. È però da sperarsi che i nostri cori ricorreranno meno che sia possibile a simili varianti, perchè non abbiamo mai sostituita una nuova melodia all'antica, senza una valida ragione.*

*Crediamo superfluo spendere molte parole per accennare al fatto, visibile all'occhio di ognuno, che l'Innario nostro è stampato in guisa, che nel cantare mai debba voltarsi pagina.*

*È inoltre assai desiderabile che, in massima, gli inni sieno cantati per intiero. Dall'arbitraria scelta delle strofe, ed anche dall'accorciamento degli inni, risulta sovente una storpiatura che oscura del tutto il pensiero del poeta, e non di rado cade nel ridicolo. Nel regolare il numero delle strofe, abbiamo tenuto calcolo delle giuste esigenze del tempo, e crediamo di poter affermare che, salvo pochissime eccezioni, nessun inno è così lungo da non poter esser cantato tutto intiero; specialmente considerando la parte importantissima che il canto deve avere nei nostri religiosi servizi.*

*A pagina* VIII *si troveranno alcuni suggerimenti pratici che abbiamo creduto opportuno di separare dalla presente prefazione.*

*All'esimio maestro Cav. Adolfo Baci, al Rev. S. J. P. Dunman, al Sig. R. S. Newman, ed a tutti gli amici che ci hanno accordato la lor valida e generosa collaborazione, vogliamo rinnovare i nostri più vivi ringraziamenti. Ad essi, come a noi, conceda il Signore di non avere sperato invano di contribuire, con la presente raccolta, allo sviluppo del nostro culto e più, alla conversione ed edificazione delle anime.*

Roma, marzo 1908.

N. WALLING CLARK.
FELICE DARDI.
EDUARDO TAGLIALATELA.
P. J. CHUBB.
ERNESTO FILIPPINI.
HENRY J. PIGGOTT.

# INDICE DELLE CATEGORIE

## Suggerimenti pratici intorno al modo di cantare

1° *Tempo.* — Nelle nostre Chiese Italiane, in generale, si usa cantare troppo lentamente. Vi sono certamente degli inni che esprimono sentimenti gravi; ma anche in riguardo a questi si cade nel difetto notato. Non dimentichiamo che il canto è, per lo più, espressione di lode, di ringraziamento e di gioia. « Evvi alcun di voi d'animo lieto? Salmeggi » (GIACOMO V; 13).

2° *Espressione.* — Nel cantare, non si deve tenere sempre lo stesso tono di voce; ma è d'uopo adattarlo al sentimento espresso dalle parole. In alcuni innarî ciò viene indicato collo stampare al lato dei versi un *f* o *ff* o *p*, secondo il caso. Nella presente raccolta abbiamo omesso questi segni, desiderando di lasciare all' organista o al conduttore del canto di dare egli l'esempio e la necessaria istruzione.

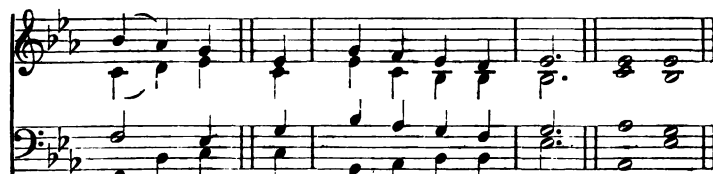
3° *Pause.* — Tra il canto di un verso e l'altro, dovrebbe intercedere un momento di respiro. In massima non siamo favorevoli agli intermezzi musicali fra strofa e strofa: più opportuna ci pare una breve pausa di cinque secondi.

4° *Ritmi.* — Già nella prefazione ne abbiamo parlato: offriamo qui un esempio. Per l'inno 118: « Benignamente guardami » è stata scelta una melodia nuova segnata col ritmo XIX. Volendo però usare la vecchia melodia, od altra, si cerchi nell'indice il ritmo, e vi si troveranno indicate tutte le melodie della raccolta che possono essere cantate con le stesse parole.

5° *All' organista.* — Eccellente metodo di far apprendere le melodie nuove sarebbe quello che l'organista, per quattro domeniche di seguito, ne suonasse una, prima e dopo il servizio. Così gli orecchi degli uditori si abituerebbero facilmente alla melodia, che poi, a suo tempo, verrebbe senza difficoltà imparata dalla radunanza. In questa maniera ogni anno potrebbe essere insegnata almeno una dozzina di melodie, e la radunanza ubbidirebbe alla esortazione del salmista « Cantate al Signore un nuovo cantico » (Salmo XCVI; 1).

## ADORAZIONE E LODE

**1.**

Ritmo I. A. R. Reinagle.

2. Dal pieno cor si spanda
   Di lode e gioia il canto,
   L'Iddio tre volte santo
   Correte ad adorar.

3. Siam gregge del suo pasco,
   Siam opra di sua mano,
   Noi non potere umano,
   Ma solo Iddio formò.

4. A ringraziar veniamo
   Colui che ci diè vita,
   La cui potente aïta
   Giammai mancar ci può.

5. Impure son le labbra
   Che dicon: Sii lodato!
   Ma in ciel v'è un Avvocato
   Che grati a Lui ci fa.

6. Ei della sua perenne
   Bontade ci consola,
   La santa sua parola
   Eterna durerà.

## APERTURA DEL CULTO

**2.** Ritmo II. J. H. Willcox.

2. Tu verace, Tu clemente
   Al tuo nome onor rendesti;
   Le promesse che facesti
   Or per Te compite son.
   Quante volte a Te dolente
   Io ricorsi, udito m'hai,
   E largirmi ancor vorrai
   Di vigor novello don.

3. Dio che in ciel siede sublime
   Il meschino in terra scorge,
   E dell'uom che baldo sorge
   Segue i passi di lontan.
   Se il dolor quest'alma opprime,
   Da Lui spero e lena e vita;
   Perchè ognor mi porse aita,
   Mi sostenne la sua man.

# APERTURA DEL CULTO

**3.** Ritmo III. Dr. H. J. Gauntlett.

# ADORAZIONE E LODE

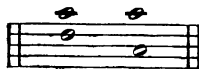
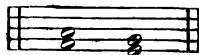
2. L'alto ciel, la terra e il mare
Sorti a un detto tuo dal niente,
Col lor muto favellare
Ne proclamano altamente
L'infinito tuo poter,
L'ammirabil tuo saper.

3. I beati in lieto canto,
Nel mirare il tuo splendore,
Dicon: Santo, Santo, Santo
Degli eserciti il Signore,
Che per ogni eternità
Fu ed è e ognor sarà.

4. Cruda morte qui a soffrire
Tu venisti, o santo Agnello;
Ma vincesti, e nell'uscire
Trionfante dall' avello,
Tu di morte e inferno intier
Distruggesti ogni poter.

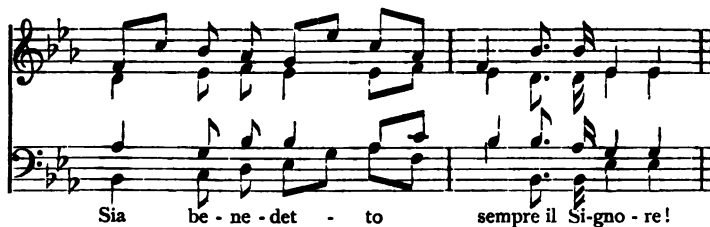
5. Salva il popol tuo, Signore,
Che in Te sol confida e spera,
Nuovo infondi in lui vigore,
Nuovo zelo e fede vera;
Nel tuo amore, o Dio fedel,
Tu lo guida infino al Ciel.

6. Possa il regno tuo di pace
Stabilirsi ovunque è vita,
Del Vangelo tuo la face
Splenda ad ogni cor gradita;
Ogni lingua, ogni tribù
Canti il nome tuo, Gesù.

7. Allo Spirito onde viene
Ogni scienza, amor, consiglio
Gloria sia qual si conviene,
Gloria al Padre e gloria al Figlio!
Di Gesù la carità
No, giammai non mancherà.

A - men.

## APERTURA DEL CULTO

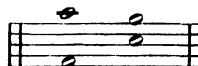
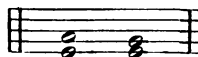
**4.** Ritmo IV. F. A. Mann.

## ADORAZIONE E LODE

2. L'augel vestito di nuove piume
   Vola e di Dio per l'aria canta;
   Di Dio le laudi mormora il fiume,
   Di Dio nel bosco parla la pianta,
   Di Dio susurra sbocciando il fiore:
   Sia benedetto sempre il Signore!

3. Dio benedetto nei nostri canti,
   Quando ci ride lieta la vita;
   Dio benedetto nei nostri pianti,
   Quando ci trema l'alma smarrita;
   Nell'allegrezza e nel dolore
   Sia benedetto sempre il Signore!

4. Spesso nel mondo tra' rei perigli
   Per aiutarci non v'ha persona;
   Ci lascian spose, fratelli e figli,
   Ma Dio, sol Dio non ci abbandona;
   A noi da presso sta in tutte l'ore;
   Sia benedetto sempre il Signore!

5. Dio che all'erbette le piogge invia,
   Che prende cura della formica,
   Come deserto lasciar potria
   Chi vive a stento di sua fatica?
   In Lui del povero s'affidi il core;
   Sia benedetto sempre il Signore!

6. Sia benedetto dai santi suoi
   Venuti al termine del lor viaggio;
   Sia benedetto quaggiù da noi
   Per questo oscuro pellegrinaggio;
   Col dì che nasce, col dì che muore
   Sia benedetto sempre il Signore!

## APERTURA DEL CULTO

**5.** Ritmo V. *Antica melodia giudaica*

# ADORAZIONE E LODE

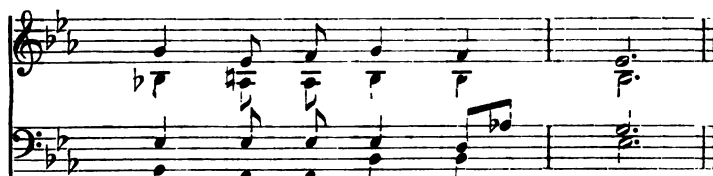
2. Lode! Egli parla, e al fascino
Strappati della terra,
Cerchiamo le ineffabili
Gioie che il ciel rinserra,
E disprezziam l'istabile
Gloria del mondo, e scienza;
Ei sol divien sapienza
E scudo al nostro cor.

3. Lode! Per grazia Ei rendere
Sa lieti i nostri giorni,
E i nostri passi scorgere
Vuol per sentieri adorni.
Chiamare un verme degnasi
Amico, Egli, l'Eterno!
Noi vincerem l'inferno
Nel nome di Gesù!

4. Lode! Sull'ali d'aquila
Al cielo saliremo,
E innanzi all'ammirabile
Suo volto adoreremo.
Su questo suo incrollabile
Giuro ogni fe' poniamo;
La grazia sua cantiamo,
Lodiam la sua virtù!

## APERTURA DEL CULTO

**6.** Ritmo VI. B. Tours.

## ADORAZIONE E LODE

2. Le nostre preci e canti
   Salgano a Te dinanti,
   E le tue grazie scendano
   La terra a rinnovar.
   Deh! fa' che regi e popoli
   Cessin dal farti offesa,
   E lode a Te sia resa
   Dall' uno all' altro mar.

# APERTURA DEL CULTO

## ADORAZIONE E LODE

2\. *A Dio Spirito e Verità*
*Culto accetto è quel del core.*

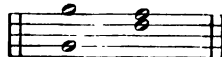
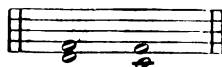
Un popol credente
Si prostra, T'adora,
Eterno Signore,
Dovunque dimora;
Se volgi lo sguardo,
Se ascolti i sospiri,
Se accogli l'offerta
Di santi desiri,
E tempo e materia
E spazio non v'è.

3\. *A Dio Spirito e Verità*
*Or le grazie sieno rese.*

Signore, le grazie
Del cor Ti rendiamo,
E il santo tuo nome
Con fede invochiamo.
Dei figli di pace
Da Te benedetti
Tua pace discenda
Sull'alme, sui tetti;
E l'inno cantato
Ricantino in ciel.

## APERTURA DEL CULTO

**8.** Ritmo VIII. F. Festa.

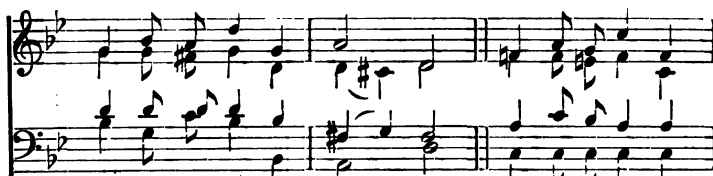
2. Del santo tuo foco il petto n'accendi,
Ritempra le membra, più forti ci rendi,
Per vincer la guerra di turpi desir.
E al buio, all'esilio, ai cantici mesti
Poi segua la luce de' giorni celesti,
La patria beata, l'eterno gioir.

## APERTURA DEL CULTO

**9.** Ritmo IX. A. Baci.

2. Mi par che, se Tu sei
   Tutto sia ben; se poi
   Tu Ti ritrai, per noi
   Crolli ogni cosa.

3. Quando sento il tuo Spirito
   Che aleggia nel mio core,
   Per ogni parte amore
   Splende e sorride.

4. Quando da Te lontano
   Mi sento, intorno intorno
   Si spegne in notte il giorno,
   S'apre l'abisso.

5. O Padre, o Padre, stringimi
   A Te nel tuo Figliuolo;
   Così non sarò solo
   Giammai, nè triste.

6. In luce inaccessibile
   Abiti e non Ti vedo;
   Pure adorando credo
   In Te, mio Dio.

## SUPPLICAZIONE E FIDUCIA

**10.**

A. Baci.

# APERTURA DEL CULTO

## SUPPLICAZIONE E FIDUCIA

*Strofa unica.*

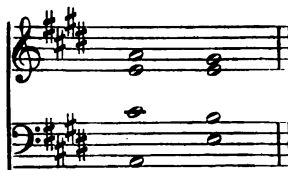
Padre che sei nel cielo, il nome tuo
Sia benedetto.
Venga il tuo regno alfin. Sopra la terra,
Come nel ciel, s'adempia il tuo precetto.
Il pan cotidïano oggi ne dona.
A noi perdona,
Come noi perdoniamo a chi ci offese.
E guardaci dal male e dalle tese
Reti dell'inimico.
Padre che sei nel ciel, sia com'io dico.

Holy Holy Holy

## APERTURA DEL CULTO

**11.** Ritmo X. Dr. Dykes.

2. Oggi il pan cotidiano ne dona;
Nostre offese rimettici ancor,
Come ognuno di noi le condona
Al fratello, ch'è suo debitor.

3. Ne preserva con mano paterna
Dall'insidie del gran tentator,
Poichè regni potente, ed eterna
È tua gloria, pietoso Signor.

abide with me

## APERTURA DEL CULTO

**12.** Ritmo XI. *Attribuito a* Ritter.

## SUPPLICAZIONE E FIDUCIA

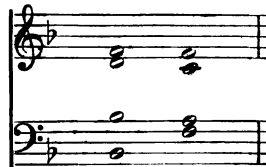
2. Del Signor sta fiso il ciglio
Sovra il mesto che lo implora;
Pace a lui, vigor, consiglio,
Quello sguardo infonderà;
Pari ad aura, che ristora
Fior riarso, a lui sarà.

3. Tu, Signor, quand'io T'invoco,
Il tuo volto a me riveli;
Tu mi parli e divien fioco
Ogni accento di quaggiù:
Io vagheggio allor sui cieli
Le dovizie di Gesù.

4. Con la tenera fidanza
D'un figliuolo a Te paleso
Le mie pene, e la speranza
Nell'affetto tuo divin;
Al tuo piè depongo il peso
Che ritarda il mio cammin.

5. Tu m'accogli, e mi conforti
D'un paterno tuo sorriso,
E mi porgi il pan dei forti
Nella speme e nella fé;
L'aspra via del paradiso
Si rinfiora allor per me.

6. Dov'è il fascio dei dolori,
Che al tuo piè l'alma depose?
Or son gioie, son tesori
Dell'eterna tua pietà;
Spine fur, cui cangia in rose
L'ineffabil carità.

7. Della fervida preghiera
Le parole son possenti;
Strida orrenda la bufera,
Gonfio frema e mugghi il mar,
Frenar ponno il turbo e i venti
E le nubi dileguar.

## 13.

Ritmo VII. G. DONIZZETTI.

## SUPPLICAZIONE E FIDUCIA

2. La luce inaccessibile
   No, non pavento: io T'amo!
   No, questo cor non trepida
   Se Padre mio Ti chiamo.
   Son polve, ma il mio spirito
   Raggio è del tuo splendore:
   Puoi Tu sprezzar, Signore,
   L'immago tua ch'è in me?

3. Son peccator, ma prodigo
   Che al seno tuo riede,
   Che d'ogni errore il carico
   Mesto Ti pone al piede.
   Come negarmi il balsamo
   D'un tuo divin sorriso,
   Se sulla croce ucciso
   Per me fu il tuo Gesù!

4. Sicuro dunque, ai cantici
   Delle superne schiere
   Vengo ad unirmi, e in giubilo
   Inneggio al tuo potere.
   D'aspre battaglie e triboli
   Cinto nel mortal velo,
   Vengo a temprarmi in cielo,
   Per ripugnar quaggiù.

5. E Tu, benigno, all'umile
   Fattura di tue dita,
   Che Te dell'orbe celebra
   Luce suprema e vita,
   Volgendo l'ineffabile
   Splendore del tuo viso,
   Deh! cangia in paradiso
   La valle del dolor.

6. Manda il divin Paraclito
   Che rinnovella i mondi,
   E al vacillante spirito
   Virtù novella infondi;
   Sicchè, lottando intrepido,
   Fisso al tuo trono il ciglio,
   Io vivo in questo esiglio,
   Come nel ciel, d'amor.

**14.** Ritmo XII. Ed. Taglialatela.

## SUPPLICAZIONE E FIDUCIA

2. Ora di prece,
   È per te lieve
   Il giogo, e breve
   La pena al core.
      Tu de l'afflitto
      L' aspro conflitto
      Muti in favore.

3. Dolce preghiera,
   Nel mio cammino
   Son pellegrino
   Che mira al cielo:
      Mostra la strada,
      Ond' io men vada
      Là dove anelo.

4. Prece diletta,
   Per te ogni dono
   Col suo perdono
   Concede Iddio;
      Per te m' accoglie
      All' alme soglie
      Il Padre mio!

## APERTURA DEL CULTO

**15.** Ritmo XIII. ED. TAGLIALATELA.

## SUPPLICAZIONE E FIDUCIA

2. Nell'ora del cordoglio,
   Nel pianto e negli affanni,
   Spieghi del Padre al soglio
   La prece nostra i vanni,
   E avrem da Lui la pace
   Ed ogni ben verace.

3. Se l'avversario antico
   All'anima fa guerra,
   Preghiamo, e del nemico
   Cadrà la possa a terra;
   Preghiam col Redentore
   Che vinse il tentatore.

4. Preghiam mattina e sera,
   Preghiam, fratelli, ognora;
   Sospiro è la preghiera
   D'un anima che adora
   E di volar desìa
   Alla città natìa.

# APERTURA DEL CULTO

**16.** Ritmo XIV. G. Pacini.

## SUPPLICAZIONE E FIDUCIA

2. Preghiamo il Cristo; — sol la sua morte
   A noi disserra — del ciel le porte;
   Ed ogni dubbio — del nostro core
   Sperda il Signore!

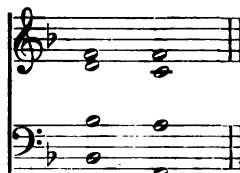
3. Ogni mattina — che ci svegliamo,
   Le nostre menti — a Lui leviamo;
   Ed ogni affetto — del nostro core
   Prenda il Signore!

4. Quando la notte — noi riposiamo,
   Cristo nel core — solo teniamo;
   Ed ogni cura — ogni dolore
   Strugga il Signore!

5. In tutte l'ore — di nostra vita
   Sia la fè nostra — rinvigorita
   Con la preghiera — che esce dal core:
   Salva, o Signore!

Work for the night is coming

## APERTURA DEL CULTO

**17.** Ritmo XV. Dr. Lowell Mason.

## SUPPLICAZIONE E FIDUCIA

2. Sì, Gli pervien; chè un lieve
   Grido d'amor sull'ale
   Non disdegnato sale
   Fin del suo trono al piè.
   Va in ciel la prece e in terra
   Con la risposta riede;
   Prodigio tal succede
   Per opra della fè.

3. Io le moleste cure
   Caccio per sempre in bando,
   Del Padre mio fidando
   Nell'inesausto amor.
   Gli svelerò pregando
   Del core ogni tormento;
   E rimarrà contento
   Di sua risposta il cor.

4. Il senno errar non puote
   Del Padre mio diletto;
   Il suo paterno affetto
   Giammai mancar mi può.
   Fia legge a me la santa
   Voce del suo consiglio;
   Approverò qual figlio
   Quanto il mio Padre oprò.

## APERTURA DEL CULTO

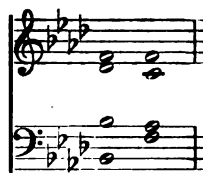
**18.** Ritmo XVI. Sir H. S. Oakeley

## SUPPLICAZIONE E FIDUCIA

2. Il tuo celeste Spirito
   A meditar c'invita,
   Prostrati a piè dell'albero
   Che germogliò la vita,
   Gesù, la tua vittoria,
   La nostra indegnità.
      Sgombra dal nostro petto
      Ogni mondano affetto,
      La tua parola illumini
      La nostra cecità.

3. La fede in noi fortifica
   E la speranza avviva,
   La carità sia fervida,
   Sia mite, sia giuliva,
   Fa' che siam tutti unanimi
   E d'un sol core in Te.
      Nel nome tuo raccolti,
      Sappiam che Tu ci ascolti
      E in mezzo a noi moltiplichi
      I frutti della fè.

# APERTURA DEL CULTO

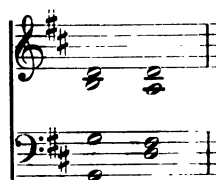
**19.** Ritmo XVII. F. Festa.

2. O Prence della vita!
O Redentor Gesù!
Vieni a regnar quaggiù;
Sii Tu la nostra aïta.
Per Te fu il secol spento
Dell'empia schiavitù;
Tu il regno di lassù
Schiudesti all'uom redento.

3. In questo loco scenda
La pace tua, Signor!
Di tua parola ognor
La face quivi splenda.
Qui di Gesù la voce
C'insegni i suoi sentier;
Ci unisca tutti il ver
Appiè de la sua croce.

4. Deh! Tu dall'alto scendi,
Divin Consolator;
Ogni alma ed ogni cor
Soccorri, purga, accendi.
Deh! fa che al mondo tristo
Moriamo con Gesù,
Che forti in tua virtù
Noi risorgiam con Cristo.

## LA GLORIA DI DIO

**20.** Ritmo XVIII. M. Lutero.

## LE PERFEZIONI DIVINE

2. È perduto immantinente
   Quei che solo in sè confida;
   Per noi pugna un uom possente
   Che Dio scelse a nostra guida.
   Chi sia domandi tu?
   Egli è Cristo Gesù,
   Nostro Signore;
   Da Lui vigor ne viene,
   La vittoria in mano Ei tiene.

3. Se migliaia di demoni
   Ne volessero inghiottire,
   Le malefiche legioni
   Non vedranci impallidire;
   Con tutti i lor terror
   Si mostrin pure, il cor
   No, non ci trema;
   A un detto dell'Eterno
   Fia depresso il re d'inferno.

4. La parola della vita
   Rispettar denno i potenti!
   Col suo Spirto Iddio n'aïta;
   Noi sarem con Lui vincenti.
   Se pieni di furor,
   Tolgonci figli, onor
   Ed ogni bene,
   Ne avran vantaggio lieve,
   A noi il regno restar deve.

## LA GLORIA DI DIO

**21.** Ritmo XV. H. DUVERNOY.

## LE PERFEZIONI DIVINE

2. Tu sei; nel giro immenso,  
Tutto per Te si volve,  
Quest' animata polve,  
Gran Dio, respira in Te.  
Se vo, se sto, se penso,  
Mi leggi in cor, mi vedi;  
E dalle eterne sedi  
Vegli, Signor, su me.

3. Invan mi celo, invano  
Notte e silenzio invoco;  
Il mar, la terra, il foco  
Mi sveleranno a Te.  
Dall' empie vie lontano  
Questo pensier mi tegna;  
Tu sei; mirar Ti degna,  
Signor, senz' ira in me.

## LA GLORIA DI DIO

**22.** Ritmo XIX. Sir J. STAINER.

## LE PERFEZIONI DIVINE

2. Tu, Santo, degli eserciti
Il condottier possente,
Eterno, immensurabile
Tu fecondasti il niente;
L'orbe Ti esalta e celebra
Chè la tua man lo fe'.

3. A Te festosi i cantici
Sollevano i profeti,
Che fer palesi ai secoli
I santi tuoi decreti,
Assorti in quella gloria
Onde fur nunzi un dì.

4. Dan lode a Te gli apostoli,
Degli alti tuoi portenti
Apportatori ai popoli
Sparsi fra i quattro venti,
A cui l'immarcescibile
Serto Gesù largì.

5. Te canta pur dei martiri
Il trïonfal drappello,
Che fer le stole candide
Nel sangue dell'Agnello;
E quei che miti Il seguono
Ovunque volga il piè.

PARTE SECONDA.

6. Agnel di Dio che vittima
Di pace a noi Ti festi,
Tu della morte i vincoli
Nel tuo vigor frangesti;
L'orgoglio reo di Satana
Curvossi innanzi a Te.

7. E il Padre in ciel sugli esseri
Ti diè perenne impero;
Di là verrai pe' reprobi
Retributor severo,
Pe' santi che in Te sperano
Fonte d'eterno amor.

8. Guida ai beati pascoli
La tua diletta greggia;
A chi T'invoca, provvido,
Di tua pietà largheggia;
Noi siam, tapini e poveri,
Ricchi del tuo favor.

9. Signor, pietà! le lagrime
Tergi sul mesto ciglio;
Tu ne conforta e illumina
Fra l'ombre e nel periglio;
La nostra speme fondasi
Sol nella tua virtù.

10. Stendi il regal dominio
Dall'uno all'altro polo;
Insin che gli anni e i secoli
Sciorran sull'orbe il volo,
Tutte le lingue invochino
Il nome di Gesù.

# LA GLORIA DI DIO

**23.** Ritmo XX. *Da* Mendelssohn.

## LE PERFEZIONI DIVINE

2. Gli angeli santi lodano
Tua somma Maestà;
E Te, gran Padre, esaltano
E cieli e podestà!

3. Con alta ed incessabile
Voce di gaudio e amor,
E Serafini e Chèrubi
Cantano a Te, Signor:

4. O Santo degli eserciti!
O Guida d'Israel!
O santo eterno Spirito!
O santo invitto Agnel!

PARTE SECONDA.

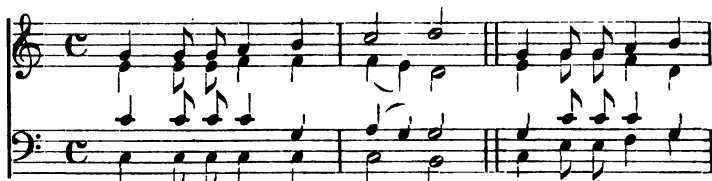
5. E cieli e terra mostrano
Tua gloria e tua bontà;
E cieli e terra mostrano
Tua somma podestà!

6. Te lodano gli apostoli,
Ed i profeti ognor;
Te lodano gli eserciti
De' martiri, o Signor!

7. De' santi tuoi l'innumero
Indefinito stuol
Acclaman l'Unigenito
Divino tuo Figliuol!

8. Con Te, - con Cristo, - esaltano
Il pio Consolator,
Il divo e santo Spirito
Mandato dal Signor!

## LA GLORIA DI DIO

**24.** Ritmo XXI. Rev. Luc Pulsford.

2. Egli, il Signor, l'Eterno,
Ci ama d'eterno amore;
La grazia sua benefica
Mai verrà meno al core.
*Alleluia!*
Egli è la nostra speme,
Supremo bene Egli è.

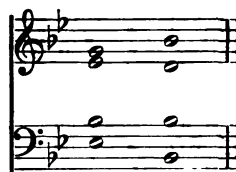
3. A Lui ch'è Dio, ch'è Padre
Sia lode, onore eterno!
Chi contro a noi, s'Ei vigila
Dal trono suo superno?
*Alleluia!*
In Cristo si trionfi
E fidi in Lui viviam.

## LA GLORIA DI DIO

**25.** Ritmo XXII. P. J. CHUBB.

## LE PERFEZIONI DIVINE

Dio, mer - cè de - gli in-no - cen - ti, Dio, de-gli em-pi

pu - ni - tor.

A - men.

2. Lode al Sommo che passeggia
   Sulle penne dei Cherùbi!
   Ei costrusse al sol la reggia,
   Chiamò i fulmini e le nubi;
   Entro i vortici profondi
   Chiuse i mari, e fe' dei mondi
   Lo sgabello del suo piè.

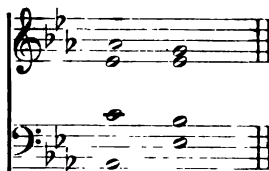
3. Del superbo Capitano
   Fulminò gli empi consigli,
   E, pietoso al fallo umano
   Riscattò d'Adamo i figli.
   Venne il Messo della vita,
   Ed a vergine romita
   Sposo fu l'eterno Amor.

4. Oh! beato chi alla fede
   Dubitando non contrasta;
   Segni e norme Iddio gli diede,
   Dio parlogli, Ei stesso, e basta.
   Mancherà la terra e il sole:
   Dell'eterne sue parole
   Non pure una mancherà.

5. Regno altissimo, celeste
   Sta dei monti oltre il confino;
   Fra i perigli e le tempeste
   Quivi anela il peregrino;
   Quivi, alfin, la carne sgombra,
   Ciò che or vede sol com'ombra
   Come luce allor vedrà.

## LA GLORIA DI DIO

**26.** Ritmo XXIII. *Aria boema.*

## LE PERFEZIONI DIVINE

2. O Creator — che di lassù
   Fra noi quaggiù — vedi ogni cosa,
   Tu sembri, è ver — da noi lontan,
   Pure in tua man — l'orbe riposa.
   Tua voce il cor — d'affanni pien
   Dolce al tuo sen — potente invita;
   Debole son, — non ho vigor,
   Ma il tuo valor — mi porge aïta.

3. Tu il mio pregar — odi, o Signor,
   Mantenitor — d'ogni promessa;
   Chè se a Te par — mio vero ben,
   La grazia vien — tosto concessa.
   Ma se Tu vuoi — provarmi più,
   La tua virtù — m'alzi e m'affidi;
   Chè ciò che a Te — piacque esordir,
   A buon finir — Costante guidi.

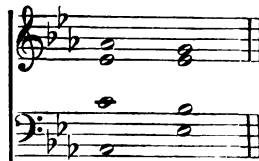
## LA GLORIA DI DIO

**27.** Ritmo XV. A. Stone.

## LE PERFEZIONI DIVINE

*La seconda strofa si canti come segue:*

2. O Santo, o Santo, o Santo,
Cantan gli eletti in cielo;
Prostrati a Te d'accanto
T'offrono i serti d'or!
Tu sei nella potenza
Perfetto, e nel valore,
Perfetto nell'amore,
Perfetto in santità!

3. O Santo, o Santo, o Santo!
Te lodi e cielo e terra,
Tutto il creato un canto,
Innalzi a Te, Signor!
O Santo, o Santo, o Santo,
Dio trino, Dio possente,
Dio forte, Dio clemente,
Salvezza al peccator!

## LA GLORIA DI DIO

**28.** Ritmo XXIV. F. Festa.

2. Sovra i secoli fuggenti
Il tuo sguardo si posò;
Son mill'auni a Te presenti
Come il giorno che passò.

3. Era notte incerta e sola,
Muti gli astri e muti i dì:
Proferisti una parola,
E dal nulla il tutto uscì.

4. Tu parlasti e compariro
Mille mondi innanzi a Te;
E le volte dell'empiro
Si curvarono al tuo piè.

5. Levò il sole fiammeggiante
Dal suo talamo divin,
E pei cieli, qual gigante,
Esultò nel suo cammin.

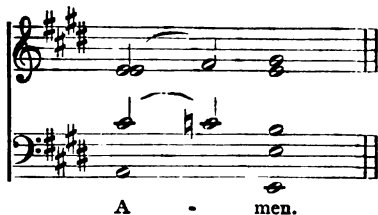
6. Tu parlasti, e fra le sponde
Si ritrasse il vasto mar;
E la terra uscì dall'onde
Questo cielo a salutar.

7. Di tua luce un raggio arcano
Sulla terra sfolgorò;
L'uom non era, e la tua mano
Dalla polve il suscitò.

8. Ahi! caduto e al suol rivolto
Più non leva il guardo a Te;
Ma la luce del tuo volto
In lui spenta ancor non è.

9. Fuor dei sensi lo trasporta
Un desir che nulla può;
E lo regge e lo conforta
La Parola che il creò.

10. O Parola onnipotente,
Che spirasti il primo amor,
Tu mi suoni nella mente,
Tu ragioni nel mio cor.

11. E diviso dalla polve,
Ove giace prigionier,
Il mio spirto a Te si volve,
In Te posa il mio pensier.

## LA GLORIA DI DIO

**29.** Ritmo XXV. ED. TAGLIALATELA.

## LA CREAZIONE E LA PROVVIDENZA

2. Si lodi il Sommo — Re dell'empireo,
Che a tutti gli angeli — sovra si sta;
La sua clemenza — confin non ha.

3. Ei con leggiadro — sommo artificio
Svolse dell'etere — l'immensità:
Finir non puote — la sua bontà.

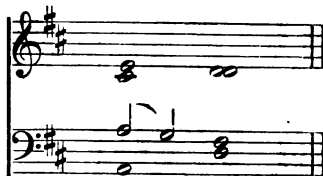
4. Sopra gli abissi — del vasto oceäno
La terra stabile — d'un cenno fè:
A sua bontade — confin non è.

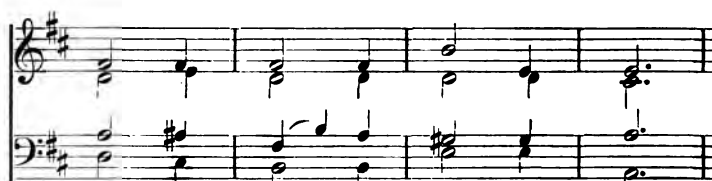
5. E il sol nei vuoti — campi cerulei
Mise perchè arbitro — fosse del dì:
La sua clemenza — mai non finì.

6. La luna Ei pose — la notte a reggere,
E d'astri innumeri — fe' serto al crin:
La sua bontade — non avrà fin.

7. Egli è che pasce — le fere e gli uomini,
Che infonde agli esseri — l'aura vital:
La sua clemenza — dura immortal.

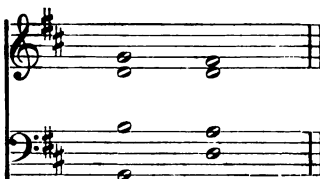
8. Ei solo in vista — del mondo attonito
Grandi e mirabili — cose operò:
La sua bontade — finir non può.

9. Cantiamo il Forte — che frena e modera
Di regi e principi — la podestà:
Eterna dura — la sua bontà.

## LA GLORIA DI DIO

**30.** Ritmo XXIV. P. J. Chubb.

## LA CREAZIONE E LA PROVVIDENZA

2. Tu che il verde doni al prato
E lo smalto doni a' fior,
Tu che il campo fai beato
Delle messi, o buon Signor;

3. Sul mio labbro poni il canto
Della lode e dell'amor,
Ti sia grato un pensier santo,
Un omaggio d'umil cor.

4. Coi tuoi lumi e tuoi consigli
Tu ne addita il buon sentier;
Sempre a noi, che siam tuoi figli,
Splenda vivo il sol del ver.

## LA GLORIA DI DIO

**31.** Ritmo XIX. S. S. WESLEY.

# LA CREAZIONE E LA PROVVIDENZA

A - men,

2 Torna la salma in polvere,
Sfuma ogni uman proposto,
Felice chi nell' unico
Signor sua fede ha posto,
Nel Dio che fece e popola
La terra, il cielo il mar.

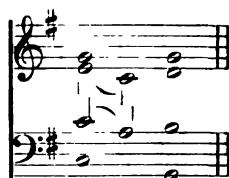
3. Per ogni età agli umili
La fede Iddio mantiene,
Di quei che oltraggio soffrono
Ei vendica le pene;
Ripieni fa i famelici,
E i ceppi sa spezzar.

4. Il pellegrino l'orfano,
La vedova consola,
Le inique insidie dissipa
Al suon di sua parola;
Nei secoli dei secoli
Regna il tuo Dio, Sion.

*Il primo verso della seconda strofa si canta così:*

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**32.** Ritmo VI. A. Bost.

## LA SUA PERSONA E LODE

2. Felice, allor ch'io T'odo, — allor che la parola
Che disse: Sia la luce — e la luce apparì —
Infino a me discende, — mi guida, mi consola
Dicendomi: La via — di tua salute è quì.

3. Felice, s'io Ti parlo — e dal fango terreno
Innalzo a Te l' omaggio — e il voto del mio cor,
Fidente come figlio — che corre al padre in seno,
Tremante come a Dio — s'appressa un peccator.

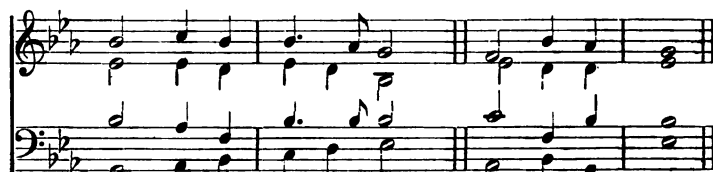
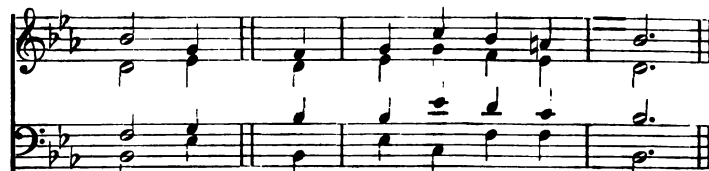
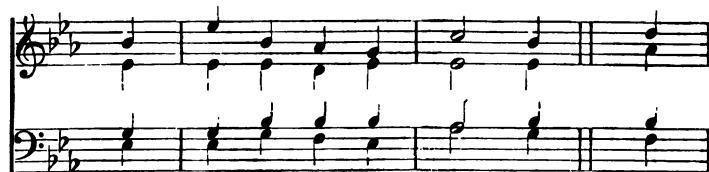
4. Felice, se per giusto — tuo provvido comando,
Provato dal tuo amore — so con amor soffrir,
E piango, ma nel tuo — paterno cor fidando,
La croce stringo al seno, — e breve è il mio patir.

5. Felice, quando l'angelo — m'assal della caduta,
La croce tua per arme — l'Agnello a difensor,
Combatto genuflesso — e, a pugna alfin compiuta,
Rimango affranto e infermo, — ma Teco vincitor.

6. Felice, ognor felice! — È padre mio l'Eterno,
È mio fratello il Cristo — lo Spirto è consiglier:
Che mai può dar la terra — o togliere l'inferno
A chi del Dio d'amore — nel ciel sa di goder!

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**33.** Ritmo XXV. C. Malan.

2. Qual padre tenero
Amarci Ei suol;
Ognor consolaci,
Se siam nel duol.
Amico simile
A Lui non v'ha;
Signor più provvido
Niun troverà.
Di pace al Principe,
Al Dio d'amor,
S'innalzi un cantico
Dal nostro cor!

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

## LA SUA PERSONA E LODE.

2\. L'antico Egli cancella
Decreto della morte,
O inenarrabil sorte!
Iddio perdon ci diè.
Gesù per noi suggella
Il patto d'alleanza;
Di nostra scelleranza
Il portator si fè.

3\. È scabro dei redenti
Il reo mortal viaggio;
Ma il suo celeste raggio
Affida il dubbio piè.
Fecondo di portenti,
Il Santo Amor ci è duce,
Da cui ci vien la luce
D'ineluttabil fè.

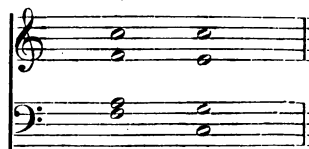
4\. I nostri nomi ha scritto
Nel libro della vita,
Ed a gustar c'invita
Il cibo dell'amor.
In pace il gran tragitto
Per Lui compion gli eletti,
Sicuri in Lui, sorretti
Dall'alto suo valor.

5\. Verrà di gloria adorno
A giudicar le genti;
I membri suoi viventi
Di gloria vestirà.
In quel beato giorno,
Festosi, trionfanti,
Con Lui godranno i santi
L'eterna eredità.

6\. O Santo, immenso amore,
Retaggio della fede!
Un cor che ti possiede
Può mai sperar di più?
Qual cambio al Redentore
Darem per sì gran dono?
Cantiamo in lieto suono,
Cantiam le sue virtù.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

## LA SUA PERSONA E LODE

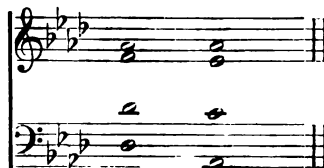
*Volendo si può cantare tutto l'inno sulla seconda melodia,* HOPKINS.

Beautiful City that I Love

## GESU CRISTO FIGLIO DI DIO

**36.** Ritmo XXIV. P. PHILLIPS.

2. Estirpiam dai nostri cori
 Il torpore ed il velen:
  A sgombrar gli umani errori
 Nuova stella ecco già vien.

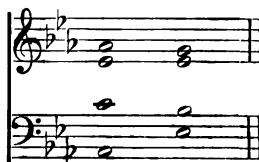
3. Di lassù l'Agnello santo
 Vien le colpe ad espiar:
  Ah! si pianga, e giovi il pianto
 Perch'Ei ci abbia a perdonar!

4. Ed allor che al suo ritorno
 L'universo atterrirà,
  Non la collera in quel giorno
 Ma proviam la sua pietà!

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

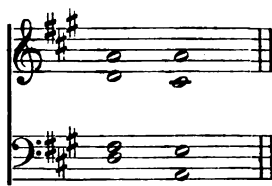
**37.** Ritmo XXVII. F. Festa.

2. Dal suo trono Egli discese
Per cangiar la nostra sorte;
Cancellò le nostre offese,
Riaperse a noi le porte
Della santa eredità.

3. O Signor, se l'infinito
Amor tuo non ha misura,
Di tua voce al dolce invito
Come mai la creatura
Chiuder può le vie del cor!

4. Deh! la fiamma, che sul cielo
Fa beati i Serafini,
Del cor nostro sciolga il gelo,
E non abbia più confini
Il tuo santo, immenso amor.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**38.** Ritmo II. S. Webbe.

## LA SUA PERSONA E LODE

2. Eravamo ne' peccati,
   Ricoperti dall'error;
   Tristi sì, ma sempre amati
   Dal benigno Salvator.
   Ei la voce dell'affetto
   Fè sonar nel nostro petto;
   Ed il cuore che l'udì
   Di *giustizia* Ei rivestì.

3. Siam nel corpo ancor mortale,
   Ch'ubbedir per sè non sa,
   Ch'è ritroso, ch'è carnale,
   Che disciolto un dì sarà;
   Ma per nostra *redenzione*
   Il Signor Sè stesso pone;
   Quanto in noi di carne v'ha
   Egli un dì tramuterà.

4. Gloria a Cristo! Ei tutto ha fatto
   Per color che chiama a Sè;
   La parete Egli ha disfatto,
   E n'ha uniti per la fè:
   Egli, assiso al Padre accanto,
   Della speme accorda il vanto
   A color che già salvò,
   Che nel sangue suo lavò.

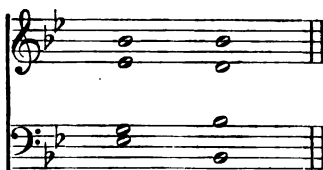
God is love

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

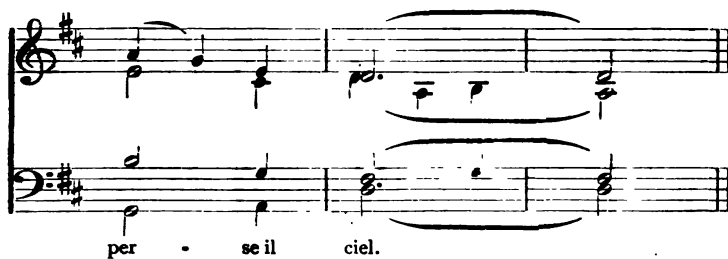
**39.** Ritmo XXVIII. WEBER.

2. Nome caro al ribelle pentito,
 Nome dato a ciascun peccatore;
 Scaccia a tutti ogni reo timore,
 Sa l'inferno in Edenne mutar!

3. Le catene pur spezza al prigione,
 Schiaccia il capo al superbo serpente;
 Spira forza a ogni cuore languente,
 Ed ai morti la vita ridà.

4. Me felice! se l'ultimo fiato
 Il suo nome sol possa chiamare;
 Dirlo a tutti, ed in morte gridare:
 Ecco! vedi l'Agnello divin!

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**40.** Ritmo I. J. FOSTER.

# LA SUA PERSONA E LODE

2. Oh! da qual buia notte
   Per Te, Signore, usciti,
   Giubilïamo uniti
   Al caldo del tuo sol!

3. Sia benedetto il Padre
   Che Te fa nostro, e noi
   Fa pargoletti tuoi
   In uno stesso amor.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

## LA SUA INCARNAZIONE

2. O Figlio, o Tu, cui genera
L'Eterno, eterno seco;
Qual Ti può dir de' secoli:
Tu cominciasti meco?
Tu sei: del vasto empiro
Non Ti comprende il giro:
La tua parola il fe!

3. Oggi Egli è nato; ad Efrata,
Vaticinato ostello,
Ascese un'alma vergine,
La gloria d'Israello,
Grave di tal portato:
Da cui promise è nato,
Donde era atteso usci.

4. L'angel del cielo, agli uomini
Nunzio di tanta sorte,
Non de' potenti volgesi
A le vegliate porte;
Ma tra i pastor devoti,
Al duro mondo ignoti,
Subito in luce appar.

5. E intorno a Lui per l'ampia
Notte calati a stuolo,
Mille celesti strinsero
Il fiammeggiante volo;
E accesi in dolce zelo,
Come si canta in cielo,
A Dio gloria cantâr.

6. Dormi, o Celeste: i popoli
Chi nato sia non sanno;
Ma il dì verrà che nobile
Retaggio tuo saranno;
Che in quell'umil riposo,
Che nella polve ascoso
Conosceranno il Re.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**42.** Ritmo XV. A. Zingaropoli.

# LA SUA INCARNAZIONE

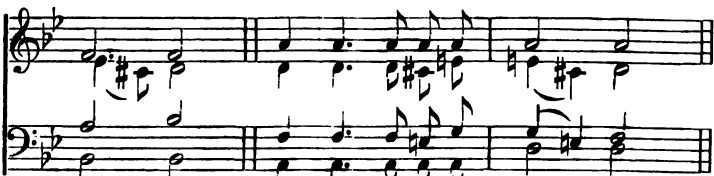
2, Tutte, al celeste annunzio
O nazïon gioite,
Al grande, al bel v'unite
Trionfo del Signor.
Cantate insiem con gli angeli
Col cor commosso e grato:
Cristo in Betlemme è nato,
È nato il Redentor!

3. Cristo, che il cielo adora,
Cristo, l'Eterno, il Santo,
A terger viene il pianto
Dell'egra umanità;
Dal grembo d'una vergine
Assunto il mortal velo,
Ei scende, il Re del cielo,
Ne la compiuta età.

4. Sotto caduche spoglie
La Deità si mostra;
Plauda la lingua nostra
All'incarnato amor.
Iddio fatt'uom, fra gli uomini
Vien d'umiltà modello,
Ei nostro Emanuello
E nostro Salvator.

5. Gloria al Celeste Nato,
Sol di giustizia, e face
D'eterno ver, di pace
Apportatore e Re!
Nascendo, e luce e vita
Egli alla terra adduce:
Chè sempre vita e luce
Gesù reca con sè.

6. Vieni, o desio dei secoli,
Del mondo intier speranza;
Fra noi l'umil tua stanza
Ti degna di fissar:
Deh! vieni, o della donna
Seme vittorïoso,
In noi, del serpe ososo
La testa a conculcar.

7. Cantiam noi pur con gli angeli
Il canto di vittoria:
Gloria all'Agnello! gloria
Al neonato Re!
Gloria nel cielo, e pace
S'abbia la terra in dono;
Agli uomini perdono,
Or che l'Uom-Dio scendè!

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**43.** Ritmo V. W. H. Monk.

## LA SUA INCARNAZIONE

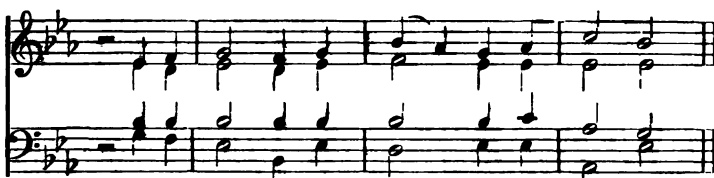
2. Lode! Ci è nato il Pargolo,
Ci è stato dato il Figlio:
Concordi tutti i popoli
Nella vallea d' esiglio
Lo nomeran: Mirabile,
Il Consiglier verace,
Il Principe di pace,
Il Forte, il Dio d'amor.

3. Lode! La terra giubili
Di celestial letizia:
In Lui, per noi, conciliansi
L' amore e la giustizia;
Pace per Lui fra gli uomini
Dominerà signora,
Là dove spunta aurora,
Dove tramonta il sol.

4. Nato Signor, deh! giungere
Fino al tuo trono umile
Possa l' ardente palpito
Di tua fattura vile;
E dirti che rinascere
Voglio con Te per fede,
Che del Calvario al piede
Voglio morir con Te!

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

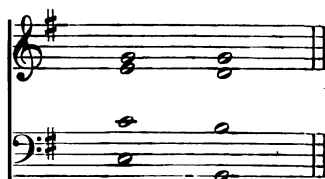
**44.** Ritmo XXX. *Melodia greca.*

## LA SUA INCARNAZIONE

2. Egli è il Pargol, ch'al mondo Isaia
 Annunziò con profetici accenti;
 È di Jesse il Rampollo, il Messia,
 L'aspettato Signor d'Israel;
  Egli è il Cristo promesso alle genti
 Che d'Adamo la colpa cancella,
 Del mattino la fulgida stella,
 La rugiada che stilla dal ciel.

3. Salve, o Sol di giustizia, che piovi
 Viva luce agli infermi mortali!
 Mente e core in noi tutti rinnovi
 Di tua grazia la santa virtù.
  Senza Te noi siam miseri e frali,
 Ma può tutto chi solo in Te crede:
 Ne' cuor nostri ravviva la fede;
 Deh! ne salva, pietoso Gesù.

GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO
45.
Ritmo II.
Da MENDELSSOHN.
Su, scio - gliam, fra - tel - li, il can - to,
Al - la gio - ia a - priamo il co - re! Il Na - tal del
Re - den - to - re Ci ram - men - ta que - sto dì.
Dal - l'e - ter - na sua di - mo - ra, Sce - se in ter - ra il
Re del cie - lo; Per sal - var - ci, l'u - man ve - lo

## LA SUA INCARNAZIONE

2. Oh! sia lode, eterna gloria
Al divino Redentore,
Che ne sciolse dall'errore,
Che ci amò d'immenso amor.
Come i Magi offrir lor doni
Al Signore delle genti,
A Gesù che ci ha redenti
Oggi noi doniamo il cor.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**46.** Ritmo XI. *Da* Beethoven

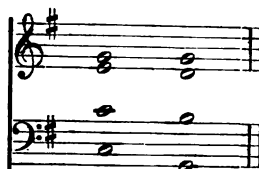
# LA SUA INCARNAZIONE

2. Gloria in cielo, pace in terra,
Non più guerra, non più guerra,
Della pace Egli è il Messia:
Cantan gli angeli del ciel.
Questa dolce melodia
La ripeta l'uom fedel.

3. Lo predissero i veggenti,
L'aspettarono le genti
Qual divino Salvatore
Della schiava umanità.
Sei venuto, o Redentore!
Oh! mirabil carità.

4. Tu però non cingi un brando,
Nè di sangue lanci il bando:
Non umano è il tuo valore,
Nè terreno è il tuo poter.
Il tuo bando è sol d'amore,
L'armi tue il tuo voler.

5. Tu sei nato: all'uom si schiude
Era nova di virtude.
Tu sei nato: e l'orbe intero
Per la gioia esulterà;
Chè la via, la vita e il vero
In Te Dio gli svelerà.

6. Dai confin dell'oriente
Fino all'ultimo occidente
S'alzi dunque un lieto canto
Di trionfo al Salvator.
Cessi il duolo, cessi il pianto,
Oggi è nato il Redentor.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**47.** Ritmo XIX. W. B. GILBERT.

# LA SUA INCARNAZIONE

Luce del Padre altissimo,
Desio del mondo e speme,
Odi benigno il supplice
Popolo tuo che geme,
E senza la tua grazia
Nulla per sè non può.

3. O Creator, ricordati
Che in una vergin pura
Del nostro corpo assumere
La forma e la natura
Volesti, eccelso ed umile
Model di carità.

4. Per l'annual suo circolo
Tornò quel dì sereno,
Che Ti degnasti scendere
Giù dal paterno seno.
Salute all' uman genere,
Via, Vita e Verità.

5. Te con novello cantico,
Dio vivo in uman velo,
Te Salvator salutano
Il mar, la terra, il cielo,
Te pe' cui soli meriti
Di nuovo il ciel s'aprì

6. E noi del preziosissimo
Tuo sangue aspersi e mondi,
Oggi che pel tuo nascere
Di gioia il cor c'inondi,
T' offriamo un inno, e piacciati
Che T' onoriam così.

7. O nato d' una vergine
Cui l'universo plaude,
Col Padre e l'almo Spirito
A Te, Gesù, sia laude,
Ora e per tutti i secoli
Dopo l'estremo dì.

# GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

## LA SUA INCARNAZIONE

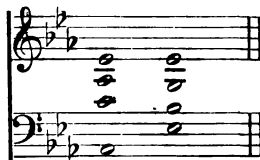
2. Delle genti il desïato,
Il promesso d'Israello
Dalle sfere che ha creato
Scese l'uomo a liberar.
Nobil cuna e ricco ostello
Non L'accolse e non Lo tenne;
Ma degli angeli le penne
Dalla brina Il preservâr.

CORO: *Gloria a Dio ne' firmamenti!*

3. Raggiò un astro sconosciuto
Ai tre Magi d'Orïente:
Gli recarono un tributo
Mirra, incenso, argento ed or;
Ma del core e della mente
Più Gli piacque il muto omaggio;
Pria che al forte, pria che al saggio,
Rivelossi ai buon pastor.

CORO: *Gloria a Dio ne' firmamenti!*

4. All'età che si rinnova
Di speranze e di dottrine,
Con piè franco intorno mova
La rinata umanità:
Sopra i ceppi e le ruine
Dell'antico magistero,
Sorga il tempio vivo e vero
Che nei secoli starà.

CORO: *Gloria a Dio ne' firmamenti!*

How firm a foundation

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

# LA SUA INCARNAZIONE

2. D'un'umil donzella — nel grembo illibato,
   Per noi s'è celato — l'Eterno Fulgor.
   Del Padre in Lui splende — l'essenza divina:
   Fedel, t'avvicina — con santo timor.

3. Se un debole infante — lo sguardo in Lui vede,
   Figliuolo per fede — di Dio Lo crediam.
   L'eterna del Padre — Parola umanata
   Con mente umiliata — fedeli, adoriam!

4. Dai cori celesti — l'osanna s'intuoni;
   Divine canzoni — risuonin lassù.
   Nell'alto dei cieli — sia gloria al Signore,
   Sien pace ed amore — per l'uomo quaggiù!

# GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

3. Ma quante stille, ahimè! d'amaro pianto
   Il ciglio tuo versò!
   E l'orme estreme del tuo piede affranto
   Il sangue tuo bagnò.

4. Ma da quel pianto, che il Vangelo eterna,
   Spunta, qual fior, la Fè:
   Sorge ogni dì la Carità fraterna
   Su l'orme del tuo piè.

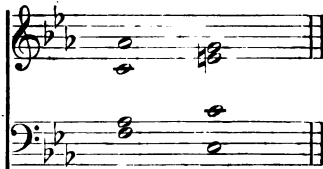
5. O mio Maestro! io voglio ogni momento
   L'esempio tuo seguir;
   E, se Tu il brami, voglio anch'io contento
   Per l'Evangel morir.

# GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**51.** Ritmo XIX. F. Festa.

2. « Salve, o Figliuol di Davide!
   « Pietà di me, Signore!
   « La vista, deh! ridonami: »
   E tosto in dolce amore
   Il buon Gesù la palpebra
   Al cieco allor aprì.

3. Pur io fra dense tenebre
   Innalzo il prego mio;
   Grida quest'alma misera:
   Di me, pietade, o Dio!
   Vieni la notte squallida
   Dell'alma mia a fugar.

4. Salva, o Gesù, deh! salvami:
   Pel tuo divin splendore
   Rivela mia miseria,
   Mostra tuo grande amore;
   E fa che in ciel tua gloria
   Vedere io possa un dì.

A - men.

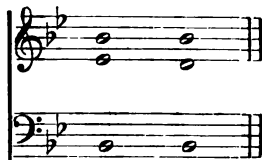
## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**52.** Ritmo XXXIV. W. H. BRADBURY.

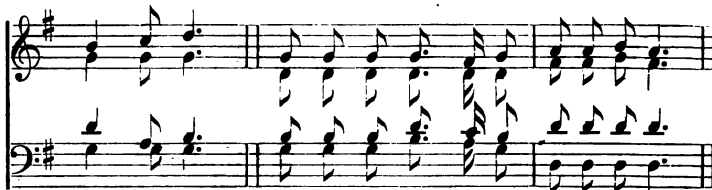
2. Ma già freme l'onda scura,
E s'innalza con fragor,
Ed orribile paura
L'alma gela ai viaggiator.
Anche a notte burrascosa
Dorme ben chi faticò,
E Gesù tranquillo posa,
Forse i suoi dimenticò?

3. Ve' la fragil navicella
Con i flutti contrastar;
E, in balia della procella,
Odi i miseri gridar:
O Maestro! non Ti cale
Se periamo in questo mar?
Deh! ci salva, chè a Te vale
Un sol motto pronunziar.

4. Egli sorse, sgridò il vento,
Ed il turbin s'acquetò,
E la calma in un momento
Su quel lago ritornò.
Poi lor disse: Debol gente,
Senza fede, nè valor!
E perchè così vilmente
Voi cedeste ad un timor?

5. Tal sovente nella vita
La tempesta sorgerà;
Ma il Signore pronta aïta
Per i suoi provvederà.
Ah! poniamo in Lui la speme,
Viva fede nutra il cor;
Sempre al misero che geme
Sta vicino il Salvator.

Jesus of Nazareth Passeth By

# GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**53.** Ritmo XXXV. T. E. PERKINS.

## IL SUO MINISTERO TERRESTRE

1. Chi è Gesù? Perchè commove
   Tutta intiera la città?
   Questo strano, ovunque muove,
   Gente accoglie con bontà.
   Gridan tutti: Oh! lieto dì!
   Gesù di Nazaret — passa costì.

3. È Gesù ehe a queste soglie
   s'avvicina con amor,
   Ch'egri e sordi e zoppi accoglie,
   E l'affranto peccator.
   Lieto è il cieco che sentì:
   Gesù di Nazaret — passa costì.

4. Torna a noi! Di loco in loco
   Le sue orme noi veggiam!
   Entra in noi! Si ferma, e il foco
   Dell'amore suo sentiam.
   Oh! gridiamo e notte e dì:
   Gesù di Nazaret — passa costì.

5. Ai rejetti ed aggravati
   Ei perdono e pace dà,
   Ed il Padre infra i beati
   Là nel ciel li accoglierà.
   Ei la Rocca a tutti aprì:
   Gesù di Nazaret — passa costì.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**54.** Ritmo XXXVI. J. DELAFORDE.

2. Riguardate del cielo gli uccelli;
Di ricolto pensier non si danno,
Pur di cibo penuria non hanno;
Or se il Padre si cura di quelli,
Di voi meglio curarsi saprà.

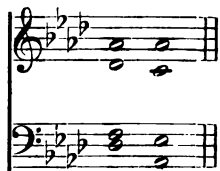
3. Imparate dai gigli dei campi:
Qual fatica essi fan, qual lavoro?
Pur vi dico, che al pari di loro
Salomone non pure vestiva,
Benchè cinto di regio splendor.

4. Confidiamo nel Padre celeste,
Ed ognuno abbia caro il lavoro;
L'ozio è mal, la fatica è tesoro;
Benedetto è da Dio chi con pace
Lavorando, sen vive quaggiù.

5. La giustizia ed il Regno di Dio,
Questi prima cercar vi conviene;
Essi son la sorgente del bene,
Fanno pago ogni nostro desio,
Ed apportan la pace nel cor.

6. Tali cose ai mortali ragiona
Il diletto divin Salvatore;
O fratelli, schiudiamo ora il core
Alla voce soave di Cristo,
Che conforto e coraggio ci dà.

7. Sopra d'Esso gettiamo ogni cura
Ed al palio spediti corriamo!
Alle cose del cielo aneliamo,
Chè se l'alma sen nutre, sicura
Fra le braccia del Padre vivrà.

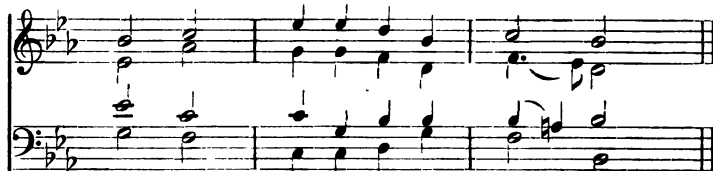
## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**55.** Ritmo XXXVII. H. D. Atchinson.

2. Senza Cristo, tutto è scuro,
Ogni labbro è menzognero;
Detto più non v'ha sicuro,
Si fa tremulo ogni vero;
Il passato divien fola,
Non vi è scorta, non parola
A spiegar le umane età.
Il creato è sotto un velo,
Senza Cristo è muto il cielo;
Egli è Dio, la *Verità*.

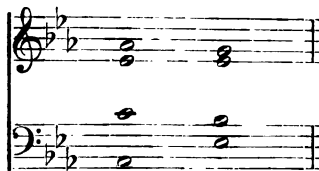
3. Senza Cristo, non sentiamo
Della vita il vero accento;
Il segnal del vecchio Adamo
Ne circonda di spavento,
Chè del vivere terreno
La pochezza angoscia il seno,
Nè rimedio v'ha quaggiù.
Cristo intanto a Lui c' invita
Predicando: Io son la *Vita;*
E la vita Ei solo dà.

4. Sì, Gesù, Tu sei la *Via*,
Che conduce al Genitore,
*Verità*, che l'uomo india
Riempiendolo d'amore,
*Vita* sei, Vita celeste,
Che di luce l'uom riveste,
E lo rende forte in Te.
Fuor di Te noi trasciniamo
Vanamente il vecchio Adamo;
Tu rigeneri per fè.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**56.** Ritmo XXXVIII. J. Crüger.

2. Nel deserto, un dì, fedeli
   Ai tuoi passi uscian le genti;
   Tu parlasti ai figli intenti
   Del tuo Padre, ch'è ne' cieli;
   Benedetti fur gli oppressi;
   Tu frangesti il pan con essi.

3. Teco il pondo della croce
   L'uom del popolo ha diviso;
   Sul cammin di sangue intriso,
   Egli pianse alla tua voce;
   E il supremo tuo lamento
   Tutti i popoli ha redento.

4 Noi siam figli del dolore,
   Che aspettiam l'età promessa:
   Della prole ancora oppressa
   Odi il gemito, o Signore!
   Venga alfin, dopo la guerra
   Il tuo regno su la terra.

# GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**57.** Ritmo XLI. F. Festa.

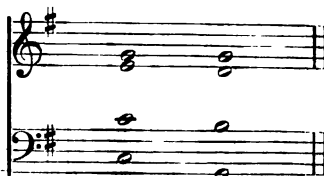
2. Tuo d'Israele è il soglio
   Chè di Davidde sei regal germoglio;
   Tu che a noi vieni eletto
   Nel nome del Signor, Re benedetto.

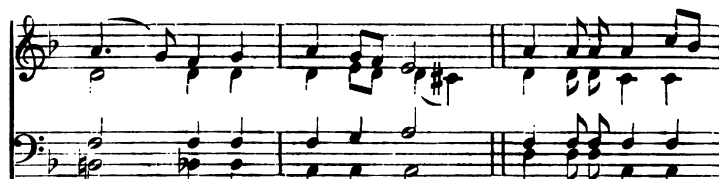
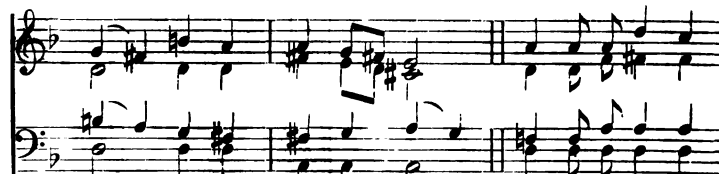
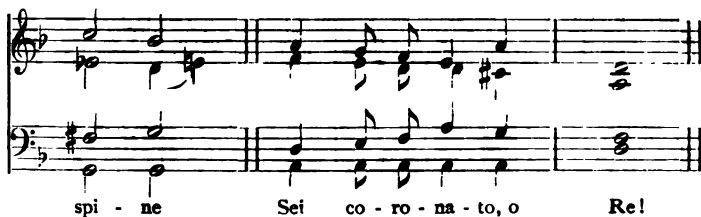
3. Deh! siati or dunque accetto,
   Qual Ti fu quell'omaggio, il nostro affetto;
   Questi onori veraci
   Accogli, o Re, che d'ogni ben Ti piaci.

4. Semplici in core, e puri
   Come i fanciulli, ma in virtù maturi,
   Dato per Te ci sia
   De' padri nostri seguitar la via.

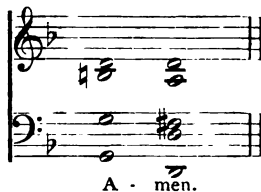
5. I rami delle palme
   Sian argomento di vittoria all'alme,
   Tal che sicuro e santo
   A Te leviamo del trionfo il canto.

6. D'ardente zel, di vivo
   Lume sian segno i rami dell'olivo,
   E il tuo Spirto ci detti
   Come piacerti denno i nostri affetti.

7. Signor, deh! china il volto
   Sul popol tuo nel nome tuo raccolto:
   Dal ciel guardal, ed odi
   Quest'inni, queste preci e queste lodi.

# GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**58.** Ritmo XXXIX. F. Festa.

2. Così tuo sangue espia
   L'odiato mio fallir;
   Tu spiri, onde la via
   Del ciel mi possa aprir.
      Triste, ribelle, esoso
      M'umilio innanzi a Te;
      O Redentor pietoso,
      Abbi pietà di me!

3. Se volgi a me il tuo viso,
   O vittima d'amor!
   Gioia di paradiso
   Trovo nel tuo pallor.
      La morte ch'hai patita
      Per me, divin Gesù,
      Pace celeste e vita
      Mi rendono quaggiù.

4. Per sempre, o Re, l'atroce,
   Crudele tuo soffrir,
   Per sempre la tua croce
   Io voglio benedir.
      Tuo sacrificio eterno
      Chi affievolir potrà?
      Nè il mondo, né l'averno
      Da Te mi strapperà.

# GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**59.** A. Bost.

suol gia - ce - re? Il Sal - va - to - re
ab - ban - do - na - to, Af - flit - to, me - sto
e de - so - la - to! Af - flit - to, me - sto
e de - so - la - to! Ah! per
me son quel - le pre - ghie - re! Au - tor del

sa - cri - fi - zio, che al - l'uom fa Dio pro-
-pi - zio, Ge - sù! Ge - sù! Fe - de - le o-
-gno - ra, Pre - ga per me; Ge-
-sù! Ge - sù! Nel - l'ul - ti-
-m'o - ra Mi at - ti - ra a Te.

## LA SUA PASSIONE E MORTE

**60.** Ritmo XL. F. Festa.

2. Cristo sol, l'Agnel divino,
   Può lavare ogni peccato;
   Sacrifizio ben più grato,
   Nobil sangue più del lor.

3. Noi credenti ci allegriamo
   Perchè tolto è l'anatèma;
   Dell'Agnel, con gioia estrema,
   Or cantiamo il santo amor.

# GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**61.**

De Macchi.

cor co-sì squar - cia - to, A - ma lui che lo squar-

**62.** Ritmo XXIV. Dr. DYKES.

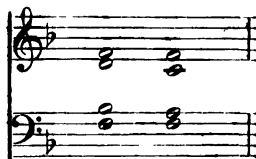
## LA SUA PASSIONE E MORTE

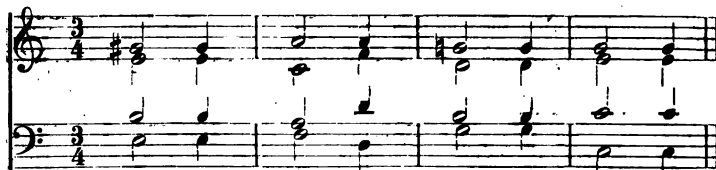
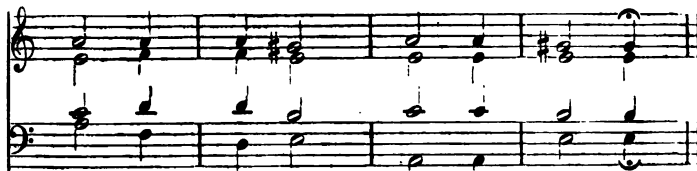
2. Veggo esanime il tuo viso
Su cui scritto è: carità,
Ma m'inebbrio in quel sorriso
Che mi parla di pietà.

3. Ei mi dice che il tuo sangue,
Che la fe' nel tuo morir,
Lava il prodigo che langue
Sotto il carco del fallir.

4. Mi favella al cor di vita
Che risorto è al tuo spirar;
Una patria in ciel m'addita,
Che i tuoi strazi mi donâr.

5. Ei mi svela ch'al tuo regno
Sol perviensi col pugnar;
che trafitto Teco al legno,
Son possente a trionfar.

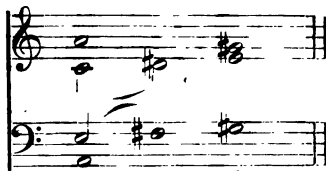
6. Deh! Gesù, fa i santi accenti
Del Calvario in me scolpir,
Perch'io possa coi redenti,
Di tua voce, in ciel, gioir!

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

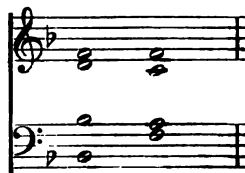
**63.** Ritmo XXXVIII. PALESTRINA.

## LA SUA PASSIONE E MORTE

2. Sei l'amor, la gloria nostra,
Nostra speme e nostra fede!
Della croce al santo piede
Nella polve a Te si prostra
Il regnante ed il mendico;
Chè di tutti sei l'amico.

3. Quanti figli umili e mesti,
Quanti miseri ed erranti,
Dolorosi, ma speranti,
A Te, o Dio, tornar vedesti,
E affidar la vita oppressa
Di tua croce alla promessa!

4. Tu gli accenti del dolore,
Tu le lagrime hai contate;
E nell'alme perdonate,
Come un balsamo d'amore,
Piovi mite la parola
Che rinvergina e consola.

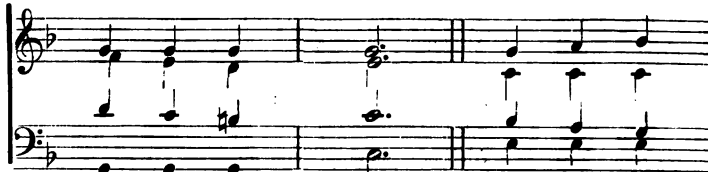
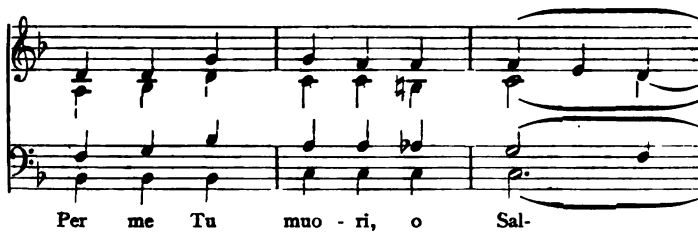
5. Io qui piango; ed Ei m'ascolta
Da quel tronco de' dolori.
Sì, per me Tu soffri e muori,
Tu perdoni un'altra volta;
E ricompri il mio riposo,
Crocifisso Amor pietoso!

6. In Te credo, spero ed amo:
Agli affanni benedico,
E al fratello ed al nemico
Il perdono invoco e bramo;
Le mia guerra alfin si tace,
Prego e piango, e trovo pace.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**64.** Ritmo II. *Da* Mozart.

2. La tua morte mi dà vita;
   Il tuo sangue mi fa puro;
   All' iniquo porse aïta
   Un eterno divo amor.
   Per me dici in agonia:
   « Eli, lamma sabactani! »
   Ah! per sempre l'alma mia
   Tu vincesti, o Salvator.

3. Ti ricorda, Agnel di Dio,
   D'un infermo e debol core,
   Deh! intercedi presso Dio
   Tu, mio solo mediator.
   Io la sento quella voce:
   « Eli, lamma sabactani! »
   Cristo solo e Cristo in croce
   È mia scienza e mio tesor.

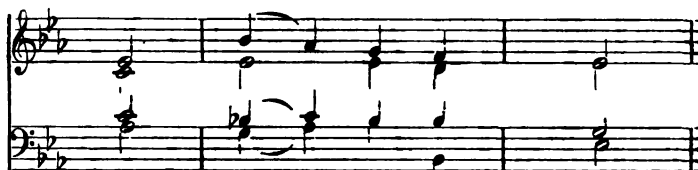
## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**65.** Ritmo X. Dr. Dykes.

## LA SUA PASSIONE E MORTE

2. Stende la notte pietoso velo
   Che della terra cuopre il dolor;
   D'ogni sua luce è muto il cielo;
   Piange natura il suo Signor.

3. Cristo, la tua virtù divina
   Vince e penètra questo mio cor;
   Tu m'hai salvato da gran ruina,
   Te solo adoro, o Salvator.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**66.** Ritmo XLII. W. H. Havergal.

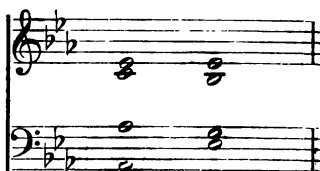
## LA SUA PASSIONE E MORTE

2. Signore, quel legno
   Di grazia m'è pegno:
   La fede tua stessa,
   Sì, l'alma tua fè
   Mi dice: t'appressa,
   Ch'Ei pende per te.

3. Se hai tutti espïati
   Que' nostri peccati
   Che Agnello innocente
   Ti piacque indossar,
   La fede non mente
   Con farmi sperar.

4. La fede e la speme
   S'uniscono insieme,
   E d'ambe deriva
   Quel fervido amor,
   Che accende, che avviva
   Le fiamme nel cor.

5. Amando T'adoro,
   Amando T'imploro,
   O candido Agnello,
   Mia speme e mia fè:
   Deh! un esser novello
   Fa nascere in me.

6. Fa docil, mio Dio,
   Quest'esser restio
   Che sempre al peccato
   Proclive mi fa,
   Quest'essere ingrato
   Ch'or grida: Pietà!

7. Deh! mentre Ti miro
   E piango e sospiro,
   Tu il gaudio dal lutto
   Fa sorgere in me;
   Trasformami tutto,
   Trasformami in Te.

# GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

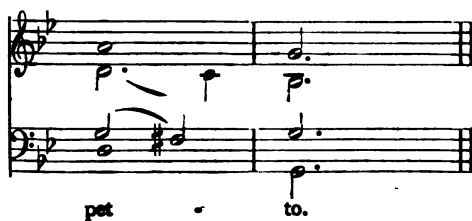
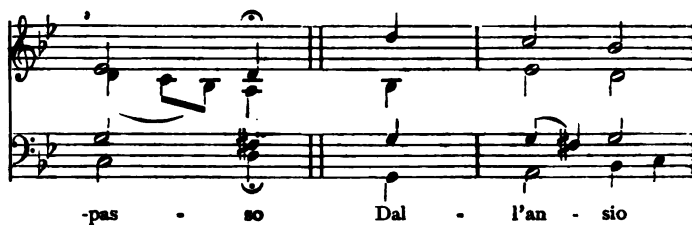
**67.** Ritmo XLIII. *Da* Rossini.

2. Al tuo patire s'oscura il cielo;
Mette natura voci di duolo;
Il sol si copre di tetro velo;
Impaürito vacilla il suolo:
Anco i celesti miran piangendo
Strazio sì orrendo.

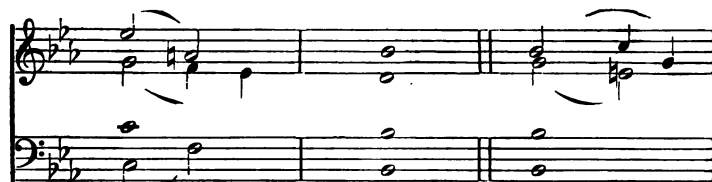
3. Ed io non piango! Duro mio core,
Chè non ti spetri? chè non ti frangi?
All'aspra doglia del tuo Signore
Perchè non gemi? perchè non piangi?
Sovra la croce, pel mio fallire,
Ei vuol morire!

4. Agnel di Dio, Agno innocente,
Fonte di grazia e di perdono,
Su me il tuo sguardo volgi clemente,
Di viva fede, deh! fammi dono:
Per la tua morte sien cancellati
I miei peccati!

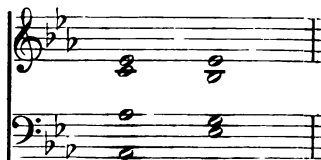
# GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

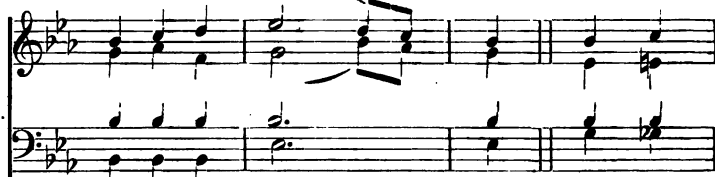
**68.** Ritmo XLIV. J. CRÜGER.

2. Oh nostro cuore, ben d'acciar più forte
Sei, se non piangi le tue colpe: ahi! tristo,
Fu il tuo peccato che a sì fiera morte
Condusse il Cristo.

# GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**69.** Ritmo XV. DE MACCHI.

## LA SUA RISURREZIONE ED ASCENSIONE

2. È consumato! Han termine
   Del Salvator le pene;
   Principia la sua gloria, che fin giammai non ha.
   Dell'uomo si spezzarono ormai le ree catene;
   Alzati, già sei libera: esulta, Umanità.

3, È consumato! Apritevi,
   O chiuse empiree porte!
   Presto vedrete ascendere l'eterno Emanuel.
   Ei vinse, per redimerci, peccato, inferno e morte;
   L'uomo con Dio concilia, unendo terra e ciel.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**70.** Ritmo XXXVI. F. Festa.

2. È compito il riscatto d'amore,
   Non più pugna, ne uscì vincitore:
   Non più il cielo si vede oscurato,
   Non più il sol dall'eclisse è velato,
   Non tramonta nel sangue mai più!

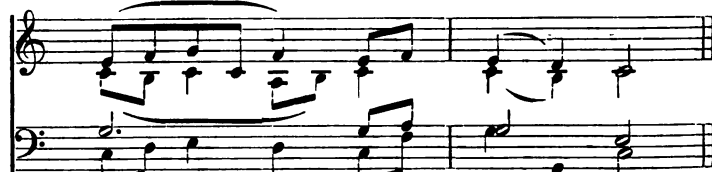
3. A che il marmo, la pietra, il suggello?
   Tutti quanti sconfisse l'Agnello.
   Volle invano vietare la morte
   Il risorger del Cristo, del Forte:
   Ei levossi, e ci schiuse l'empir!

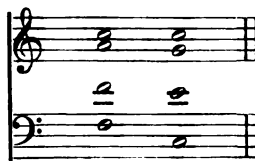
4. Già rivive il Re nostro immortale;
   Dove, o morte, è il tremendo tuo strale?
   L'alme nostre a salvare Egli venne,
   Sulla morte vittoria perenne,
   Sull'inferno il trionfo portò.

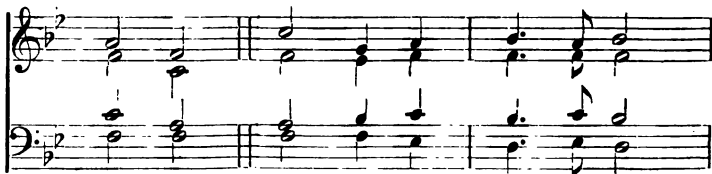
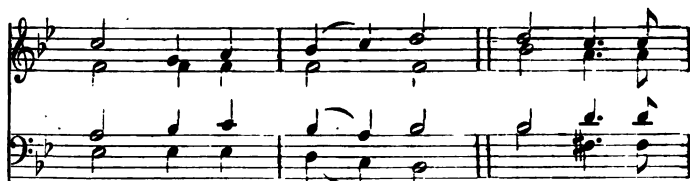
5. Ora alziamci ove Cristo è regnante,
   Nostro Duce seguiam trïonfante;
   All'immago sua fatti saremo,
   La sua gloria lassuso vedremo:
   Nostro il legno, la tomba ed il ciel!

6. Salve, o Rege di gloria beata!
   Nostra vita, superna, bramata
   Sia l'amarti, Te solo ammirare,
   E tua possa infinita provare:
   A Te solo sia canto ed amor!

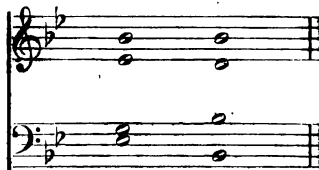
GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

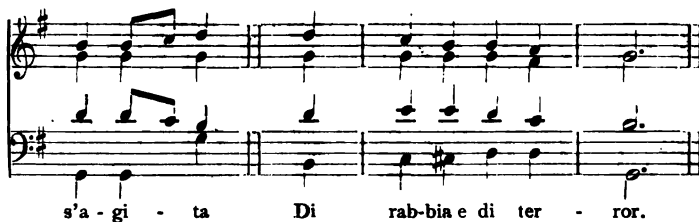
**71.** Ritmo XLV. *Da una raccolta inglese.*

2. Vinse il Cristo e regna in ciel: Alleluia.
   Vinta è morte e spento è il male: Alleluia.
   Èra nuova apre il Vangel: Alleluia.
   Cantiam l'inno trionfale: Alleluia.

3. Gloria al Padre, al Creator: Alleluia.
   Gloria al Figlio, al Re di pace: Alleluia.
   Gloria a Dio Consolator: Alleluia.
   UN che splende in Trina face: Alleluia.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**72.** Ritmo XLVI. CATRUFO.

2. Signor, si compiono le tue promesse;
Tutte son libere le genti oppresse;
Paga dei secoli è la speranza;
La terra celebra la tua possanza
Che il gran miracolo d'amor compì.

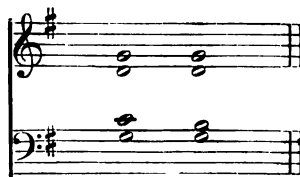
3. Nell'ignominia, per aspro calle,
Col duro carico sopra le spalle,
Fra il Padre e gli uomini segnasti il patto,
Figli chiamandoci del tuo riscatto,
Del ciel partecipi resi per Te.

4. Deh! fa' che docili seguiam tua luce
Sul duro tramite che a gloria adduce;
Sicchè del gaudio un dì consorti,
Cantiam tue glorie, o Re dei forti,
Del fulgidissimo tuo trono al piè.

# GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

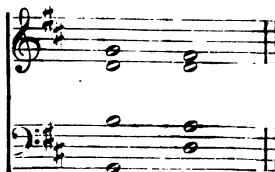
**73.** Ritmo XIX. GIORNIVICHI.

2. Quei, il Cui corpo esanime
Chiudea in tomba un sasso,
Trionfa, e innalza gli uomini
Che pria giacean sì basso;
Vince, e la morte incarcera
Giù nel suo vuoto avel.

3. Non più canzon funerea,
Basta il dolore e il pianto:
Udite, udite l'angelo
A quella tomba accanto:
Risorto è il Forte, il Vindice,
Schiuso alla terra è il ciel.

4. Perchè perenne all'anima
Sia la pasqual letizia,
O buon Gesù, deh! libera
D'ogni letal nequizia
Chi pe' tuoi soli meriti
A vita ritornò.

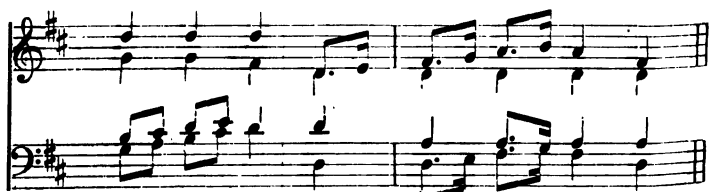
5. Al Padre eterna gloria
E al suo risorto Figlio;
Gloria al divin Paraclito,
Per cui nel nostro esiglio
Discese e in una vergine
Il Verbo s'incarnò.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**74.** Ritmo XLVII. Sir J. Goss.

## LA SUA RISURREZIONE ED ASCENSIONE

2. Gloriöso del Padre alla sede
   Le sue piaghe portando tornò,
   Per difender chi pone in Lui fede
   Ed in Lui la sua speme fondò.
   Chi nel core — di Cristo ha l'amore,
   Presso il Padre L'avrà difensor!

3. Giubiliamo! Noi tutti redenti,
   Risorgendo con Cristo, l'avel
   Lasceremo agli squilli possenti,
   E con Cristo godremo nel ciel!
   D'uman velo — vestiti nel cielo
   Canteremo beati al Signor.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO.

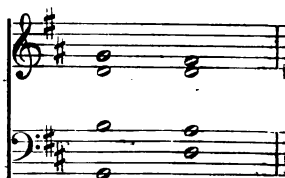
**75.** Ritmo XLVIII. W. Jackson.

## IL SUO REGNO, SACERDOZIO E RITORNO

2. Ei lasciando il suol de' mesti,
Alla sede rivolava
Onde Il trasse immenso amor,
Mentre il regno dei celesti
Al ritorno giubiiava
Dell'Unigeno Signor.

3. Sulle nubi sollevato
La fiducia al cor rendea
Dei credenti, e ne gioì;
E del cielo, cui serrato
Dell'uom primo il fallo avea,
Vincitor le porte aprì.

4. O allegrezza universale!
Dopo l'onte, dopo il duolo
E la croce ove spirò,
L'increato, l'immortale
Della vergine Figliuolo
Al suo soglio ritornò.

5. Inni a Lui sciogliamo e laudi,
E alla gioia che per Esso
Fra i beati sfolgorò
Sian congiunti i nostri gaudi,
Ch'Ei non tolse a noi Sè stesso
Poi che a lor si presentò.

6. Or con opere palesi
Di virtude, Iddio c'insegna,
Lo dobbiamo attender qui,
Tutti a viver solo intesi
Una vita che sia degna
Di salire al cielo un dì.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

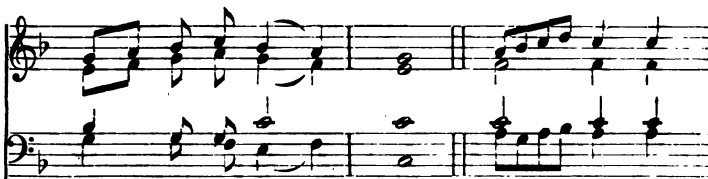
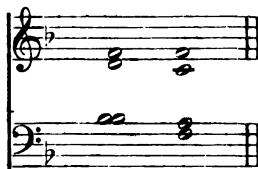
**76.** Ritmo II. Dr. A. H. Mann.

## IL SUO REGNO, SACERDOZIO E RITORNO

2. Alleluia! in terra esclama
La sua chiesa militante,
E la chiesa trionfante
Alleluia! intuona in ciel.
Di quaggiù lassù s'innalza
L'inno, ond'Egli è celebrato,
E dal popolo beato
Torna al popolo fedel.

3. Alleluia! io pur devoto
Canterò sull'arpa d'oro;
E con me ripeta a coro
La redenta umanità.
Salve, o Prence della pace!
Salve, o luce delle menti!
Per Te videro le genti
Nuovo culto di pietà.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

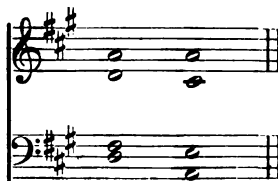
**77.** Ritmo XLIX. HANDEL.

2. A Te l'impero
Il Padre ha dato
Su l'orbe intero
Per ogni età;
E l'alto tuo potere
Noi celebriam, Gesù,
Con le celesti schiere,
Col popol tuo quaggiù.
CORO. *Gloria a Te, gloria.*

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**78.** Ritmo L. W. SHRUBSOLE.

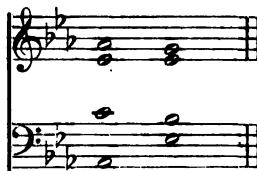
2. Gl' insanguinati lauri
Ai piè del Salvator
Ponete, o fidi martiri;
Di tutti Il coronate
Principe e Signor!

3. Innalza canti e giubila,
Redento peccator!
Gesù t'ha fatto libero:
Di tutti tu Il corona
Principe e Signor!

4. Dell' universo i popoli
Festanti al Redentor
Di gloria l' inno elevino:
Gesù di tutti è il solo
Principe e Signor!

5. Uniam, fratelli, fervide
Le nostre voci ancor
Al santo eterno cantico!
Gesù sia sempre il nostro
Principe e Signor!

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

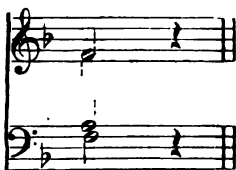
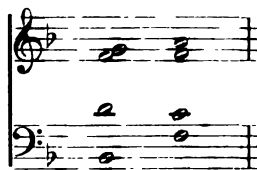
**79.** Ritmo LI. BARNBY e WISEMAN.

2. All'eccelsa tua sede
   E alla destra del Padre oggi Tu ascendi,
   E la suprema potestà riprendi,
   Che il ciel, non l'uom, Ti diede.

3. Di noi pietà Ti prenda;
   Odici, e mentre al soglio tuo risali,
   Fa che lassuso il nostro cor sull'ali
   Della tua grazia ascenda.

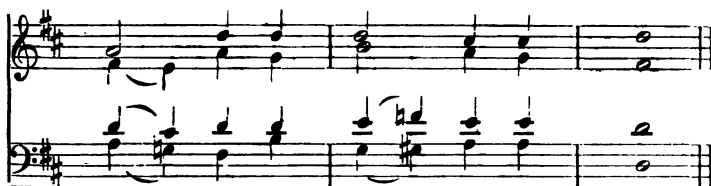
4. E quando in tua compiuta
   Gloria ritornerai giudicatore,
   Salvaci allora, e rendici, o Signore,
   La corona perduta.

*Per le strofe 2, 3 e 4, si canta il terzo verso così:*

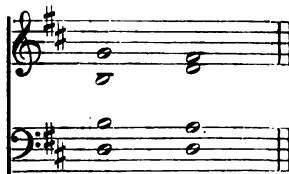
**80.** Ritmo LII. A. MASINI.

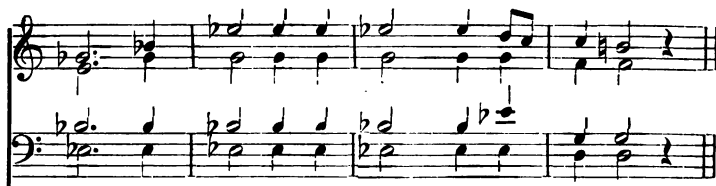
## IL SUO REGNO, SACERDOZIO E RITORNO

2. A Lui, che scese con veste d'umile
   Obbidïente fin nella polvere,
   Fu dato un altissimo nome:
   Nome d'imperio, nome di gloria.

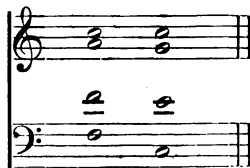
3. E siede, eccelso Rettor de' secoli,
   Ei solo forte che salvi gli uomini;
   In terra tornar Lo vedremo
   Danno de' tristi, de' giusti onore.

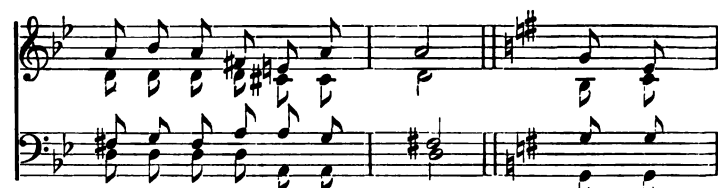
**81.** Ritmo XXVIII. A. Masini.

2. Con l'invitto suo braccio Egli ha frante
Della morte le ferree catene.
Al suo Nome ogni onor si conviene;
Regni ovunque e in eterno l'Agnel!

3. È risorto! E in quel dì sorgeremo
Ancor noi dalle gelide tombe...
Squilleranno pe' cieli le trombe
E i suoi santi Gesù chiamerà.

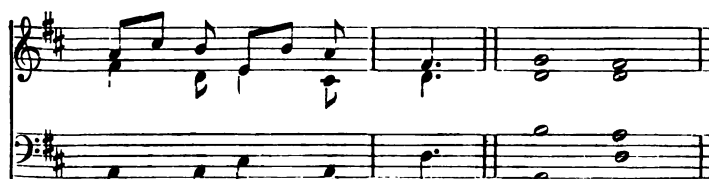
4. In Te, Cristo, abbiam fervida speme:
Fin che il Giorno Supremo risplenda,
Dal potere del mal ci difenda
Del tuo core l'immensa pietà.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**82.** Ritmo XXX. *Da* Beethoven.

## IL SUO REGNO, SACERDOZIO E RITORNO

2. Deh! Ti affretta, disperdi i perversi
Col poter di tua santa parola;
Deh! Ti affretta, i tuoi figli consola,
Nell'orror di quel giorno crudel.
Ahi! sta scritto che afflitti e dispersi
Dagli iniqui saranno i credenti:
Re di pace, in quell'ore dolenti
Sii Tu scudo al tuo gregge fedel.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**83.** Ritmo XI. A. BACI.

2. Ecco, in Ciel del Padre a fianco
   Tu già siedi glorioso.
   Il tuo gregge, errante stanco,
   Volto al ciel sospira Te
      Pastor mio Pastor pietoso
   Vieni, affretta il giorno e il piè.

## GESÙ CRISTO FIGLIO DI DIO

**84.** Ritmo XXXIV.

2. Nel pregarti noi diciamo:
   Vieni a noi, Signor Gesù!
   Nel pensare a Te sclamiamo:
   Vieni a noi, Signor Gesù!
      Noi volgiamo a lieto porto
      Aspettando, o Salvator,
      La tua voce di conforto:
      Vieni a noi, Signor Gesù!

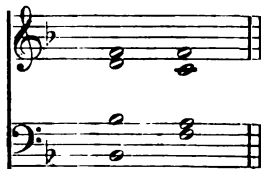
3. Tu dal ciel discenderai:
   Vieni a noi, Signor Gesù!
   Presso a Te ci rapirai:
   Vieni a noi, Signor Gesù!
      Deh! risuscita i dormenti,
      Ed allora andrem con lor
      A scontrarti, noi viventi:
      Vieni a noi, Signor Gesù!

## LO SPIRITO SANTO

**85.** Ritmo V. BOCCONI.

2. Librarmi a Dio desidero,
   Agogno in Dio tuffarmi;
   In me da me sussistere
   È vano, è van provarmi.
   Vo' per salire, e scendere
   Qual sasso giù mi sento;
   Più casco nel cimento
   Di sollevarmi in su.

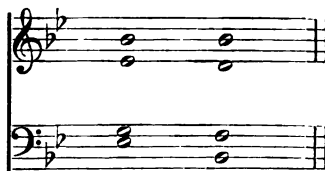
3. Me se mi avvolge e penetra,
   Amor, la tua favilla,
   In me la prima immagine
   Più bella ancor sfavilla;
   E, quale il raggio tornasi
   Al sol dal sol vibrato,
   A Dio da Dio portato
   Mi slancio con fervor.

4. Or scendi, su, Paraclito,
   Rispondi a la mia voce,
   Tu il vedi: son discepolo
   Del Rabbi della croce;
   Uscito dal Calvario,
   A Pentecoste anelo;
   Oh, scendi omai dal cielo
   Nel mio bramoso cor.

# LO SPIRITO SANTO

**86.** Ritmo XV. D. Macchi

2. Se scese sugli apostoli
   Il lume tuo fecondo,
   Sicchè in più lingue al mondo
   Parlarono di Te,
   La tua virtù settemplice
   Or sopra noi discenda,
   E mente e cor ne accenda
   Per confermar la fè.

3. Fa che l'amor del prossimo
   Da quel di Dio provenga,
   E l'un dall'altro ottenga
   Reciproca virtù;
   E dell'affetto duplice
   La Chiesa tua si pasca;
   Fa ch'ella in noi rinasca,
   Fa ch'ella sia qual fu.

4. O largitor Paraclito,
   Uno col Padre e il Figlio,
   Propizio volgi il ciglio
   Al popol tuo fedel;
   Ond'ei, che or lieto cantico
   A Te dal cor disserra,
   Poi venga dalla terra
   Ad adorarti in ciel.

## LO SPIRITO SANTO

**87.** Ritmo VI. P. J. Chubb.

2. Consolator benefico,
   Dei giusti gioia, scendi;
   Monda, soccorri, accendi
   Ogni alma, ogni pensier,
     Dei figli tuoi nei petti
     Sveglia fraterni affetti,
     Confondi in un sol popolo
     Il noto e lo stranier.

3. Tu sei vigore ai deboli,
   Al cor dei forti vanto,
   Sollievo in mezzo al pianto,
   Nell' allegrezza fren.
     Tu lume nei consigli,
     Difesa nei perigli;
     Sorgente viva ch' irriga
     Di dura terra il sen.

4. Scendi, vitale Anelito,
   Disgombra in tua possanza
   Il morbo che s' avanza
   Su questo patrio suol;
     Fuga pugnando, infrangi
     Le incrèdule falangi;
     Dei fidi tuoi eserciti
     Reggi al trionfo il vol.

5. Discendi a me: fra i turbini
   Di questa notte orrenda,
   Il lume tuo risplenda
   Sul servo del Signor.
     E caldo di quel fuoco,
     Andrò per ogni loco,
     Con lena inestinguibile,
     Amor cantando, Amor!

## LO SPIRITO SANTO

**88.** Ritmo XXIV. *Aria siciliana.*

2. Vieni e sgombra dalle menti
   La caligine mortal;
   Tu ravviva i cor languenti
   Col tuo anelito vital.

3. Vedi quanti errori e quanti
   Fanno inciampo al nostro piè;
   Tu ne guida i passi erranti
   Nei sentieri della fè.

4. Come foco un dì scendesti
   Sovra il capo a' tuoi fedel;
   E potenti Tu li festi
   D'annunziare il tuo Vangel.

5. Deh! a noi pur de' doni tuoi
   Sii benigno largitor;
   Virtù nova infondi in noi,
   O Paraclito Signor!

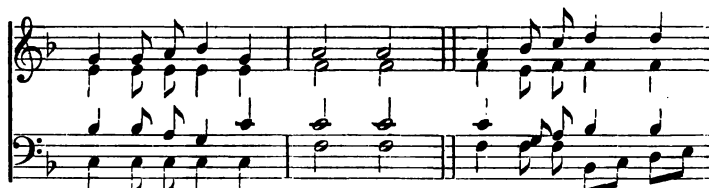
6. Vieni, o lume nei consigli;
   Vieni, o fonte di pietà;
   Vien, fortezza nei perigli;
   Vien, celeste carità.

7. Negli affanni della vita,
   Nelle pugne di quaggiù,
   Nostra speme e nostra aïta
   Sii Tu, Spirto di Gesù.

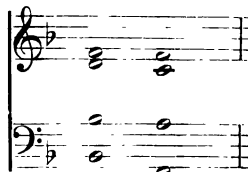
8. Deh! ne guarda all'ultim'ora,
   E ne scorgi, o Santo Amor,
   Dei redenti alla dimora,
   Nell'amplesso del Signor.

# LO SPIRITO SANTO

**89.**

Ritmo V.

2. Noi T'imploriam! nei languidi
   Pensier dell'infelice
   Scendi piacevol alito,
   Aura consolatrice;
   Scendi bufera ai tumidi
   Pensieri del violento,
   Vi spira uno sgomento
   Che insegni la pietà.

3. Per Te sollevi il povero
   Al ciel, ch'è suo, le ciglia;
   Volga i lamenti in giubilo,
   Pensando a Cui somiglia.
   Cui fu donato in copia,
   Doni con volto amico,
   Con quel tacer pudico
   Che accetto il don Ti fa.

4. Tempra dei baldi giovani
   Il confidente ingegno;
   Reggi il viril proposito
   Ad infallibil segno;
   Adorna le canizie
   Di liete voglie sante;
   Brilla nel guardo errante
   Di chi sperando muor.

## LO SPIRITO SANTO

**90.** Ritmo LIII. *Melodia latina.*

2. Consolator dei poveri,
   Vieni co' doni tuoi,
   A rallegrarci il cor.

3. Soäve refrigerio,
   Ospite caro all'alma,
   Dolce Consolator;

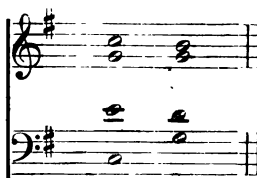
4. Nelle fatiche requie,
   Ne' rei bollori calma,
   Conforto nel dolor;

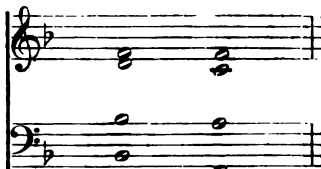
5. O luce beatissima,
   Gli animi a Te devoti
   Colma de' tuoi favor.

6. Le macchie astergi al sordido,
   L'arido irriga, e rendi
   Sano il piagato cor.

7. Tempera quel ch'è rigido,
   Quel ch'è ancor freddo accendi,
   Rimetti in via l'error.

8. La grazia tua settemplice
   Noi confidiam largita
   Ci sia da Te, Signor,

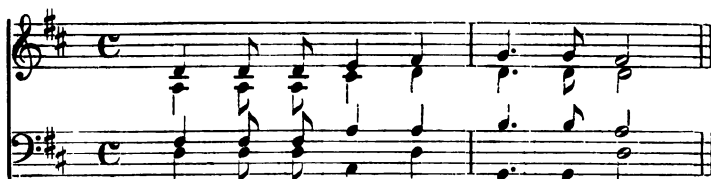
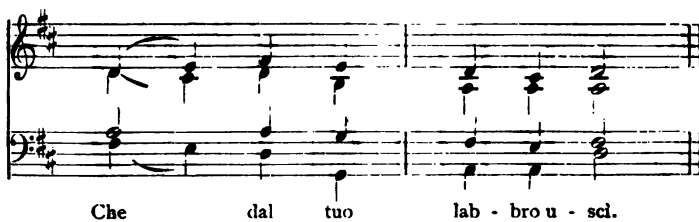
9. Da Te l'eterno premio,
   Da Te l'eterna vita,
   Da Te l'eterno amor.

# LO SPIRITO SANTO

**91.** Ritmo LIV. F. Festa.

2. È del Paraclito
Il santo raggio,
Che, fra i pericoli
Del mio viaggio,
La via m'addita
Che mena a vita:
Gesù, quest'anima
Esulta in Te.

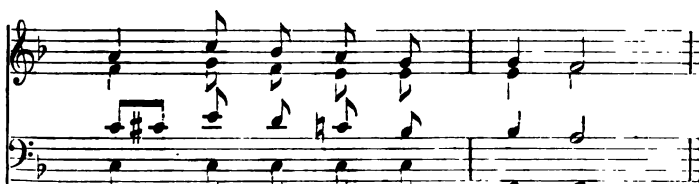
3. Fra dense tenebre
Smarrito, errante,
Inconsapevole
Volgea le piante;
All'ombra in seno
Vidi un baleno
Che parve il fulgido
Chiaror del dì.

4 Alfin vivifico
Mi splende il giorno;
Veggo sorridermi
La terra intorno;
Gioia celeste
Il cor m'investe;
D'amore il vincolo
A Dio m'unì.

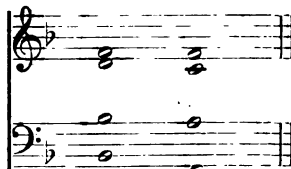
# LO SPIRITO SANTO

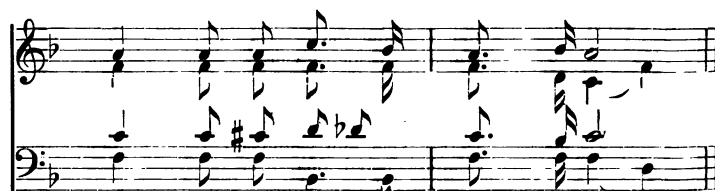
**92.** Ritmo XIX. R. Redhead.

2. Scendi, o Signor; T'invocano
I travagliati regni;
Scendi placato agli umili,
Duro ai superbi ingegni;
Spira nel crudo secolo
Aura di mite amor.

3. Stretti ad un patto unanime
Sotto i vessilli santi
Chiama i tuoi servi profughi,
Chiama i fratelli erranti;
Fatti un sol gregge i popoli,
Avranno un sol Pastor.

## LO SPIRITO SANTO

**93.** Ritmo LV. F. Festa.

2. Per spazio interminato
Tu non scendesti invano;
Muovevi sul creato
Con il tuo soffio arcano.
Alla terra la faccia
Il mar copria d'un velo;
Per Te dalle sue braccia
S'alza e sorride al cielo.

3. O Tu, che sempre acceso
Sei nell'eterna Idea
Di Lui che, non compreso,
Comprende, ed ama, e crea,
Vinci col tuo valore
L'odio che ci divide,
Che semina il dolore
E la speranza uccide.

## LA PAROLA DI DIO

**94.** Ritmo XIX. F. Festa.

## LE SANTE SCRITTURE

2. Deh, vieni! a noi parlarono
Mossi da Te, i veggenti;
La verità dischiudici,
O Spirto di portenti,
Il libro dissuggellaci
Che parla dell' amor.

3. Spiega, Colomba mistica,
I tuoi celesti vanni,
Sopra noi sempre vigila,
Rattempra i nostri affanni,
E nei confusi spiriti
Tua luce splenderà.

4. Se in noi rifulgi, o Spirito,
Per Dio Iddio vedremo,
E in terra allegri ed ilari
Co' santi canteremo
L'abisso immensurabile
Di santo, eterno amor.

*L'ultimo verso delle strofe 2, 3, e 4 si canta così:*

## LA PAROLA DI DIO

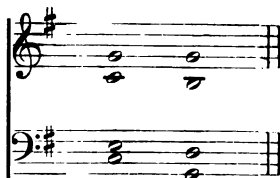
**95.** Ritmo LVI. VIOTTI.

2. Per la lingua del pastore
Parla adunque, o buon Gesù,
Sicchè avvampi il nostro core
Della santa tua virtù;
E a servirti in terra eletti,
Siam fedeli ai tuoi precetti.

**96.** Ritmo XL. *Da una raccolta svizzera.*

2. Regna Tu sull'una e l'altro,
E devoti a Te li rendi,
E l'illumina e l'accendi
Con la grazia e con l' amor.

3. La tua legge ed il tuo nome
Sulla via del ben m'affidi;
L'una irraggi, e l'altro guidi
Intelletto e volontà.

4. L'una e l'altro diverranno
Mio sostegno e mio ristoro,
Finchè il tempo in cui T'adoro
Non divenga eternità.

# LA PAROLA DI DIO

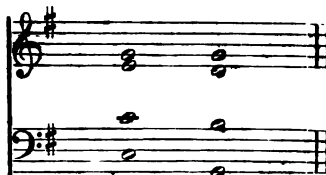
**97.** Ritmo XI. *Melodia italiana.*

## LE SANTE SCRITTURE

2. Soavissima parola,
   E qual alma e te si serra?
   Tu recasti sulla terra
   Nuova scuola di virtù;
   Nuova scuola — che consola
   Fin chi geme in servitù.

3. Sol ch'io t'apra, già si calma
   La mia mente tempestosa:
   Tu sei l'iride pietosa
   D'ogni turbine crudel;
   E la calma — di quest'alma
   Sembra un'estasi del ciel.

4. Nel più puro amor fraterno
   Per te l'alma è sublimata;
   La ragion santificata,
   Santo libro, io trovo in te;
   E in te scerno — il Verbo eterno
   Che favella alla mia fè.

5. Negli affanni dell'esiglio
   Tu parlando al cor mi vieni,
   Santo libro che contieni
   La Parola del Signor;
   Tu consiglio — nel periglio,
   Tu conforto nel dolor.

## LA PAROLA DI DIO

**98.** Ritmo XXX. F. Festa.

2. Sacra Bibbia, tu splendi ai credenti
Più gioconda e più bella del sole,
E ravviva gli spiriti languenti
La virtù del tuo raggio divin,
Tu d'Adamo a la misera prole,
Di sue colpe dolente e pentita,
Poi che un Dio ricomprolle la vita,
Della vita rischiari il cammin.

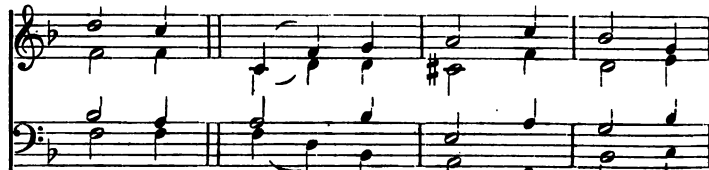
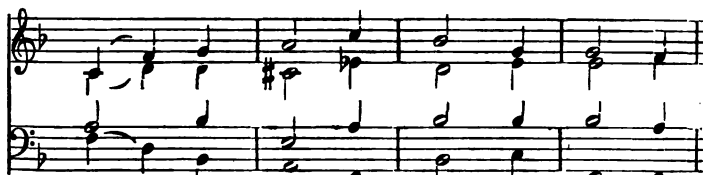
3. Sacra Bibbia, per l'alme risorte
Tu sei il pane disceso dal cielo;
Tu ristori il pusillo ed il forte
Nei cimenti e nel duol di quaggiù.
Benedetto chi annunzia il Vangelo!
Chi lo reca su pelaghi infidi,
E per monti e per piani e per lidi,
Degli umani a le mille tribù!

## LA PAROLA DI DIO

**99.** Ritmo X. R. S. Newman.

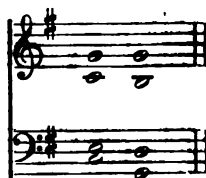
2. Reggi, o Signore,
   Nel buon sentiero
   Che guida al Vero
   Il nostro piè.
Padre de' lumi,
   Bontà infinita,
   La vera vita
   Sol vien da Te.

## LA PAROLA DI DIO

**100.** Ritmo XXXVIII. C. MALAN.

2. Fa che il tuo voler sia quello,
   Che diriga il nostro piede
   Dietro i passi dell'Agnello,
   Nell'amore e nella fede;
   E la vita che ci avanza
   Lietà sia nella speranza.

3. Gloria al Padre, eterno e santo,
   D'ogni bene donatore;
   Gloria al Figlio, che dà il manto
   Di giustizia al peccatore;
   Ed al pio Consolatore
   Gloria eterna, eterno onore!

## LA PAROLA DI DIO

**101.** Ritmo XX. Dr. Dykes.

2. Ne sgorga eterno eloquio
   Del giorno al variar;
   La notte scienza stabile
   Non cessa di narrar.

3. Parole mai non dicono
   Non han favella o cor,
   Ma pur s'ascolta e intendesi
   Il suon, la voce lor.

4. E sempre il loro cantico
   Per l'orbe eccheggerà,
   Dei mondi infino ai limiti
   Sempre risuonerà.

5. Perfetta ed immutabile
   La legge è del Signor;
   Essa ristora l'anima,
   Essa rallegra il cor.

6. Quanto da Lui rivelasi
   È tutto verità;
   E rende savio il semplice,
   E dura in ogni età.

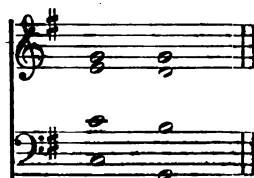
7. Deh! piaccia a Te sorridere
   Al prego mio, Signor;
   Tu sol mi sei rifugio,
   Mia Rocca e Redentor.

## LA PAROLA DI DIO

**102.** Ritmo XXIV. F. Festa.

2. Il mio cor sia teco in cielo
   Stretto in vincoli d'amor;
   Di quest'alma cangia il gelo,
   Sole eterno, in santo ardor.

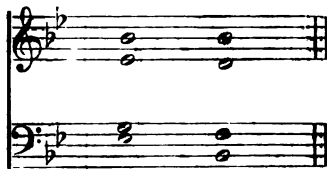
3. Se il mio cor fia caldo e pieno
   Di celeste carità,
   Morto al fascino terreno,
   Per tua gloria in Te vivrà.

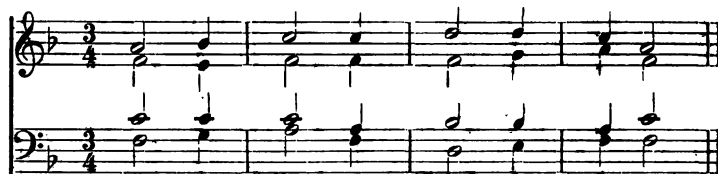
4. Del divin Consolatore
   Spiri l'alito su me,
   E fecondo nel mio core
   Nutra il seme della fe'.

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**103.** Ritmo LVII. G. F. Root.

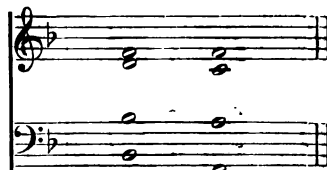
# APPELLO AL PECCATORE

2. Più dolce invito
   Quaggiù non v'è.
   Deh! alfin pentito
   Chiedi mercè,
      E sciogli in pianto
      Il core affranto
      Là, della croce a piè!

CORO: *Vieni! il Signore*
   *Ti salverà!*
   *Di pace il core*
   *T' inonderà,*
      *Fin che godremo*
      *Il Ben Supremo*
      *Nell' eternal città.*

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**104.** Ritmo LVIII. H. Roth. (?)

## APPELLO AL PECCATORE

2. A Dio vittima gradita
   Pura e santa fu Gesù;
   La sua morte ci diè vita,
   Ci affrancò la sua virtù!
   Sulla croce, sulla croce
   Il Signor morì per me!

3. Peccatore, se la croce
   Guarderai con vera fè,
   Di Gesù la morte atroce
   Sarà vita ancor per te.
   Sulla croce, sulla croce
   Il Signor per noi morì!

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

## APPELLO AL PECCATORE

2. Perchè mai quel martirio inumano,
   Tal di sangue tributo crudel,
   Se il perdono invocassi tu invano
   E bandito ognor fossi dal ciel?

CORO: *Guarda! credi! salvato sei tu!*
   *Chè, morendo, del Padre l'amore*
   *A te volle mostrare Gesù.*

3. Non per pianti, digiuni e preghiere
   Potrai l'Alta Giustizia placar;
   Solo il sangue di Cristo ha potere
   Ogni macchia del core a lavar.

CORO: *Guarda! credi! salvato sei tu!...*

4. Abbi fede! Le braccia qual figlio
   Tendi a Lui che pietoso t'amò;
   Sul suo sen non temere periglio,
   Poi che i dardi del male Ei spezzò.

CORO: *Guarda! credi! salvato sei tu!...*

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**106.** Ritmo XLII. W. H. Doane.

## APPELLO AL PECCATORE

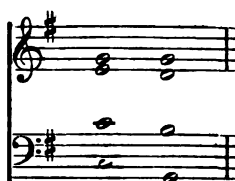
2. A casa, deh, torna!
   Il Padre ti attende,
   Le braccia ti stende
   Con gioia e bontà;
     O prodigo figlio,
   A casa, deh! va'.

3. A casa, deh, torna!
   E lascia il dolore,
   E il vil Tentatore,
   Ed ogni empietà;
     O prodigo figlio,
   A casa, deh! va'.

4. A casa, deh, torna!
   V'è pane per tanti;
   V'è Dio co' suoi santi
   Che in ciel t'addurrà;
     O prodigo figlio,
   A casa, deh! va'.

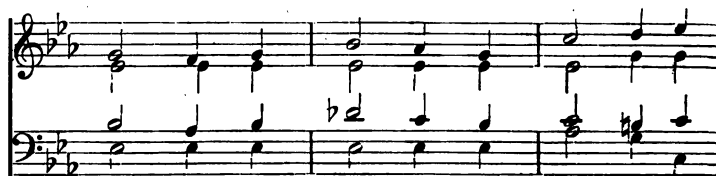
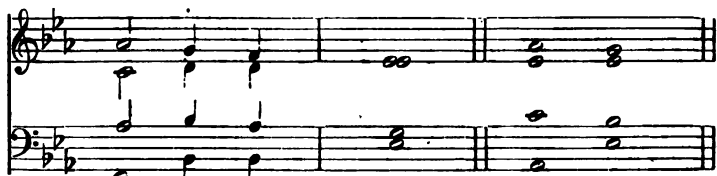
## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**107.** Ritmo XV. J. B. WOODBURY.

## APPELLO AL PECCATORE

2. Ite a Gesù, che solo
   Può darvi eterno bene,
   Rompendo le catene
   D'indegna servitù:
   Deh! su le vostre spalle
   Il giogo suo prendete,
   E in cor vi sentirete
   La pace di Gesù.

3. Col suo prezioso sangue
   Dell' uom lava i peccati;
   Seco ne vuol beati
   Nel sen d'eternità.
   Vinto ha la morte e il mondo,
   Del cielo Egli è la guida;
   E quei che in Lui confida
   Vita immortal vivrà.

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

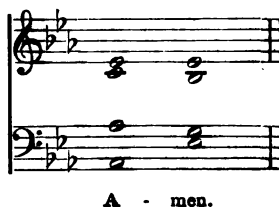
**108.** Ritmo LX. B. M. Ramsey.

## APPELLO AL PECCATORE

2. Per ogni misero
   Core che geme
   In colpa, in duolo,
   In servitù,
      V'ha un sol ricovero,
   Sola una speme,
   Un nome solo:
   Cristo Gesù!

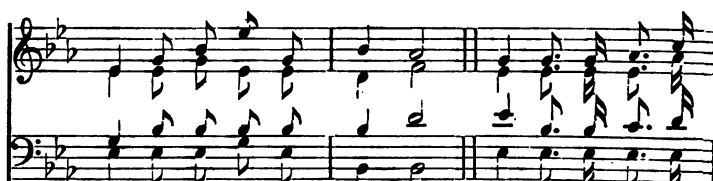
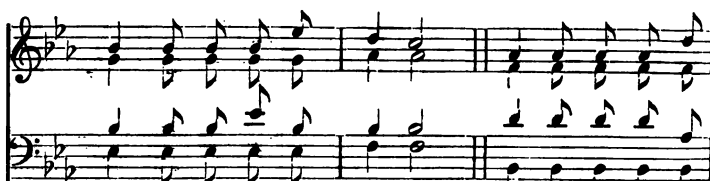
3. Ei chiama: lèvati,
   Segui il Signore,
   Che ti redime
   D'ogni empietà!
      Ei chiama: affidati
   Con tutto il core
   Alla sublime
   Sua carità!

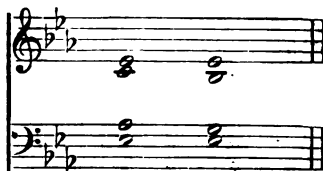
## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**109.** Ritmo LXI. *Inno dei Crociati.*

## APPELLO AL PECCATORE

2. Vanne, meschina,
   Alla divina
   Fonte, che a sè t'aspetta;
   Se là non vai,
   D'eterni guai
   Sei rea: deh! sorgi in fretta.

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**110.** Ritmo XV. DELLA ROVERE.

## APPELLO AL PECCATORE

2. Odi l'Agnel di Dio
   Appresso a Sè ti chiama,
   Deh! non temer chi t'ama,
   Chi in cielo ti trarrà.
   Se credi, o peccatore,
   Rimani a Lui vicino;
   Con Lui deh, resta! e insino
   Che in terra tornerà.

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

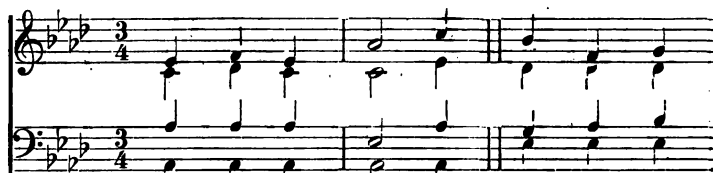
**111.** Ritmo XXX. De Macchi.

## APPELLO AL PECCATORE

2. « Se da cure penose sei oppresso,
Nel mio cuore deponile tutte;
Ogni pena dovuta a te stesso
Il divino mio amore portò. »
Così parla dal tronco pendente,
Quell'Amore che amor non ha pari;
Il divin Redentore morente
Ci dà tutto, donandoci Sè.

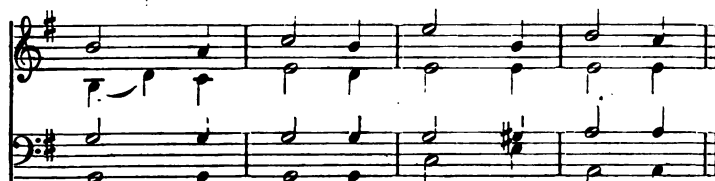
3. Oh! con gioia l'invito ricevo,
O Gesù, mio divin Redentore;
Reca, reca a quest'alma sollievo;
No, non v'è fuor di Te chi lo può.
Dai miei tristi ricordi inseguito,
Ai tuoi piedi un asilo ritrovo;
Di mie colpe, di cuore pentito,
Io domando e ricevo perdon.

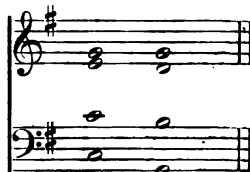
## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**112.** Ritmo LXII. E. W. Bullinger

2. Vieni alla croce,
   Cuore pentito,
   Vieni ai piè del Signor;
   Perdono avrai
   Dall'infinito
   Tenero amor.

3. Vieni alla croce,
   Alma infiacchita
   Dal peccato e l'error;
   Qui troverai
   Divina aïta,
   Nuovo vigor.

## APPELLO AL PECCATORE

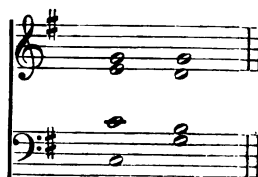
**113.** Ritmo XL. Rossini.

2. Mentre addita il legno atroce
Quanto l'uom Gli fu feroce,
Dalla croce
La sua voce
Volge Cristo al peccator:

3. L'uom perduto, se in Me crede
Salvatore suo Mi vede;
A chi chiede
Do la fede,
Vita, Grazia, Pace, Amor!

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**114.** Ritmo LXIII. I. D. Sankey.

# APPELLO AL PECCATORE

2. Oh! s'io potessi dirti quale speme
   Viva ed eterna Ei fa nascere in me!
   Con me, fratel, tu puoi goderne insieme,
   Se della croce con me vieni al piè.

   CORO: *Del Cristo che t'ama*
   *Rispondi all'amor:*
   *Largirti Egli brama*
   *La pace del cor.*

3. Quando saprai qual porti nuova vita
   Vera e feconda a chi l'ama il Signor,
   Narrare altrui la sua bontà infinita
   Santo bisogno sarà pel tuo cor.

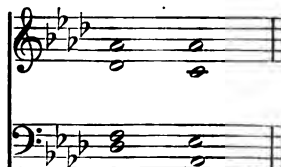
   CORO: *Del Cristo che t'ama...*

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**115.** Ritmo IV. F. Festa.

## APPELLO AL PECCATORE

2. Le tue nequizie — vuol perdonar,
   Gioie ineffabili — ti vuol donar;
   L'amor suo tenero — chiamar ti fa,
   Deh! vieni, affrettati, — al Cristo va!
   Tempo è di grazia — oggi, è d'amor;
   Deh! non respingere — tanto favor!

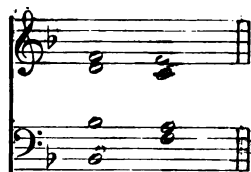
3. Sta di buon animo, — o peccator;
   Deh! vieni, levati, — vieni al Signor!
   Se mosso il tenero — suo invito t'ha;
   Che indugi? incuorati, — al Cristo va!
   Deh! vieni subito — al Salvator,
   E chiedi: Grazia! — perdon, Signor!

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**116.** Ritmo LXIV. *Da* Paisiello.

## APPELLO AL PECCATORE

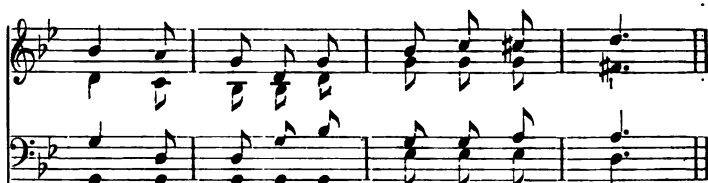
2. Venite fidenti al Signore:
   Non duolo, non lagrime amare,
   Ma gioie ineffabili e care
   Sol trovansi in grembo a Gesù.

3. Sol trovansi in grembo al Signore,
   Pel core già stanco di pene,
   Riposo e d'amore ogni bene:
   Venite; v'accoglie Gesù.

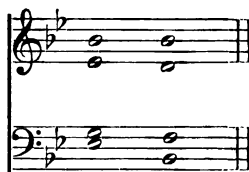
4. Venite; v'accoglie il Signore;
   Le braccia amorose vi tende,
   O prodighi figli, v'attende;
   Venite, venite a Gesù!

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**117.** Ritmo XXX.

## APPELLO AL PECCATORE

2. Senza *Cristo*, c'è tenebra in noi,
   Senza Cristo, c'è guerra nel core,
   Fuor di Cristo, non c'è salvatore,
   Fuor di Cristo la vita non c'è.

CORO: *Dunque andiamo a Colui che c'invita*
*Nelle sfere serene del ciel!*
*A Colui che dà grazia e dà vita,*
*Che ci parla nel santo Vangel!*

3. Senza *Spirto Divino*, il credente
   Ne' suoi mali non trova consòlo,
   Sol lo Spirto lenisce ogni duolo,
   Perchè ci offre l'amor di Gesù.

CORO: *Dunque andiamo a Colui che c'invita...*

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**118.** Ritmo XIX. *Da* SPOHR.

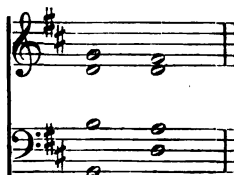
## PENTIMENTO E FEDE

2. Questi occhi miei Ti cercano,
   Allor che sono afflitto;
   Pietoso, Tu consolami,
   Cancella il mio delitto;
   E a Te di lode un cantico
   Il labbro scioglierà.

3. Non far che si rallegrino
   Di me i nemici miei;
   Essi orgogliosi negano
   Che Padre a me Tu sei:
   La verità rivelami
   Salvami dall' error.

4. Tu additi solo agli umili
   I santi tuoi sentieri;
   Pietoso, deh! purifica
   Gli affetti ed i pensieri
   E le speranze e i palpiti
   Di questo affranto cor.

5. Signor, deh! non permettere
   Ch'io resti mai confuso;
   T'invoco con fiducia,
   Nè rimarrò deluso:
   In mezzo a dure angustie
   Io mi confido in Te.

6. Di tua pietà ricordati!
   I miei misfatti obblia,
   E fammi pur conoscere
   Il tuo voler qual sia;
   E il cor di pace sazio
   Avrò per tua mercè.

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**119.** Ritmo XL. *Da una raccolta inglese.*

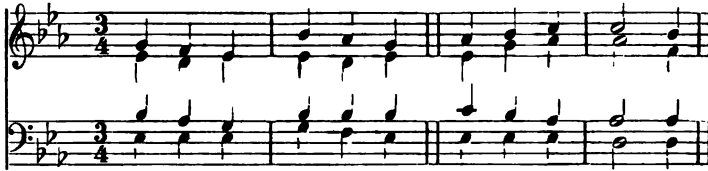
2. Chiare fonti, amene sponde,
   Vaghi fior sempre cercai;
   Ma per tutto, ohimè! trovai
   Torbe l'acque, amari i fior.

3. Del mio lungo vaneggiare
   Or pentito e fatto umile,
   Io ritorno al fido ovile,
   Al tuo sen, dolce Pastor.

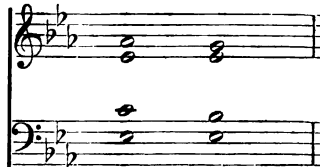
4. Deh! m'accogli; deh! perdona
   Le mie colpe amare e gravi;
   Fà che il sangue tuo le lavi,
   O pietoso Redentor!

5. So che questo ingrato core
   La pietade tua non merta;
   Ma la via Tu tieni aperta
   Di salute al peccator.

## PENTIMENTO E FEDE

**120.** Ritmo LXV. F. FESTA.

2. Sì grave è il carico
Dei falli miei,
Che omai resistere
Più non potrei:
Senza il tuo aiuto
Io son perduto.

3. Deh! fammi intendere
Quel dolce suono:
« Figlio, consolati,
« Ch'io ti perdono,
« Asciuga il pianto,
« Ti sono accanto ».

4. E allora un cantico
Sciorrò festoso
A Lui che tenero
Mi dà riposo,
Al Sommo Iddio,
Al Padre mio!

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

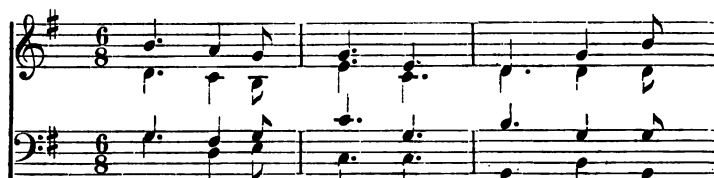
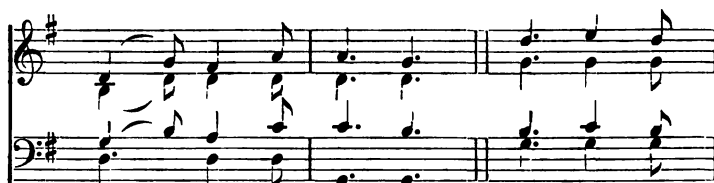
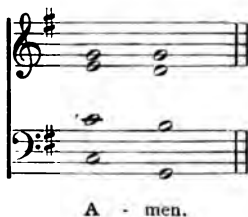
**121.** Ritmo XXX.

## PENTIMENTO E FEDE

2. Se Tu stesso tra l'ombre terrene
   Non mi cerchi, Pastore mio fido,
   Io son nave, in un mar senza lido,
   Trabalzata d'errore in error;
   Sono avvinto nei lacci di morte,
   E d'uscirne per me non v'ha spene,
   Se tu stesso le dure catene
   Non infrangi, pietoso Signor.

3. Ah! le spezza, m'aita, ti muovi
   A pietà della cruda mia sorte;
   Con la mano paterna mi scorte
   Sul cammino a Te noto del ciel;
   La tua grazia mi guidi su quello,
   E le stanche mie forze rinnovi;
   Muti in rose i pungenti suoi rovi
   Sotto i piè del tuo servo fedel.

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**122.** Ritmo XXVIII. L. Mason.

## PENTIMENTO E FEDE

2. Così qual sono
   Mi vedi, e sei
   Solo olocausto
   Pei falli miei;
   A Te che togli
   Il fallo mio,
   O Agnel di Dio,
   Io vengo a Te!

3. Così qual sono, —
   Quantunque afflitto
   Da pene atroci
   Nel mio conflitto,
   Quantunque in guerra
   Viva il cuor mio,
   O Agnel di Dio,
   Io vengo a Te!

4. Così qual sono,
   Vile e reietto,
   Misero e cieco,
   Ho in Te ricetto;
   In Te s'affida
   Questo cuor mio,
   O Agnel di Dio,
   Io vengo a Te!

5. Così qual sono,
   Tu accoglierai
   L'alma redenta
   Dove Tu stai;
   In Te, Signore,
   Crede il cuor mio,
   O Agnel di Dio,
   Io vengo a Te!

6. Così qual sono,
   L'amor tuo santo
   Mi calma il cuore,
   M'asciuga il pianto;
   In Te riposa
   Questo cuor mio,
   O Agnel di Dio,
   Io vengo a Te!

7. Così qual sono, —
   Di santo amore
   Empimi l'alma,
   M'inonda il cuore!
   Tu sei mia vita,
   Salvator mio,
   O Agnel di Dio,
   Io vengo a Te!

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**PENTIMENTO E FEDE**

2. Son prole macchiata
   Del seme primiero;
   L'errore ed il vero
   Combattono in me.
   La carne rigetta
   La voce divina,
   E l'alma trascina
   Al fallo con sè.

3. Pietà! da Te solo
   Aspetto l'aita,
   Sorgente di vita,
   Autor della fè.
   Al colle cruento
   Affiso il mio ciglio,
   E veggo il tuo Figlio
   Spirante per me.

4. Quel sangue divino
   Ti dice: Perdona!
   Quel sangue ragiona
   D'eterna pietà.
   D'amore e di pace
   Lo Spirito invia
   Sull'anima mia,
   E santa sarà.

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**124.** Ritmo XV. G. Capozzi.

## PENTIMENTO E FEDE

2. Di mille colpe reo
   Lo so, Signor, io sono,
   Non merito perdono,
   Nè lo potrei sperar.
   Ma mira sulla croce
   Chi per me muore, — e poi,
   Lascia, gran Dio, se puoi,
   Lascia di perdonar.

3. A' piedi tuoi perdono
   E pace alfin ricevo;
   A' piedi tuoi sollievo
   Quest' alma troverà.
   A Te mi stringi, o Dio,
   Col vincolo d'amore:
   Tu guida questo core,
   E sempre tuo sarà.

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**125.** Ritmo XIX. F. Festa.

## PENTIMENTO E FEDE

2. Quanto il rimorso lacera
   Il cor mio desolato,
   Poi che ricordo in lagrime
   Il triste mio passato!
   Ma Tu, Signor, dimentica:
   Abbi di me pietà!

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**126.** Ritmo II. *Melodia francese.*

## PENTIMENTO E FEDE

2. Deh! mi aspergi di quell'onda
   Che dell'uomo è la salute,
   E in candor, per tua virtute,
   Fin la neve io vincerò.
   All'udito mio risuoni
   Una voce tua gioconda,
   E quest'alma moribonda
   Io risorgere vedrò.

3. Da' trascorsi miei lo sguardo,
   Per pietà, rimovi, o Dio,
   E i miei falli nell'oblio
   Fa' per sempre rimaner.
   Un cuor puro in sen mi crea,
   Ed infondi nel mio petto
   Nuovo spirto e santo affetto,
   Un costante buon voler.

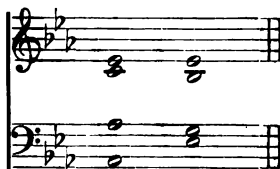
4. Dal divino tuo cospetto
   Non tenermi, o Dio, lontano
   E lo Spirto tuo sovrano
   Non ritrar giammai da me.
   Mi consoli la speranza
   Del glorioso Redentore,
   Ed il tuo superno amore
   Fa' che accresca la mia fè.

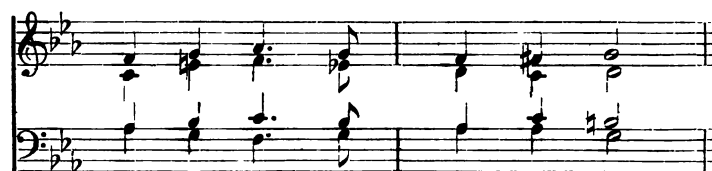
## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**127.** Ritmo II. J. J. Rousseau.

## PENTIMENTO E FEDE

2. Non potrei mie colpe tergere,
 S'io piangessi eternamente...
 Anche l'opra mia fervente...
 No! Tu sol mi puoi sanar.
 Nulla porta la mia mano,
 Nulla vale la mia voce,
 Sol mi stringo alla tua croce,
 Solo Tu mi puoi salvar!

3. Per la patria sconosciuta
 Quando l'alma mia romita
 Passerà da questa vita
 Il tuo trono a rimirar;
 O dei secoli alta roccia
 Che per me venisti aperta,
 Possa l'alma mia deserta
 Nel tuo seno riparar!

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

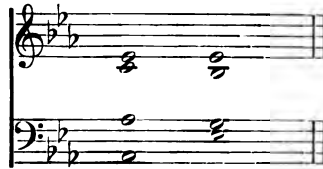
**128.** Ritmo XXIV. M. Costa.

## PENTIMENTO E FEDE

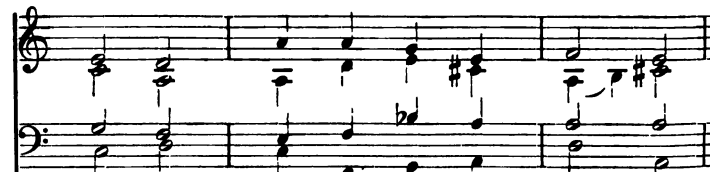
2. Per colpevole qual sono,
   Senza un'ombra di virtù,
   Oso chiedere perdono
   Sol pei merti di Gesù.

3. L'ha promesso; in Lui fidai,
   Ed Ei salvo mi farà,
   Chè mentir non può giammai
   L'incarnata Verità.

4. Verbo eterno, io Te dal cielo
   Testimonio invocherò;
   Serbo qui quel tuo Vangelo
   Che più volte il replicò.

5. Ed a pie' del tuo gran soglio
   Oso dir la mia ragion:
   M'hai redento, e il frutto io voglio
   Della tua redenzion.

6. Fatto è mio ciascun tuo merto,
   Me lo dice al cor la fe':
   Del tuo sangue io son coperto,
   Tutto Cristo io sento in me.

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**129.** Ritmo LXVII. *Da una raccolta svizzera.*

## PENTIMENTO E FEDE

2. Io me stesso, Signor, forte condanno;  
Vorria mio fallo allontanar da me;  
Al tuo giudizio penso con affanno,  
Chè comparir non posso innanzi a Te.

3. Ma pur forte mi pinge mia coscienza  
Ancora la tua faccia a ricercar:  
Presso di Te, Signore, v'ha clemenza  
Che può mio spirto lasso ristorar.

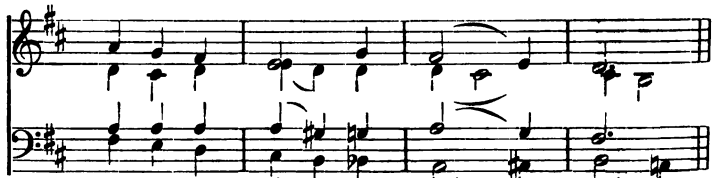
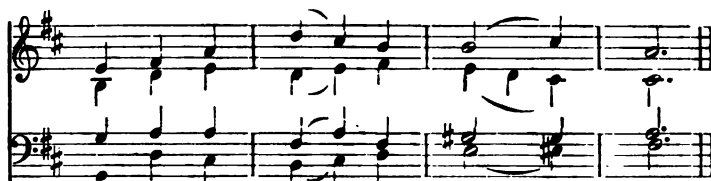
## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**130.** Ritmo XV. G. Catrufo.

# PENTIMENTO E FEDE

2. Da Te mi vien la luce
   Che brilla nel cuor mio:
   Nube, Signor, son io
   Che splende incontro al sol.
   In Te, Signor, mio duce,
   Ognor lo sguardo ho fiso:
   Per l'uom da Te diviso
   Non v'ha che morte e duol.

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**131.** Ritmo XV. E. TAGLIALATELA *ed* A. MASINI.

## PENTIMENTO E FEDE

2. Me peccator pentito
   Non Ti cacciar dal seno;
   Dopo la colpa, almeno
   La speme resti al cor.
   Se nel fallir contrito,
   Io temo il tuo sembiante;
   Rammento il Padre amante,
   E cessa il mio timor.

3. Dacchè perdei tradendo
   Il tuo sì dolce amore,
   Fu mesto sempre il core,
   Più non trovò piacer.
   Ma ormai ch'a Te lo rendo,
   Dei falli suoi pentito,
   Tu rendi a lui gradito
   Il gaudio suo primier.

4. Sciolto il mio spirto intanto
   Da' lacci ond'era stretto,
   Ti vede, o mio Diletto,
   E più tacer non sa.
   Deh! Tu gl'ispira il canto,
   Gl'ispira Tu gli accenti,
   E in dire i tuoi portenti
   Il labbro esulterà.

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

**132.** Ritmo IX. *Melodia tedesca*

## PENTIMENTO E FEDE

2. O capo eccelso e santo,
Come sei lacerato!
Oh! come il mio peccato
T'ha rotto in croce!

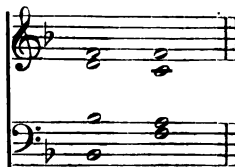
3. Deh! fa' che la mia voce
S' innalzi a Te sul legno,
Io sol quel serto indegno
Di duol T'ho cinto!

4. A Te, Signore, avvinto
È questo cor che langue;
Deh! lavami col sangue
Da' falli miei.

5. Come risorto sei,
Risuscita, Signore,
Me, morto peccatore,
M' adduci a Dio.

6. Ecco — lo spirto mio
Da Te giustificato,
Da Te santificato
A Te sen vola.

7. Or con la tua parola
Mi cibi e mi dai vita,
E l'alma a Te riunita
Ode tua voce.

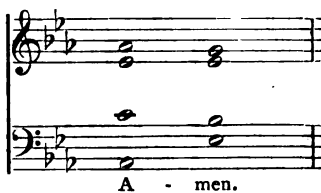
8. Appiè della tua croce,
Deh! chiamami, Signore,
Deh. fa' che questo core
Si sciolga in pianto!

## LA CHIAMATA DEL VANGELO

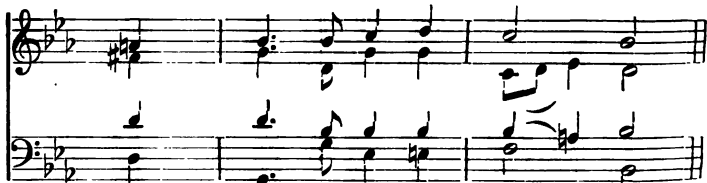
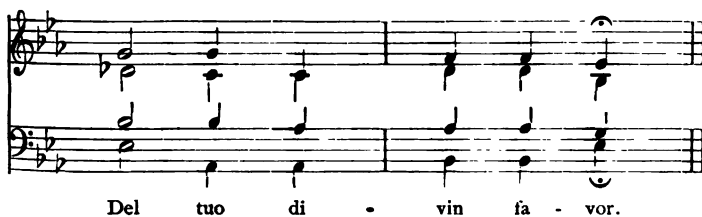
**133.** Ritmo XV. Rev. L. HARTSOUGH.

## PENTIMENTO E FEDE

2. O Martire amoroso,
   O Salvator Gesù,
   Col sangue tuo prezioso
   Lavacro mi sei Tu.
   *Sì, vengo al tuo cospetto*
   *Per implorar pietà,*
   *Chè da Te solo aspetto*
   *E grazia e carità,*

3. Colpevole qual sono
   Riposo più non ho:
   Nel dolce tuo perdono
   Or pace troverò.
   *Sì, vengo al tuo cospetto*
   *Per implorar pietà,*
   *Chè da Te solo aspetto*
   *E grazia e carità.*

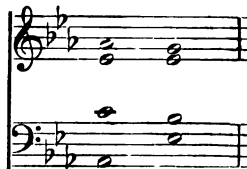
4. Ravviva nel cor mio
   Speranza, fede, ardor!
   Gesù, Figliuol di Dio,
   Mercè d'un peccator!
   *Sì, vengo al tuo cospetto...*

## 134.

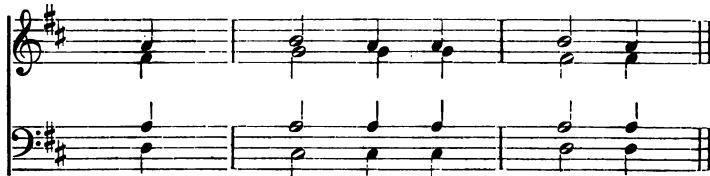
Ritmo XIX. H. Leslie.

## FIDUCIA E GIOIA

2. Ah! quando il cor ci visiti,
   La verità gli splende;
   Del mondo a noi spregevole
   La vanità si rende;
   Sentiamo allor nell'anima
   Fervor di carità.

3. Di più soave e armonico
   Nulla si canta al mondo,
   Nulla a sentir più tenero,
   Più a meditar giocondo,
   Che il sommo, l'unigenito
   Figliuol di Dio, Gesù.

4. De' penitenti all'anime
   Sola, o Gesù, speranza,
   Deh! come accogli splendido
   Chi a supplicar si avanza!
   Sì buono a chi ricércati,
   Trovato ah! qual sei Tu!

5. Nè lingua a dirlo è valida,
   Nè maestria di carte;
   Tanto, o Gesù, conoscere
   Può sol cui Dio comparte
   Di amarti e prediligerti
   La grazia e la virtù.

6. Sempre, o Gesù, Ti lodino
   Le voci e i canti nostri;
   Sempre i nostri atti esprimano
   Gli esempli che ci mostri;
   Ed ora ed in perpetuo
   Viviam per Te d'amor.

## LA VITA CRISTIANA

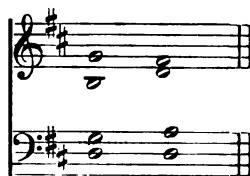
**135.** Ritmo XLII. F. Festa.

## FIDUCIA E GIOIA

2. Se il nembo si addensa
E tema c'infonde,
Ai vani terrori
La fede risponde:
Un Dio ci protegge
Che è fonte d'amor.

3. Se il dubbio, se il duolo
Ci turba, ci affanna,
Nel dubbio la luce,
Nel duolo la manna
Ci viene da Dio,
Che è fonte d'amor.

4. Si volgono in gioia
Le angosce, i perigli,
Al dolce pensiero
Che in Cristo siam figli
D'un Padre possente,
Che è fonte d'amor.

**136.** Ritmo LIV. BOCCONI.

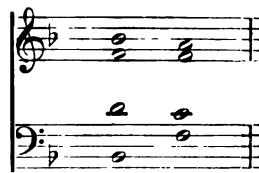
# FIDUCIA E GIOIA

A - men.

2. Là, sul Calvario,
   Da santa morte
   Sgorga di vita
   Fonte infinita;
   Veggio dischiudermi
   Del ciel le porte;
   D'amore il sen
   Sento ripien!

3. Or dunque destati,
   Anima mia:
   Non più gravezza,
   Non più tristezza!
   Divino giubilo
   Il ciel t' invia;
   Iddio ti dà
   La libertà!

4. Di Te, dolcissimo,
   Divino Figlio,
   Il cor nel seno
   Sento ripieno:
   È tuo! nel tramite
   Di questo esiglio,
   Nol lasciar più
   Divo Gesù!

**137.** Ritmo XXXIV. H. Smart.

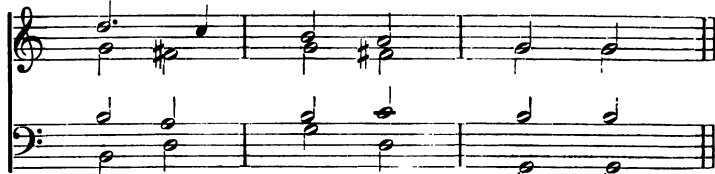
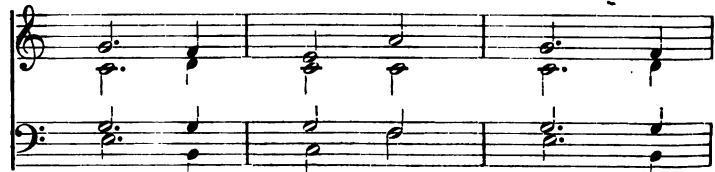
## FIDUCIA E GIOIA

2. No, che il giogo tuo pesante
   Agli eletti tuoi non è:
   Sempre vince, chi costante
   Usa l'armi della fè.
   Nella Rocca tua, Signore,
   Nessun mal mi colpirà;
   Me cadente di languore
   La tua mano sosterrà.

3. Son nascosti i tuoi tesori
   Ai sapienti di quaggiù;
   Ma i celesti tuoi favori
   Mi svelasti, o buon Gesù.
   Al più umil dei figli tuoi
   La tua grazia splende in cor,
   Tu sol grati far ne puoi
   Di tal dono, o Redentor.

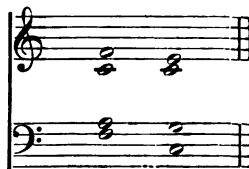
4. Io conobbi che contento
   Solo appieno allor sarò
   Che a tua voce sarò intento,
   Che nel cor la chiuderò.
   Della croce sul sentiero
   Mi sorreggi, o mio Signor,
   Ond'io possa del tuo vero
   Farmi al mondo banditor.

# 138.

Ritmo XI.

A. Bost.

## FIDUCIA E GIOIA

2. Siamo navi in gran tempesta,
   In balìa del mar che freme;
   Ma la fede ognor ci attesta
   Che la calma tornerà:
   A chi pone in Lui la speme
   Il Signor non mancherà.

3. Come Abramo, se il Signore
   Per ignote vie ci guida,
   Obbediam con docil core;
   Egli a scampo ci trarrà:
   A chiunque in Lui confida,
   Il Signor provvederà.

4. Noi siam poveri, siam frali,
   Siamo indegni, è ver; ma in noi
   Gesù vive, e le immortali
   Sue dovizie abbiamo in cor;
   E Gesù promette ai suoi
   Il sorriso del Signor.

## 139.

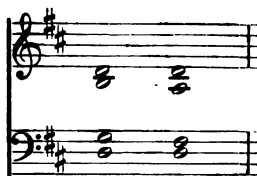
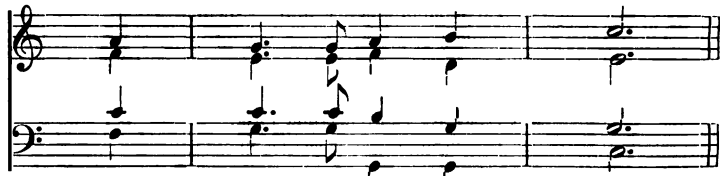
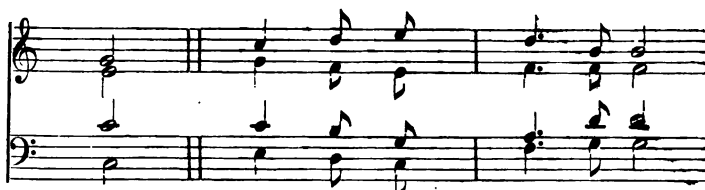
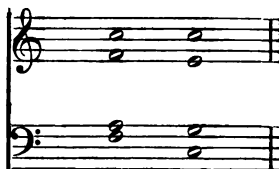
Ritmo XXVIII. F. Festa.

## FIDUCIA E GIOIA

2. Quando cure mi tolgon riposo,
   E 'l mio petto è straziato d'affanno,
   Le tue lodi divine faranno
   Il lamento e 'l sospiro cessar.

3. Quando preda di morte è il mio frale,
   Ed il labbro per sempre è silente,
   Nelle lagrime un gaudio splendente
   Lucerà per l'interno gioir.

4. E, passata l'estrema mia lotta,
   Io, disciolto dai lacci del mondo,
   M'alzerò con trasporto giocondo
   Per unirmi ai concenti del ciel.

5. Saprò tosto la bella armonia
   Che riecheggia nel regno desiato,
   Emulando con gaudio beato
   I serafici cori al tuo piè!

**140.** Ritmo XVII. C. Malan.

## FIDUCIA E GIOIA

2. Ah! che sovente affranto
   Dal peso del dolor,
   Cammina il viaggiator
   Nella vallea del pianto;
   Ma d'onda fresca e chiara
   L'allegra il buon Gesù,
   La rocca sua quaggiù
   Lo alberga e lo ripara.

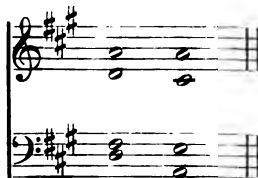
3. Il dolce, il pio Signore
   Che i mali tuoi portò,
   Ignaro esser mai può
   Del grave tuo dolore?
   All'alma tua che langue
   Oh! non darà vigor,
   Colui che tutto amor
   Per te versava il sangue?

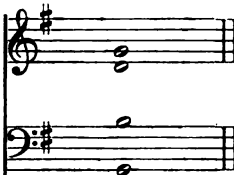
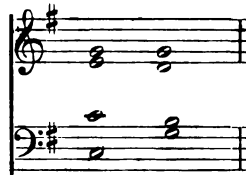
4. T'inoltra, o pellegrino,
   Alla tua patria, al ciel,
   Chè il Santo, Emanuël
   Dischiuso n'ha il cammino;
   E se il vigor vien manco
   Sovvienti che Gesù
   Prega immortal lassù
   Per chi di duolo è stanco.

**141.** Ritmo XV. G. J. Webb.

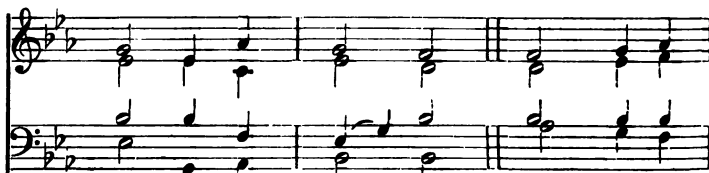
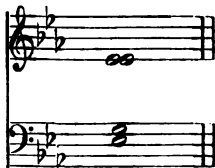
## FIDUCIA E GIOIA

2. Le mie miserie tutte
Innanzi a Lui confesso,
Che del perdon promesso
M'è largo donator.
Le ambasce mie, gli affanni
Gli espongo con fidanza,
Ed Egli la speranza
Ravviva nel mio cor.

3. Amabil, quieto, umile
Voglio esser come Lui,
E qual finor non fui
Ei solo far mi può.
Continua la preghiera
Gl'innalzerò dal core;
Mi guida Tu, Signore,
E sempre tuo sarò.

**142.** Ritmo LXIX. W. H. DOANE.

## FIDUCIA E GIOIA

2. Presso di Te, Signore,
   Libera d'ogni affanno,
   L'anima mia niun danno
   Dal male temerà;
   E presto omai compiuta
   Ogni terrena prova,
   Ad una vita nuova
   Il velo scioglierà.
   *Presso di Te sicura*
   *È l'alma mia, Signore;*
   *All'ombra del tuo amore*
   *Dolce riposo avrà.*

3. Ei, del mio cor rifugio,
   Per me la vita diede:
   Fervida la mia fede
   Ognora in Lui sarà.
   In Lui paziente aspetto
   La gloriosa aurora;
   Ecco... già il sole indora
   La celestial città...
   *Presso di Te sicura*
   *È l'alma mia, Signore;*
   *All'ombra del tuo amore*
   *Dolce riposo avrà.*

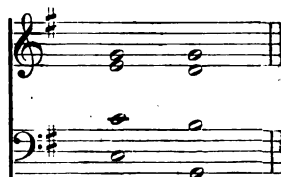
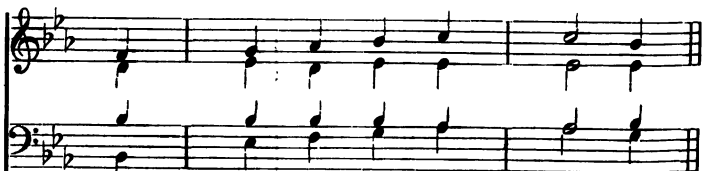
**143.** Ritmo LXVIII. F. Fiorani.

## FIDUCIA E GIOIA

2. Vinta è la morte;
   Freme l'inferno;
   S'apron le porte
   Del gaudio eterno;
   Osanna intuonano
   La terra e il mar.

3. Miti e soavi
   Son le tue leggi:
   Non siam più schiavi,
   Or che ci eleggi
   I figli ad essere
   Di tua bontà.

4. Signore, sgombra
   Dal nostro petto
   Ogn'aura, ogn'ombra
   D'impuro affetto:
   Scenda il tuo Spirto
   Su noi dal ciel.

**144.** Ritmo LXVI. B. MILGROVE

## FIDUCIA E GIOIA

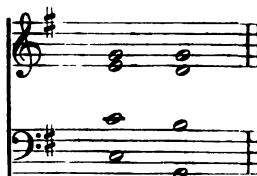
2. È vero piacere
   Quel suono beato!
   Colui che l'ha inteso
   L'Edenne ha trovato.
   Veder il suo sangue,
   Conoscer Gesù,
   E' vita perenne,
   E' cielo quaggiù!

**145.** Ritmo XXXIX. S. S. Wesley.

## FIDUCIA E GIOIA

2. Ciò che a peccare induce,
Ricchezze, beni, onor,
Quest'alma non seduce,
È un sogno mentitor.
In Cristo sol m'esalto,
Mio sol tesoro Egli è;
Per Lui scendon dall'alto
Celesti gioie a me.

**146.** Ritmo XLVII. F. J. Haydn.

## FIDUCIA E GIOIA

2. Sei conforto in distretta e dolore;
   Sei riposo a quest'alma mia stanca;
   Sacro balsamo al fiacco mio core;
   Pace in guerra ritrovo per Te:
   Tuo favor, del tiranno nell'ira,
   È bel serto di gloria per me!

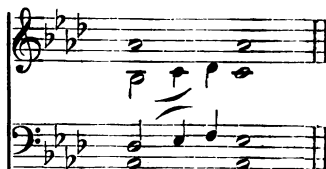
3. Deh! m'ispira nel cuore la calma
   Della pace ineffabil, celeste;
   Oh! d'amore m'inonda quest'alma
   Che Ti cerca agognante quaggiù:
   O Signore, deh! guida i miei passi
   A tua sede splendente lassù!

**147.** Ritmo XXXIV.

# FIDUCIA E GIOIA

2. Anni e secoli pur volgano,
Ma il suo patto ognor starà:
Nubi ed ombre il calle avvolgano,
Ma sua grazia effetto avrà!
Ei fra i nembi t'assicura,
Finchè il regno del Signor
Cangerà la notte oscura
In bel giorno di splendor!

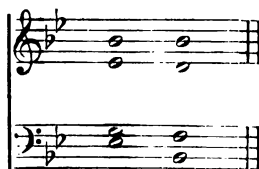
**148.** Ritmo XXXIV. P. J. Chubb.

# FIDUCIA E GIOIA

2. Oh! sì, possa nostra vita
Scorrer sempre innanzi a Te,
Di tua grazia coll'aïta
Ridondante il cor di fè;
E se aumentano i perigli,
Tu la fè ne aumenta ancor,
Deh! rimani dei tuoi figli
La speranza ed il Signor.

**149.** Ritmo XLVII. C. Malan.

## FIDUCIA E GIOIA

2. In Gesù dell'antica innocenza
Rivestiamo le candide vesti:
Egli è nostra giustizia e sapienza,
Nostra forza, salvezza e virtù.
Puri come gli spirti celesti
Rende i santi la fede in Gesù.

3. Presso a morte, le gioie terrene
Volgeransi in rimorso e terrore;
Mentre noi le pupille serene
Dagli affanni durati quaggiù
Fisseremo all'eterno splendore,
Che ci appresta la fede in Gesù.

**150.** Ritmo XXIX. F. Festa.

## FIDUCIA E GIOIA

2. La possa del tuo Spirito,
   O Dio, sentimmo in noi:
   Oh! l'alta nostra gloria,
   D'esser già figli tuoi!
   Oh! qual divin gioïre
   Che avanza ogni desire
   Sorride al nostro cor!

3. Ai tuoi fedeli, Altissimo,
   Tolta non è la vita;
   Ma d'un eterno gaudio
   E' nova età largita;
   Vita d'eterno amore,
   La pace tua, Signore,
   Largita è al tuo fedel!

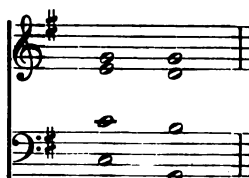
4. Mentre trarremo il vivere
   In questo basso esiglio,
   Oh! che la fè sostengaci
   Nel tuo divino Figlio;
   Così che l'infinita
   Tua carità la vita
   Dischiuda a noi del Ciel!

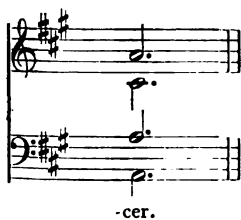
**151.** Ritmo XXVIII. H. G. NÄGELI.

## FIDUCIA E GIOIA

2. Se m'appari fra dense tenèbre,
   L'alba diva a spuntar s'avvicina:
   Tu sei stella per me mattutina,
   Tu sei sole sorgente per me!

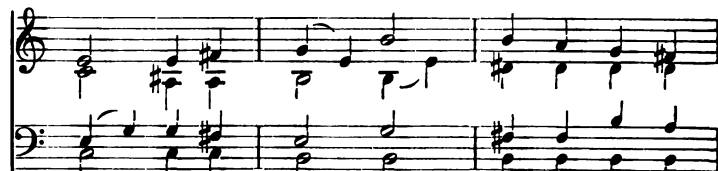
3. Schiusi i cieli mi splendono intorno
   Scintillanti di gioie beate,
   Se Gesù mi dimostra pietade,
   E già suo mi rivela ch'io son.

4. Alla voce divina, soave
   Quest'argilla lasciare vorrei,
   Per volare nel ciel ove sei,
   E vederti e lodarti, o Signor!

**152.** Ritmo XXVIII. Von Wartensee.

## FIDUCIA E GIOIA

2. È compiuto! il gran fatto è compiuto!
   Già son suo e 'l Signore è pur mio;
   M'attirava, Il seguii con desio,
   Esultante sua voce a sentir!

3. Nell'eterno e divino suo seno,
   Or riposa, o mio povero cuore;
   Non lasciare giammai tuo Signore,
   Con Lui godi ogni gioia, ogni ben!

4. L'alto cielo, che intese il mio voto,
   Ogni dì l'udirà rinnovato;
   Fin dal gelo di morte agghiacciato
   L'almo nodo vo' pur benedir.

**153.** Ritmo LXX. J. Barnby.

3. Di sollevarsi a Te non ha l'ardire
Un core affranto, un abbassato ciglio;
Ma Tu sei Padre, e d'un pentito figlio
Anche il rotto singulto sai gradire.
Abbi, Signor, pietà del mio martire.

4. Da questo cor, ripieno di peccato,
Io mi vorrei slanciar verso il tuo seno:
Sento strapparmi al fascino terreno;
Non m'appartengo più: Tu m'hai comprato!
Volgi, Signore, a me l'occhio placato.

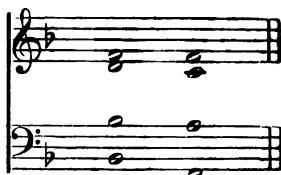
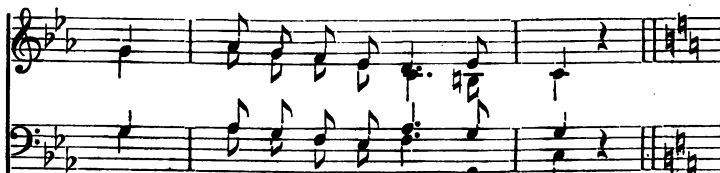
**154.** Ritmo X. C. MALAN.

2. Dubbio è il cor: deh! Tu il rendi capace
Alla scelta del calle miglior;
Fa' che sprezzi ogni gioia fugace
Per l'acquisto d'eterno tesor.

3. E se allor ria procella m'assale,
Terra e ciel confondendo col mar,
Più non temo il naufragio fatale;
Meco è Cristo, potente a salvar.

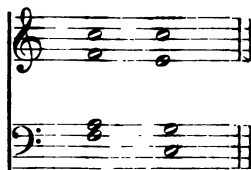
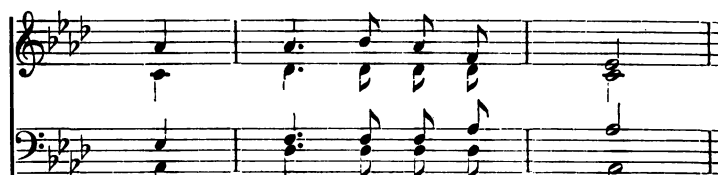
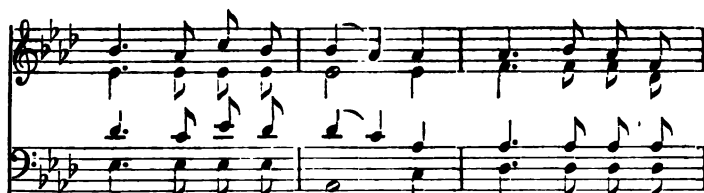
4. Un tuo sguardo, o clemente Signore,
Sottomette ogni avverso desir;
Fuga i dubbi e gli affanni del core,
E fa il figlio ribelle pentir.

5. L'orbe intier, se mio fosse, meschino
Pur sarebbe tributo al Signor:
Un amor sì stupendo e divino
Vuol l'offerta dell'alma e del cor.

6. Redentor! se Tu resti al mio fianco,
Vivrò in pace e felice morrò,
Se del mondo ogni ben mi vien manco,
Mille mondi in Te sol troverò.

**155.** Ritmo LXXI. A. Baci.

## LOTTE E PROVE

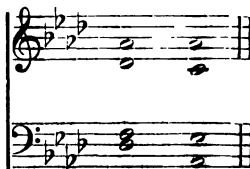
2. Se per obliqua valle
   Scesero i passi miei,
   A Te volte le spalle
   E di me stesso immemore,
      La guida fosti Tu
      Che mi ritrasse in su.

3. E fosti Tu la fonte
   Che dissetommi e dove
   Del mal le fosche impronte
   Tutte dal cor si tersero.
      Purissimo Gesù,
      Lavacro mio sei Tu.

4. Or dammi quel che anelo,
   Che lacerato alfine
   Della mia carne il velo
   Io vegga l'Invisibile:
      E per la tua virtù
      Salga ove siedi Tu.

**156.** Ritmo XXXIX. R. LOWRY.

## LOTTE E PROVE

2. Se la nemica schiera
   Nell'ombra ruggirà,
   Da Te, nella preghiera,
   L'aiuto mi verrà.
   *Non un sol giorno, un'ora*
   *Vo' star lontan da Te,*
   *Gesù, vieni e dimora*
   *Ognor vicino a me.*

3. Se scorreranno meste
   Le notti mie nel duol,
   Il balsamo celeste
   Saprai darmi Tu sol.
   *Non un sol giorno, un'ora*
   *Vo' star lontan da Te,*
   *Gesù, vieni e dimora*
   *Ognor vicino a me.*

4. Profonda ed infinita
   Pace, o Signor, sei Tu;
   Serena gioia, vita
   Che non tramonta più.
   *Non un sol giorno, un'ora...*

**157.** Ritmo LXVI. P. P. Bliss.

2. Più caro fratello
Del Cristo non v'è
Che porti il fardello
Del duolo per te.
Oh! vieni; consola
Gli afflitti Gesù:
Più dolce parola
Non havvi quaggiù.

3. Cadesti ferita
Da freccia di duol?
Gesù t'ha guarita;
Riprendi il tuo vol;
E vanne ai dolenti,
Lor mostra Gesù;
Consola i languenti;
Non piangere più.

## 158.

Ritmo XX. R. Simpson.

2. A te tutto è possibile,
   Il tuo voler puoi far;
   Accenna, e T'ubbidiscono
   Il ciel, la terra, il mar!

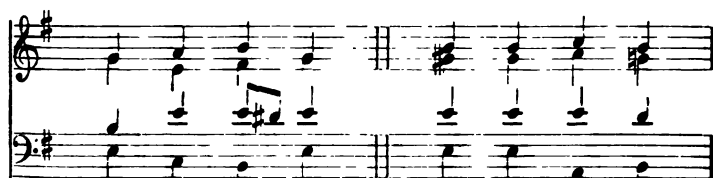
3. Il tuo divino Spirito
   Discenda a noi dal ciel,
   I nostri petti avvampino
   Per Te di santo zel!

4. Deh! fa che ognor siam memori
   Di tante tue bontà,
   Nè mai disgiunte vadano
   E fede e carità.

**159.** Ritmo V. A. Ewing.

## LOTTE E PROVE

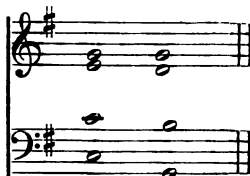
2. D'uscir dal mondo chiedere
Non oso e non imploro ;
Del Padre ai cenni umilio
Il capo al suolo, e adoro;
Ma Tu per questo indocile
Mar di procelle e orror,
Ah! veglia a prua, Tu guidami
Là, sulla sponda d'or!

**160.** Ritmo LXXII. L. Bourgeois.

2. Ma Tu tardi, e allor mi chiede
   Dei nemici tuoi lo stuol:
   « A che vale la tua fede?
   « Il tuo Dio ti lascia sol! »
      Ed il dubbio, notte e dì,
      In me penetra così,
      Che resister più non giova
      Al torrente della prova.

3. Alma mia, non dubitare,
   Ma confida nel tuo Re;
   Quand'Ei sembra più tardare,
   Non temere, Egli è con te.
      L'ora attesa alfin verrà
      Che vittoria ti darà,
      E all'Iddio tre volte santo
      Scioglierai di lode un canto.

**161.** Ritmo LVIII. W. B. Bradbury

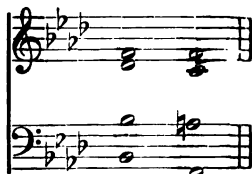
2. Non lasciarmi, o Cristo amato,
   Quando l'empio tentator
   Vuol ch'io cada nel peccato,
   E contristi il mio Signor:
   Per pietà,
   La vittoria allor mi dà.

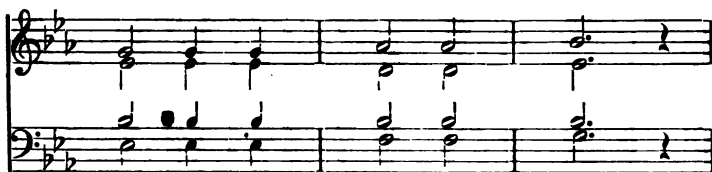
3. Non lasciarmi, o Cristo amato,
   Della morte nell'orror:
   Che in quell'ora mi sia dato
   D'invocarti con amor!
   Per pietà,
   Sii Tu allor mia sicurtà.

**162.** Ritmo X. *Melodia tedesca.*

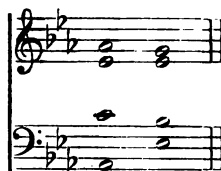
2. Quando il core a quel peso soggiace
Di cui schiavo il peccato lo fe',
Deh! m'accorda il perdono, la pace;
Nell'amor Ti sovvenga di me!

3. Se il mio nome rimproveri ed onta
È costretto a soffrire per Te,
Tutto giova, e il mio nome li affronta,
Purchè allor Ti sovvenga di me.

4. Quando il corpo, dai mali corroso,
Più dal mondo non spera mercè,
Tu sollievo, conforto e riposo
Dagli, o Dio, nè scordarti di me!

5. Giunto al passo dell'ultima sera,
La sentenza aspettando da Te,
Del mio labbro l'estrema preghiera
Sia: Signor, Ti sovvenga di me!

**163.** Ritmo XXXIII. C. Malan.

## LOTTE E PROVE

2. Chi cerca il Salvator, Lo trova; e oh! quanto
   Fia lieto a Lui vicin!
 Un'alba è il suo venir, sua voce un canto
   Di chiaro e bel mattin.

3. La notte del dolor durò ben lunga,
   Ma l'alba adduce il sol:
 Egli verrà; sciorremo allor che giunga
   Ver Lui felici il vol.

**164.** Ritmo XI. F. Festa.

## LOTTE E PROVE

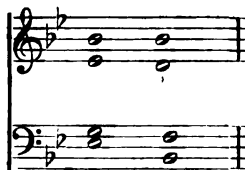
2. Dalla guerra col peccato
   L'esistenza è travagliata,
   Da passioni è tempestata,
   Piena d'ansie e di sospir;
   Questa vita è duol perenne,
   E una prova ed un martir.

3. Ma quest'alma che comprende
   Del Signor l'onnipotenza,
   Non ha labile esistenza,
   Non si estingue nell'avel;
   Ha una vita immensa, eterna, —
   Cessa in terra, e dura in Ciel.

**165.** Ritmo LXXIII. C. MALAN.

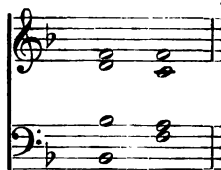
## LOTTE E PROVE

2. Ogni mattin l'amore tuo pietoso
   Spieghi col darmi il pane cotidian;
   E quando a sera in Te, Signor, riposo,
   Sento che avrai Tu cura del doman.
   O Rocca mia! Tu l'acque della grazia,
   Per dissetarmi, versi ognor su me;
   Lo Spirto tuo mi guarda il cor, mi sazia,
   E allieta e accresce sempre la mia fè.

3. Quando il peccato col suo dente atroce
   Ferisce l'alma e mi conturba il cor,
   Un guardo solo alla gloriosa croce
   Basta a guarirmi, o dolce Salvator!
   Compito il viaggio, m'aprirai le porte
   Del cielo, e Ti vedrò, ma senza vel;
   Ed a traverso l'ombra della morte
   Io teco andrò per risvegliarmi in ciel.

## LA VITA CRISTIANA

## LOTTE E PROVE

2. Vero amico ognor ci resta
   Cristo nelle avversità
   E nell' ora più funesta
   Ci sorregge con pietà.
   Non stempriamo in pianto vano
   Questo cor ch' Ei tanto amò;
   Visse Ei pur nel mondo insano
   E comprendere ci può.

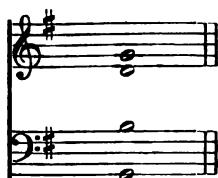
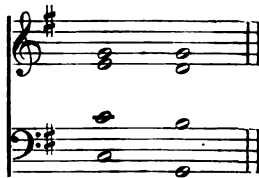
3. Se fidiamo in Lui, la vita
   Men gravosa ci parrà,
   Chè la dolce ed infinita
   Grazia sua ci sosterrà.
   L' invochiamo al nostro fianco
   Nel cammino di quaggiù,
   Finchè un dì lo spirto stanco
   Poserà con Lui, lassù!

## LA VITA CRISTIANA

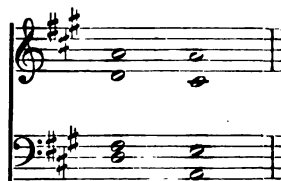
**167.** Ritmo VIII. F. Festa.

# LOTTE E PROVE

2. Dannati allo scherno — dannati al servaggio,
   Non mai ci avvilisca — degli empi l'oltraggio!
   A tutto parati, — Signore, noi siamo,
   Pel santo tuo regno — noi tutto soffriamo:
   Siam poveri in tutto, — fra tanto dolor
   Deh! manda il tuo Spirto — vivificator!

**168.** Ritmo XV. F. Festa.

## LOTTE E PROVE

2. Sai che la vita mia
   Si strugge a poco a poco,
   Come la cera al foco,
   Come la neve al sol.
   All'anima che anela
   Di ricovrarti in braccio
   Rompi, Signore, il laccio
   Che le impedisce il vol.

**169.** Ritmo XXXIV. P. P. Bliss.

2. Non può nave senza stelle
   Gir sicura in mezzo al mar;
   Non potriasi l'uom ribelle
   Senza Dio da sè guidar.
   *O Signor, che la tua luce*
   *Splenda fulgida dal ciel:*
   *Gli smarriti essa conduce,*
   *Essa salva dall' avel!*

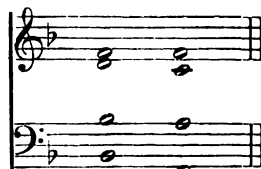
3. Nera notte mi circonda,
   Che ogni speme fa perir:
   Sol la luce tua gioconda
   Può cangiare il mio soffrir.
   *O Signor, che la tua luce*
   *Splenda fulgida dal ciel:*
   *Gli smarriti essa conduce,*
   *Essa salva dall' avel!*

**170.** Ritmo XXVII. S. MERCADANTE.

## LOTTE E PROVE

2. Io non trovo altro rifugio,
   Sempre in Te voglio fidarmi;
   Solo, afflitto non lasciarmi,
   Ma sostienmi tra le pene,
   Mi consola nel dolor!
      Il conforto in Te sol trovo,
      Ed il viver mio tapino
      Con il manto tuo divino
      Deh! Tu copri e Tu difendi:
      Sol confido in Te, Signor!

3. In Te, o Cristo, tutto trovo;
   I caduti e sventurati
   Alza, allegra; ed i malati
   Deh! risana; e guida i ciechi,
   Tu che sei tutto bontà!
      Giusto e santo è il tuo gran Nome,
      Io son tutto iniquitate;
      Tu sei grazia e veritate,
      Io son pieno di peccato,
      Io son tutto falsità.

4. Abbondante è la tua grazia
   Che mia colpa può covrire;
   Fa quell' acqua scaturire
   Che mi sana e mi conserva,
   E purifica il mio cor!
      Tu di vita sei la fonte;
      Fa ch' io beva, o sommo Dio,
      A quel santo, divin rio;
      In quest'alma, deh! Tu vieni,
      E dimora in me, Signor!

**171.** Ritmo LXXIV. Sir H. W. Baker.

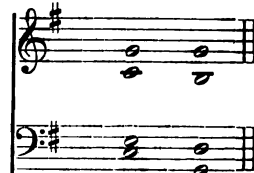
2. Vi son segni per guidarmi
   Al divino Redentor? —
   Le ferite nel suo corpo
   Mira allor!

3. Brillan gemme nel diadema
   Che qual rege porterà? —
   Spine acute per corona
   In fronte ha!

4. Può negarmi se lo imploro,
   Sua quest'alma confessar? —
   Pria che il nieghi passeranno
   Cielo e mar!

5. Chi Lo cerca e trova e segue,
   Premio in terra n'otterrà? —
   L'egro core molte pene
   Soffrirà!

6. E qual bene ne ricevo,
   Se a Lui sempre son fedel? —
   Ei concede qual retaggio
   L'alto ciel!

7. Se tra pene son costante,
   Pace l'alma mia godrà? —
   Mille voci mandan l'eco:
   Sì, l'avrà?

**172.** Ritmo XXIV. *Da* BEETHOVEN.

Tu che no - stre rie ca - te - ne

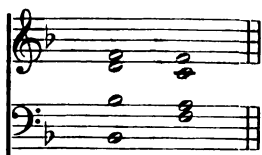
In - fran - ge - sti, o Sal - va - tor!

Tu con - for - to nel - le pe - ne

E nel - l'o - ra del do - lor;

2. Compi in noi, Signor potente,
L'opra santa del tuo amor;
Nostro asilo e speme ardente,
Sol di Te ne colma il cor.

3. A domare, o Re, n'aita
La ribelle volontà;
Ci fa viver di tua vita,
Nel tuo regno, in santità.

4. E, spezzate le ritorte,
Che ci avvincono all'error,
Ne conforta nella morte,
N'apri il cielo, o Salvator!

**173.** Ritmo XXIX. P. Guarino.

## CONSACRAZIONE E COMUNIONE

2. Scenda copiosa, e al Golgota
   Mi guidi, e nell' atroce
   Martir, nei crudi spasimi
   D' un' infamante croce,
   Mostri allo spirto mio
   Tutti i tesori, o Dio,
   Dell' amor tuo per me;

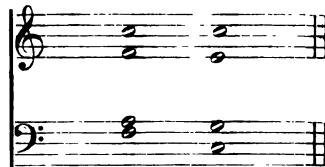
3. Deh! scenda, e d' ogni trepido
   Desir, d' ansie e timori
   Allor gli acuti triboli
   Si vestiranno a fiori:
   Paga di Te quest' alma,
   Rapita in dolce calma,
   Sarà felice appien!

4. Scenda, ed allor lo stimolo
   Del duolo e del peccato
   Si frangerà nel giubilo
   Del reprobo salvato;
   Colmo di pace il core,
   Allor vivrò d' amore
   Posando sul tuo sen!

## LA VITA CRISTIANA

**174.** Ritmo LXVI. G. Catrufo.

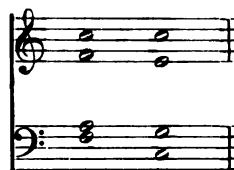
CONSACRAZIONE E COMUNIONE

2. A meta sicura
Ci guida la fede;
Non havvi sventura
Per chi Ti possiede.
Beato chi fonda
La speme in Te sol;
La pace gli abbonda
S'ei geme nel duol.

**175.** Ritmo XL. F. Festa.

2. Nei tuoi tralci il frutto abbonda,
E l'eterno agricoltore
Con man provvida li monda,
Perchè il frutto sia maggior.

3. Se quai tralci in Te viviamo,
Per la fe' che tuoi ci rese,
Fa che sempre in Te cresciamo
Nella santa carità;

4. Sicchè al mondo il nostro zelo
L'amor tuo faccia palese,
Fino al dì che il tuo Vangelo
L'universo allegrerà.

**176.** Ritmo LXXVI. F. FESTA.

**177.** Ritmo LXXVII. C. MALAN.

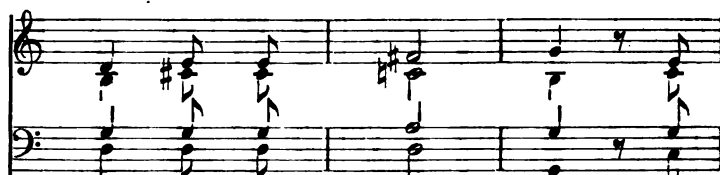
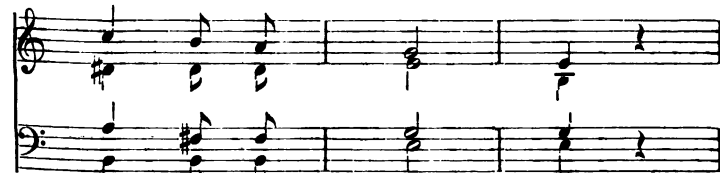
2. Non voglio l'ombra ognor fugace
Del mondo ingannator;
In me sentir voglio efficace
Il tuo celeste amor.

3. Se fino ad or nel dubitare
Trascorsero i miei dì,
Or voglio credere ed oprare,
Seguir chi 'l ciel m'aprì.

4. Voglio arder, sì, ma del tuo zelo,
Splender del tuo splendor,
Viver quaggiù, ma per il cielo,
Amare del tuo amor.

5. Tal'è, Signore, il mio desio,
Ch'io viva solo in Te;
Che Tu mi sia e Padre e Dio
E Salvatore e Re.

178. A. Baci.

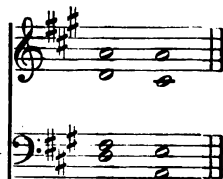
p
Fi - da - to al - l'in - vi - si - bi - le Tua
man che mi con - du - ce, Si - gnor, Ti
pp
se - guo. Pla - ci - do
Nel - la tua cal - da lu - ce
f
Vi - va sem - pre il mio cor.

Più il mal non te - mo. A
com - pie - re Quel che Tu vuoi son
pre - sto; Sol mio vo-
-le - re è que - sto,
Di fa - re il tuo vo - ler.

**179.** Ritmo LXXV. A. Baci.

2. Qualora non Ti sento a me daccanto,
resto atterrito:
La vita mi si fa dolore e pianto;
Cerco inquïeto il ciel, ma casco affranto,
tutto avvilito.

3. Ora e sempre goder fervido anelo
la tua visione.
Deh! strappami dal cor, dagli occhi, il velo,
Chè io viva sempre Teco, in terra e in cielo,
in comunione!

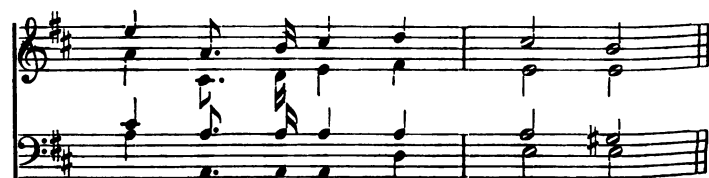
**180.** Ritmo XV. R. Lowry.

## CONSACRAZIONE E COMUNIONE

2. Tu il sai, o Dio d'amore,
Che nulla noi possiamo;
Deh! cangia, Ten' preghiamo,
L'impuro stolto cor.
Deh! vieni e lo fa puro,
O Spirto giusto e santo;
E di giustizia il manto
Ricopra il peccator.

**181.** Ritmo LVIII. J. E. Gould.

2. Qual la madre accheta il figlio
Tu calmar puoi l'ocëan;
Cede l'onda al tuo consiglio,
Essa a Te resiste invan.
Tutto può la tua virtù,
Deh! mi guida, o buon Gesù!

3. Quando il flutto presso al lido
Minacciar più forte suol,
E nel seno tuo m'affido,
A' perigli scampo, al duol;
La tua voce io senta al cor:
« Non temere! Io guido ognor! »

**182.** Ritmo XV. E. J. Whately.

## CONSACRAZIONE E COMUNIONE

2\. Misero in terra io sono,
Debole e vil son io;
Ma se in me scendi, o Dio,
Io sarò forte in Te.
Quando il nemico giunge
Ad insidiar mia vita,
Io so che custodita
È in Cristo per la fè.

3\. Se verso la tua croce
Ognor lo sguardo affiso,
Se verso il Paradiso
Rivolgo sempre il cor,
Lo Spirto tuo divino
Inonderà quest'alma,
Ed avrò pace e calma
In Te, mio Redentor.

**183.** Ritmo LXVII. GUIDETTI.

*Da cantarsi in unisono.*

## CONSACRAZIONE E COMUNIONE

2. Vita del cuore e della mente luce,
   Se Tu mi lasci, perdo tutto in Te.
   Il mio nemico divien forte e truce,
   Tosto che langue in petto la mia fè.

3. Tu m'hai salvato, e per la tua parola
   Le tue promesse giunser sino al cor;
   Or viver Teco per la fede sola
   Bramo, o Maestro, o Duce, o Redentor!

4. Esser desio un testimon verace
   Dell'amor tuo e della tua bontà;
   Splenda, Ten prego, nel mio cor la face
   Che guida i santi per l'eternità.

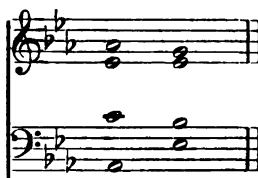
**184.** Ritmo LV. *Aria inglese.*

2. Parlatemi dell'Uno — che tutto a me s'è dato,
A me de' peccatori — e l'infimo e il primiero;
Son io che crocifissi — l'Agnello immacolato,
Ed Ei fino alla fine — m'amò d'amor intiero.

3. Parlatemi d'amore, — d'amore e ancor d'amore,
Inestinguibil sete — ne ho in arida terra.
Verrà, verrà di gioia — alfin la piena al core,
Allor che col peccato — si cessi l'aspra guerra.

4. Signore! sino a quando? — Deh! vieni, o Salvatore,
Ch'io Ti possegga alfine! — Affretta il dì anelato,
In cui specchiarmi io possa — nel tuo guardo d'amore,
E a Te simil divenga — e sia per Te beato.

5. Oh, parlami del cielo — ove l'arbor di vita
All'aura sempre nuova — di primavera eterna
Pei figli tuoi fiorisce; — ove, ringiovinita,
Mai lassa, l'alma innalza — la laude sempiterna.

**185.** Ritmo LXVII. C. Malan.

2. Scenda la grazia tua vivificante
   Nel povero, assetato, arso mio sen;
   Coll'acque tue così feconde e sante
   Tutto ne inaffia l'arido terren.

3. Sull'ali d'un più candido desìo
   Quest'anima anelante aspiri a Te;
   Arda amor senza fine il petto mio,
   E 'l vigor della fede accresca in me.

4. E vivo zel, pazienza, ardente speme
   Vengan l'afflitto spirto a incoraggiar,
   Gioia divina e santa pace insieme
   Possan con dolce impero in me regnar.

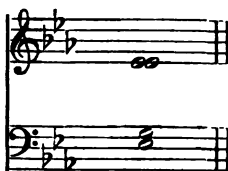
## LA VITA CRISTIANA

**186.** Ritmo LXXVIII. Dr. Dykes.

2. Veder fin d'ora la lontana meta
Non chieggo, no:
O dolce Luce, prece più discreta
Io Ti farò;
Lieto se ad ogni passo un sol tuo raggio
Nel mio viaggio — mi accompagnerà.

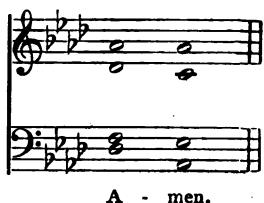
3. Umil così, non sempre, o dolce Luce,
Io T'invocai:
L'orgoglio mio mi fu sovente duce
E Ti sprezzai;
Ma vinto omai dal tuo divin chiarore
Te solo il cuore — per sua guida vuol.

4. Di grazie m'hai colmato; ma più aspetto
Da Te quaggiù:
Per monti e piani e boschi al patrio tetto
Mi guida Tu;
Pace, con quei che amai, vi avrò infinita,
E a vera vita — sciorrà l'alma il vol.

## LA VITA CRISTIANA

2. Spesso, nel duolo, la tua voce udii,
   Ma non l'intesi e corsi dietro al mal;
   Or verso Te son volti i miei desii;
   Bramo Te solo e d'altro a me non cal.

3. Mi amasti pria ch'io fossi, o Eterno Amore!
   Perduto, mi cercasti e nel tuo sen
   Calmasti l'ansia atroce del mio core:
   Dolce Gesù, Tu sei mio Sommo Ben.

4. Per me Tu fosti sopra un tronco affisso,
   Così espiando l'empio mio fallir.
   Mi amasti; T'amo, o Cristo crocifisso!
   Sol per Te vivo, e vo' con Te morir.

**188.** Ritmo LXIX. W. H. DOANE.

2. Con ardente fè guardiamo
   Te, Signor Gesù;
   Umilmente Ti chieggiamo
   Purità, virtù;
   Facci santi — danne ardor.
   Che lo Spirto tuo ci ammanti
   Col suo santo amor!

3. I dolori della vita
   Fanne sopportar;
   Ci sii scudo, rocca, aita
   Per non più peccar.
   Deh! Tu sprona — il nostro cor
   Ad ogni opra che sia buona,
   O divin Signor!

**189.** Ritmo XXXVIII. *Aria francese.*

2. Dio pietoso, a Te sen viene
Un redento, e T'offre il core:
Se il crearmi fu gran bene,
Il redimermi è maggiore;
Ma quel don che ho ricevuto,
Deh! per me non sia perduto.

3. Pochi son gli affetti miei
Pel gran don che mi facesti;
Ma che offrirti, o Dio, potrei,
Se non quel che Tu mi desti?
T'offro il cor; deh! fa ch'ei T'ami,
Fa che sia qual Tu lo brami.

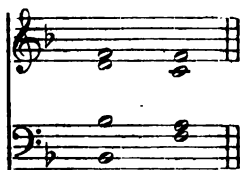
**190.** Ritmo XV. V. Bellini.

# CONSACRAZIONE E COMUNIONE

2. E fa che in ogni istante
Io T'offra l'alma amante,
Che quanto è in essa ascoso
Sia gioia, sia dolor,
Che l'opra che il riposo,
Che l'alba che la sera,
Che la mia vita intera
Altro non sia che amor.

3. E quando la mia vita
Mortale fia finita,
E fra perenni canti
L'anima mia sarà,
Fra gli angeli e fra i santi
Alfin godrò sclamarti:
È breve per amarti
La stessa eternità.

**191.** Ritmo XXXIX. J. W. Elliott.

## CONSACRAZIONE E COMUNIONE

2. La vita, ch'io Ti voglio
   Per sempre consacrar,
   Tu dal celeste soglio
   Ti degna d'accettar,
   E benedici il vincolo
   Di fè, di speme e amor,
   Che dolce, indissolubile
   Mi stringe a Te, Signor!

3. Se da Te lungi errai
   Per vie d'iniquità,
   Affanni sol provai,
   Rimorsi ed ansietà;
   Ed ora io vivo, giubilo,
   M'esalto, o Padre, in Te,
   E tua virtude celebro,
   Che un nuovo cor mi diè.

**192.** Ritmo LXXXI. A. Baci.

2. E allor che sono afflitto e desolato, – Padre, vorrei sperare,
Volgere a Te lo sguardo affaticato — Dall'angoscioso duol;
Ed in Cristo oblïar l'ora presente — E le sue pene amare,
Contemplando laggiù vèr l'Orïente — Dietro alle nubi il sol.

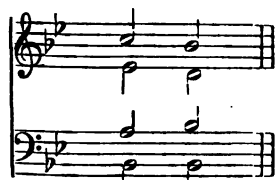
3. Vorrei, Signor, d'un puro e santo amore — Arder pe' miei fratelli,
E lenire d'intorno a me il dolore, — E accrescere il gioir.
E vorrei nella via che a Te conduce — Spingere i più ribelli,
Ed aprir gli occhi loro a quella luce — Che calmi il lor soffrir.

**193.** Ritmo V. J. H. Stockton.

## CONSACRAZIONE E COMUNIONE

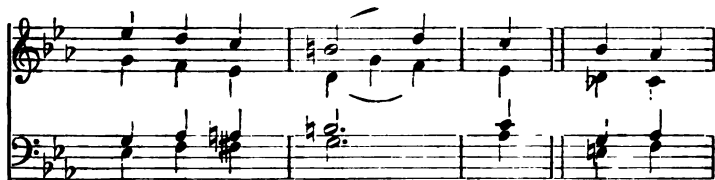
2. Se tu mi guidi con la man,
   Il mio sentier, sì duro,
   Al tuo comando sovruman,
   Per me si fa sicuro.
   Quando di grazia m'empi il cor,
   E sei mio scudo, o Salvator,
   Il mal non può colpirmi più,
   Gesù, Gesù, Gesù!

3. Con Te, Signore, io compirò
   La mia giornata in calma,
   E per tua grazia io sempre avrò
   Delizie e gioie all'alma!
   Quando sei meco, e m'empi il cor
   Del tuo celeste e santo amor,
   Non altro il cor desia di più,
   Gesù, Gesù, Gesù!

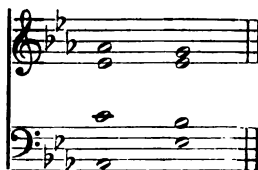
**194.** Ritmo LXXX. W. BACHELLER.

2. Riposo in cui dell'alma ogni desio
   È soddisfatto in Te, dolce Signore,
   Dove il timore, e il dubbio, e il male rio,
   Respinti son dal tuo celeste amore.

3. Oh! che al presente un tal riposo io ottenga,
   E, sol per fede, possa entrarvi, o Dio.
   Tu, o Salvator, di grazia mi sovvenga,
   Fa, deh! che cessi d'ogni fallo mio.

4. O Salvatore, a me vieni, deh, vieni!
   Discendi in questo cor, mio ben superno;
   Lungi da me non star; deh mi sovvieni!
   O amore dei miei dì, mio fine eterno!

**195.** Ritmo XLVII. F. Festa.

2. L'almo spiro, che il Padre c'invia,
   D'infrangibili nodi ne avvinse;
   Parla a noi di celeste armonia
   Che al mortale era ignota quaggiù;
   Spente l'ire, in famiglia ci strinse,
   D'amor santo maestro ci fu.

3. Ci conforta la stessa speranza
   D'una patria beata, immortale;
   D'una patria ove il duol non ha stanza,
   E del gaudio è misura il Signor;
   D'una speme sì bella sull'ale,
   Aneliamo alla pace, all'amor.

4. Bando all'ire, alle stolte contese;
   Più non suoni pungente parola;
   Sia soave il pensiero, e cortese
   La favella dei figli del ciel;
   È l'amor la suprema, la sola
   Legge imposta dall'alto al fedel.

**196.** Ritmo XXX. F. Festa.

2. Dunque saldi nell'alta sua possa,
   Pieni il cor dell'immensa sua vaglia,
   Indossate, per irne in battaglia,
   Del gran Dio l'armatura fedel.
   Ed alfin, superati i conflitti,
   Cinti alfin di non labile gloria,
   A goder l'ottenuta vittoria,
   Salirete beati nel ciel.

**197.** Ritmo XI. HENRY SMART.

## DOVERI ED ATTIVITÀ

2. Di Gesù l'amica voce
   Ci consola, ci rincora,
   E, additandoci la croce,
   Ci rammenta il suo martir;
   Che del duolo è breve l'ora,
   Senza limiti il gioir.

3. O Gesù, se i detti tuoi
   Noi seguiamo obbedïenti,
   Servi inutili siam noi,
   Di nostr'opre é tuo l'onor;
   Peccatori, al ben siam lenti,
   Mentre al male inclina il cor.

4. La tua grazia al ben ci esorta
   E dal fallo ci allontana;
   C'incoraggia, ci conforta
   Sul difficile cammin;
   Che saria la mente umana
   Senza il lume tuo divin?

5. Deh! Signor, ci porgi aïta,
   Nuova lena imparti ai santi;
   Giunti al regno della vita,
   Nell'immensa eternità,
   Per Te solo trïonfanti,
   Loderem la tua bontà.

198.
Ritmo XXIX.
Da Grieg.
Sof - fre, ma non i - sde - gna - sì
La ca - ri - tà so - ä - ve,
Non su - per - bi - sce ai pro - spe - ri,
Ai gior - ni rei non pa - ve;
L'al - trui fal - li - re oc - cul - ta,

## DOVERI ED ATTIVITÀ

2. Ov'uomo la sollecita
   Va, nè lo guarda in faccia.
   Gode se può nascondere
   Del suo venir la traccia.
   E' Dio la sua mercede:
   Non cerca in uom, non vede
   Nè amico, nè stranier.

3. Tutta con tutti, abomini
   Tu le fraterne gare;
   Tu là, fra il solitario
   Vestibolo e l'altare
   Dall'Arbitro de' cuori
   Pel cieco gregge implori
   Del creder la virtù.

4. Chè, riverito a stendere
   L'impero della croce
   Già roghi o acciar non valsero,
   Non imprecar feroce;
   Nè chi dal fango uscio
   L'alta ragion di Dio
   Può giudicar quaggiù.

5. E già dall'alto empiendone
   Tutte le vie del cuore,
   D'amor bel cambio esercita
   Con te l'Eterno Amore:
   Chi romperallo? Forte
   Come il suggel di morte,
   È quel di carità!

6. Torrente d'acque a estingnerne
   Non mai pervenne il fuoco;
   Con lei tutto è dovizia,
   Tutto senz'essa è poco.
   Misero chi non ama!
   Se la grand'ora il chiama
   Mai più non amerà.

**199.** Ritmo LXVI. Dr. Dykes.

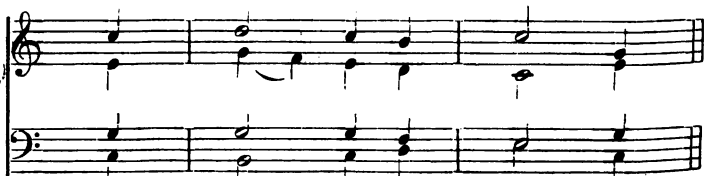
2. Cammina! Del mondo durante l'esiglio
   Ei sempre pietoso ti guarda, o stranier;
   Per te nel cammino non havvi periglio,
   Di Dio lo disperde l'immenso poter!

3. L'eterno soggiorno del gaudio più santo
   Contempla giulivo dinanzi al pensier;
   E dolce il mio grido ti giunga pertanto;
   Cammina, cammina, ramingo stranier!

**200.** Ritmo LXXX. P. Guarino.

2. Fratelli amiamoci:
Chi amore sente
Sa ch'è discepolo
Del Dio clemente.
Fratelli amiamoci,
E al mondo tristo
Diciamo, amandoci,
Che siam di Cristo.

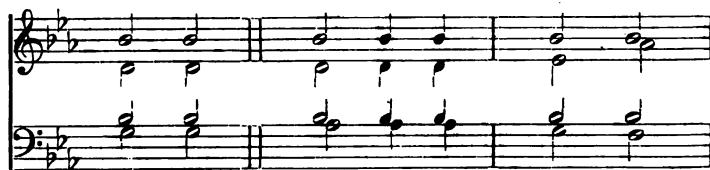
# 201.

Ritmo LXVI. E. TAGLIALATELA

# DOVERI ED ATTIVITÀ

2. Al ciel rivolgiamo
   Fidenti lo sguardo,
   Al cielo aneliamo,
   Andiamo a Gesù.
     O buon Redentore,
   Rinforza il coraggio;
   Deh! segui, o Signore,
   A darci virtù!

3. Talor la procella
   Ci rugge d'intorno,
   Ma Cristo è la stella
   Che fuga l'orror.
     Talor ci veggiamo
   Prostrati nel duolo,
   Ma forza sentiamo
   Guardando al Signor.

4. D'amor, di pazienza
   La croce c'è scuola,
   Un'alta sapienza
   C'insegna, ed il ver.
     E l'odio feroce
   Che ha il mondo per noi,
   Signor, nella croce
   Possiamo veder.

**202.** Ritmo LXXXII. E. HULTON.

ter - ra che la fe' si gra - ma S'in-
giun-ga appiè del di - vin tro - no Que-
-nal - za al cie - lo, do - ve e - ter - na
-st'al-ma, al fin del - la mor - tal sua
suo - na U - na pa - ro - la che
guer - ra, Di - ca il Si - gnor: Tu
di - ce: Per - do - na,
per - do - na - sti in ter - ra,
Per - do - na ed a - ma! A - men.
An - ch'io per - do - no!

**203.** Ritmo LIV. *Da una raccolta inglese.*

2. Deh! l' invisibile
   Tua man si stenda
   Su quest i/o pargol i/o
   E l i/o difenda;
   L'Amor superno
   Su lor/lui si posi
   In sempiterno!
   E così sia!

**204.** Ritmo XXIV. T. A. Willis.

2. Noi versiam su lui quest' onda,
   Sacro emblema della fè
   Che rigenera, che monda
   L' umil cor che spera in Te.

3. Fa, che quando in lui sien desti,
   Con l' età, la mente e il cor,
   Le ricchezze tue celesti
   Ei ricerchi con ardor.

## 205.

Ritmo XLII.

## IL BATTESIMO

2. Chi i piccoli sprezza,
 Disprezza Gesù:
 Chi i piccoli accoglie,
 Accoglie Gesù.

3. Son piccoli in terra,
 Ma grandi in Gesù:
 Il regno de' cieli
 Dà loro Gesù.

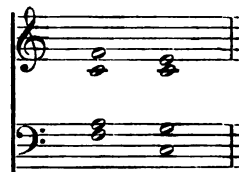
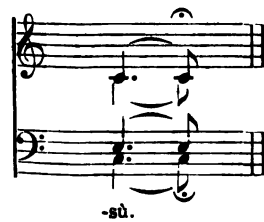
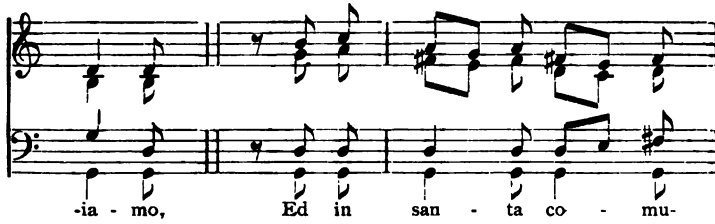
4. Parenti cristiani,
 Sperate in Gesù!
 Lasciate i fanciulli
 Venire a Gesù!

5. Parenti italiani,
 Credete in Gesù!
 I figli d'Italia
 Li forma Gesù!

6. Lasciate i fanciulli
 Venire a Gesù.
 Son anime care,
 Son care a Gesù.

## LA CHIESA CRISTIANA

**206.** Ritmo II. F. Festa.

## IL BATTESIMO

2. Morto al mondo ed al peccato
   Per quest' acqua, or solo a Dio
   Viver dèi, chè tu rinato
   Per divino lavorio
      Sei con Cristo; in Lui confida
   E il suo Spirto in petto accogli:
   Al soggiorno Egli ti guida
   In cui l'uom non muore più.

**207.** Ritmo XXIV. E. MILLER.

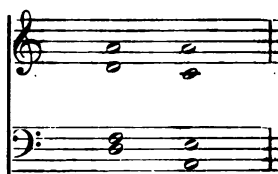
## LA SANTA CENA

2. Questo pane ci rammenta
   Di Gesù l' immenso amor;
   Il suo corpo rappresenta,
   Ch' Ei donò pel peccator.

3. Questo vin del sangue emblema
   Del Signore a noi sarà,
   Fin che, giunti all' ora estrema,
   Egli in ciel ne accoglierà.

4. Del Signor, ch' è in ciel, la morte
   Noi dobbiam così annunziar,
   Fino a che con braccio forte,
   Torni in terra per regnar.

**208.** Ritmo LII. *Antica melodia giudaica.*

## LA SANTA CENA

2. Scenda, Signore, coi sacri simboli
   Cui fè trasforma, nel nostro spirito
   Divin nutrimento efficace,
   Che in noi la vita divina accresce.

3. Forte legame, l' amore vincoli
   Tutti gli spirti de' tuoi discepoli,
   Così che diventino un corpo,
   Tuo corpo santo, di santi unione.

## LA CHIESA CRISTIANA

**209.** Ritmo XXXIV. J. P. Holbrook.

## LA SANTA CENA

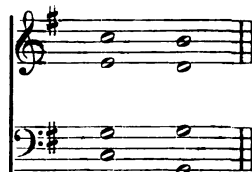
2. Mentre il pane romperete,
   Ricordatevi di me!
   Mentre il calice berrete,
   Ricordatevi di me!
   Annunziate al mondo ingrato
   Quanto amollo il Redentor;
   Ch' Ei morì pel suo peccato!
   Ricordatevi di me!

3. Io vi ho dato vita eterna;
   Ricordatevi di me!
   Una patria sempiterna;
   Ricordatevi di me!
   Al mio Padre io son tornato
   E con me v'accoglierò;
   Ecco, il luogo è apparecchiato!
   Ricordatevi di me!

**210.** Ritmo XXXIV. *Melodia morava.*

## LA SANTA CENA

2. Egli diè per me la vita; — Me per nome sa chiamar;
   Alla mensa sua m'invita; — Sede in cielo mi vuol dar;
   Mi sostiene la sua mano — Nei miei mali e infermità:
   Peccator, non prego invano — L'inesausta sua bontà!

3. Me felice e benedetto, — Che l'Eterno è il mio pastor!
   Ei mi stringe sul suo petto, — Larga fonte m'è d'amor.
   Ero lungi dal suo gregge, — Egli venne e mi chiamò;
   Col suo braccio or mi sorregge, — Col suo amore mi salvò.

**211.** Ritmo XLVII. W. L. VINER.

## LA SANTA CENA

2. Tu spargevi il tuo sangue prezioso
   Che nostr'alme da' falli lavava;
   O Signore, il peccato straziava
   Sulla croce il tuo corpo divin!
      L'amor tuo rammentando, or rompiamo
   Questo pane, e beviam questo vin.

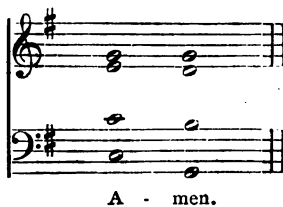
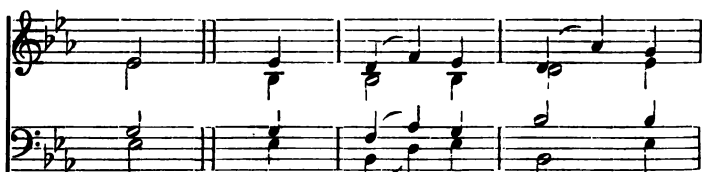
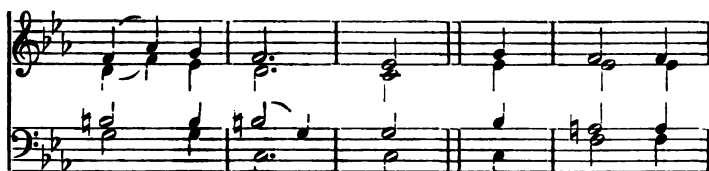
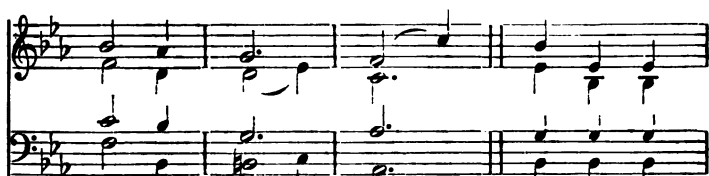
3. Mentre noi ricordiam la tua morte,
   Fra di noi Tu ti mostri, o Signore.
   Che la fede assicuri ogni core!
   Che siam grati all'Agnello divin!
      L'amor tuo rammentando, or rompiamo
   Questo pane, e beviam questo vin.

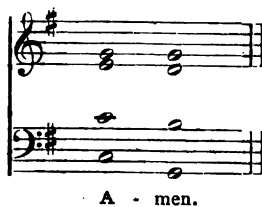
**212.** Ritmo XLII. S. SALVATORI.

## LA SANTA CENA

2. Il pane ed il vino
   I simboli sono
   Di grazia perenne,
   Di pace e perdono,
   Del corpo e del sangue
   Del nostro Signor.

3. Il caro compiamo
   Precetto divino;
   Gustiamo, o fratelli,
   Nel pane e nel vino,
   Le arcane, le pure
   Dolcezze di amor.

4. Si celebri, in questo
   Santissimo rito,
   Del nostro riscatto
   Il prezzo infinito,
   Infin che dai cieli
   Non torni il Signor.

**213.** Ritmo XV. F. Festa.

2. L'Eterno Paracleto
Di gioie sante infiori
Il nodo, che due cuori
In un sol cuore unì;
Talchè, sia mesto o lieto
In terra il lor cammino,
Nello splendor divino
Sian pur congiunti un dì.

**214.** Ritmo V. A. CORELLI.

## PER LA DEDICAZIONE D'UN TEMPIO

2. Quanto osiam noi qui chiedere
   Fa' che ottener possiamo,
   E fa' che, conseguitolo,
   Sicuri il possediamo;
   Sì che dai lacci sciolti,
   E teco alfine accolti,
   Ci riposiam nel gaudio
   De' santi tuoi lassù.

**215.** Ritmo LXXXIII. *Da* SCHUBERT.

## PER LA DEDICAZIONE D'UN TEMPIO

2. Vigore infondi agli animi
   Nel trepido conflitto;
   Tergi la mesta lacrima
   Sul ciglio dell'afflitto;
   Quanti con fè T'invocano
   T'abbian rifugio a' mali,
   Sin che dal fral corporeo
   Spicchino il volo alle sedi immortali.

**216.** Ritmo LXXXIV. Sir A. Sulliva

2. Lo mira la schiera
   Di Satana e fugge.
   Avanti! Al trionfo
   Col Re vincitor!
   Ai canti di lode
   L'inferno già rugge:
   Compagni, cantate
   Con nuovo vigor!
   *Soldati di Cristo*
   *Marciate a battaglia;*
   *La croce vi segna*
   *Di gloria il cammin.*

3. La chiesa è falange
   Che forte s'avanza:
   Fratelli, i sentieri
   Dei santi calchiam!
   Divisi non siamo:
   Per fede, speranza
   E amore, le membra
   D'un corpo formiam.
   *Soldati di Cristo*, ecc.

4. Si frangan corone,
   Rovinin disfatti
   I troni; ma invitta
   La chiesa starà!
   No, Cristo non frange
   Gli eterni suoi patti,
   Nè porta d'inferno
   Su lei prevarrà!
   *Soldati di Cristo*
   *Marciate a battaglia:*
   *La croce vi segna*
   *Di gloria il cammin.*

5. Su, dunque, sorgete
   Nazioni, ed il canto
   Con noi di vittoria
   Venite a intuonar!
   *A Cristo, al gran Rege*
   *Sia onor, gloria, vanto!*
   Così, terra e cieli
   Ci udranno inneggiar.
   *Soldati di Cristo*, ecc.

## LA CHIESA CRISTIANA

**217.** Ritmo XV. F. Giardini.

## UNITÀ E PRIVILEGI

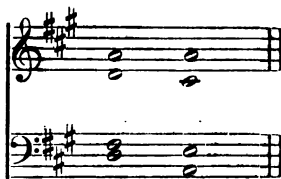
2. Sia gloria al Dio santissimo,
   Sovrano dal creato;
   Ai suoi decreti eterni
   S'inchini il mondo inter!
   Sul mare e sulla terra
   Il nome suo portato
   Dei vinti dal peccato
   I ceppi fe' cader.

3. La grazia che rigenera
   Dal ciel benigna scenda;
   E la tua chiesa il manto
   Spogliando omai del duol,
   Al soffio dello Spirto
   Di santo zel s'accenda,
   E di giustizia splenda
   Come abbagliante sol.

**218.** Ritmo XCI. E. Asinelli.

## UNITÀ E PRIVILEGI

2. Avanti! Avanti!
   Il sentier certo è scabroso
   Assai ripido, pietroso,
   Malagevole a salir.
   Fra le macchie e quei burroni
   Belve annidano e ladroni
   L' alta meta ad impedir.

3. Avanti! Avanti!
   Con la speme e col desio
   Dell' altezza avremo in Dio
   Saldo piè, più saldo il cor.
   Toccheremo il segno un giorno:
   Entreremo nel soggiorno
   Degli eletti del Signor.

## EVANGELIZZAZIONE

**219.** Ritmo XIX. P. J. Chubb.

## PER LA PATRIA

2. Allora il santo apostolo
   Scrivea con santo orgoglio,
   Ch' eran modello ai popoli,
   In vetta al Campidoglio,
   La pura fè magnanima,
   L' ardente carità.

3. Or la città dei Cesari
   Come cangiò sembianza!
   Dov' è chi canti e celebri,
   Signor, la tua possanza,
   Ed in Gesù glorifichi
   L' immenso, eterno Amor?

4. Sui campi, in cui la fertile
   Mèsse del ver crescea,
   Funesta e ria zizzania
   Nemica man spargea;
   Degli avi eletti i posteri
   Vaneggian nell'error.

5. Ed ahi! più fiero turbine
   Or sull' Italia mugge;
   Scienza mendace, efimera,
   Il tuo Vangel distrugge,
   Ed osa infamia e scandalo
   La croce tua chiamar.

6. Signor, deh! sorgi e dissipa
   L' antico e il nuovo errore:
   Discenda sull' Italia
   Fecondo il divo Amore;
   S' alzi al tuo Cristo un cantico
   Dall' uno all'altro mar.

**220.** Ritmo LXVI.

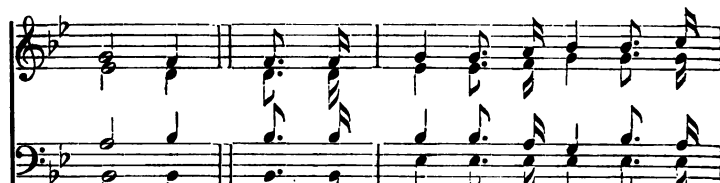
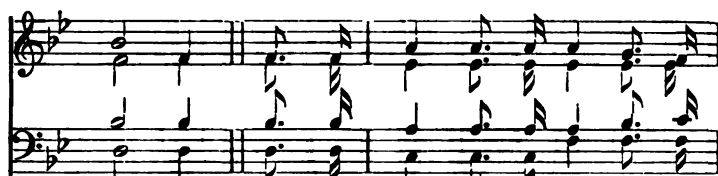
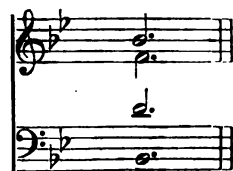
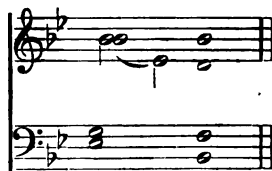
## PER LA PATRIA

2. Bagnata del sangue
Di mille guerrieri,
Il mondo ti chiama
La schiava di ieri;
Italia, di Cristo
La Croce ti dà
Il voto de' secoli,
La tua libertà.

3. Sull' Alpi la Croce
La Bibbia sui lidi,
Nel santo Vangelo
L' Italia confidi:
Chè senza di Cristo
È vano vegliar,
E pace e grandezza
È vano sperar.

4. O Cristo, Figliuolo
Dell' uomo, di Dio,
Dal seno d' Italia
Cancella l' oblio:
Tu dille qual' era,
Tu dille qual' è,
Tu salva l' Italia,
Il popolo, il Re!

# EVANGELIZZAZIONE

**221.** Ritmo XXX. DEL BENE.

## PER LA PATRIA

2. Rimirate, la mèsse biondeggia,
   È matura pel Regno de' cieli:
   Accrescete di Cristo la greggia,
   Adducendo nuove alme al Signor.
   Vi dia Cristo coraggio e sapienza,
   Vi sia guida lo Spirto divino:
   Combattete il livor, la violenza
   Con la prece che viene dal cor.

## EVANGELIZZAZIONE

**222.** Ritmo XXIV. F. Festa.

Se al - la .ter - ra, o Re de' cie - li,

Lar - go sei di tua bon - tà,

Al - l'I - ta - lia Tu ri - ve - li

L'in - fi - ni - ta ma - e - stà.

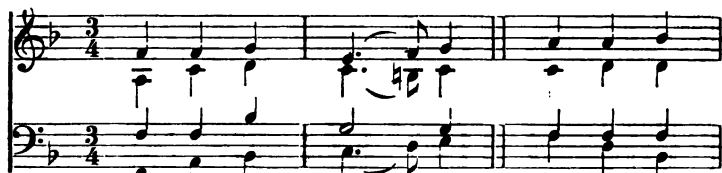
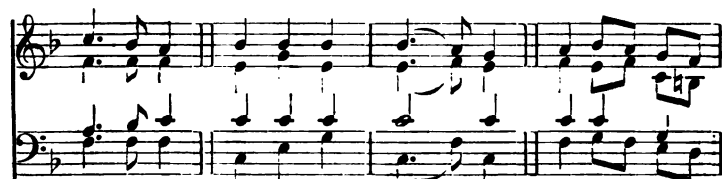
2. Chiaro il sol sovra essa splende
Bella immagine di Te;
Puro il ciel su lei si stende,
Doppio mar le bagna il piè!

3. Ubertosa la natura
Le largheggia e frutti e fior;
Pur sì bella, — oh rea sventura! —
Giace immersa nell' error.

4. Sol di Grazia! a lei diffondi
Il tuo raggio redentor,
Sì che i frutti in lei fecondi
Della fede e dell' amor!

## PER LA PATRIA

2. A Te son conte
Le ambasce e l' onte
Ch' ella soffrì:
Deh! alfin ridestala
A vita nova:
L' atroce prova
Cessi così.

3. Se nostra gente,
Padre possente,
Converti Tu,
Sarà l' Italia
Non più l' avello,
Ma il santo ostello
De la virtù.

4. A Italia il viso
E il tuo sorriso
Volgi, Signor.
Guarda l' Italia
Da l'alme sedi
Ove Tu siedi
Dominator!

**224.** Ritmo X.

Sal - ve, o Sol di Giu - sti - zia! Ai cre-

-den - ti Sei sor - ri - so di pa - ce e d'a-

-mor! Deh! Ti mo - stra al-le i - ta - li - che

gen - ti Nel tuo pu - ro, vi - ta - le ful-

2. Su noi splendi: le folte tenèbre,
Che ricopron l'italico suol
E l'avvolgon qual manto funèbre,
Deh, Tu sperdi, benefico Sol!

3. Su noi splendi, Tu vivida face
Che rischiari l'umano sentier:
Tu sei l'astro foriero di pace,
Tu l'eterna sorgente del ver.

4. Su noi splendi: al tuo raggio possente
Vinto a terra l'errore cadrà:
E la voce dell'itala gente
A Te un inno di grazie sciorrà.

## EVANGELIZZAZIONE

**225.** Ritmo LXXXVI. A. MASINI.

**PER LA PATRIA**

2. Le tombe si schiusero,
Rivissero i morti;
Pur cupa ancor celasi
La Stella ai risorti
Dal cupido avel.
La nebbia al portento
Resiste, e l'ha spento
Già presso a metà,
La Terra del sole
Di ciechi una prole
Rinchiude nel sen!

3. La Stella d'Italia,
La Stella che il mondo
Riscalda ed illumina
Per tutto il profondo,
La Stella è Gesù.
Ahimè, chi la scerne?
Quasi atre lucerne
Son gli occhi latin.
La Terra del sole
Di ciechi una prole
Rinchiude nel sen!

4. O Stella che folgori
Per spazî infiniti,
D'Esperia sarebbero
Per sempre sbanditi
Tuoi vivi chiaror?
Ah no! per l'atroce
Dolore che in croce
Il cor Ti spezzò!
La Terra del sole
Di santi una prole
Rinchiuda per Te!

## EVANGELIZZAZIONE

**226.** Ritmo XXX. S. BERUATTO.

## PER LA PATRIA

2. Da le libere balze d'Albione
   Fin degl'Indi alla barbara terra
   Da per tutto il Vangelo disserra
   Un tesoro d'amore, di fè.
   CORO: *Deh! la patria*, ecc.

3. Ti siam grati, Signor, t'adoriamo,
   Che ci hai tolti all'estraneo servaggio;
   Chè dall'Alpi a Sicilia è retaggio
   Di noi tutti la tua libertà.
   CORO: *Deh! la patria*, ecc.

4. Or la fede in noi tutti ridesta,
   La concordia, l'amore e la pace;
   La tua Chiesa riaccenda la face
   Che già in Roma sì pura brillò.
   CORO: *Deh! la patria*, ecc.

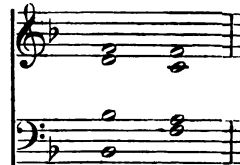
## EVANGELIZZAZIONE

**227.** Ritmo XIX. F. Festa.

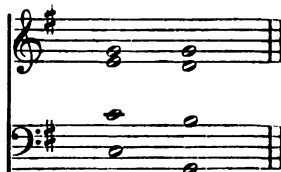
# PER LA PATRIA

2. Mira la densa tènebra
   Che ai figli suoi fa velo;
   Ad essi manca, ahi miseri,
   La luce del Vangelo:
   La pace invano anelano
   Son privi dell' amor!

3. O Dio che in tutto domini!
   Mira l' Italia mia;
   Con la tua luce fulgida
   Sperdi la tenebria,
   E gli abbattuti spiriti
   Tornin contriti a Te!

4. O Dio! deh! infrangi gli idoli
   E la mia patria amata
   Salva da sue miserie,
   E innalza la beata
   Insegna che in sul Golgota
   La vita ci recò!

## EVANGELIZZAZIONE

**228.** Ritmo LXXXVII. F. Festa.

## PER LE MISSIONI

2. Signor Gesù, con umile
   Fede noi T' adoriamo,
   E qui con fermo spirito
   Fidenti T' invochiamo.
   Manda tua forza a spandere
   La luce del Vangelo,
   Che può potente rompere
   Ciò che alla mente è velo
   Per gli uomini quaggiù.

3. Sì, Redentor, con giubilo
   Noi T' annunciamo in terra,
   Chè fuor di Te, degli uomini
   Non v' ha chi pur non erra.
   Fuori di Te continua
   È l' opra del peccato;
   Ma sentesi lo spirito
   In Te risuscitato
   E vince ogni morir.

4. Tu sol saprai redimere
   Ogni marcito stelo,
   Oh benedici, Altissimo,
   L' annunzio del Vangelo.
   Ai cor che tristi giacciono
   In forza ormai sfinita
   Noi T' annunciam, lietissimi,
   Luce, Parola e Vita,
   Signor dell' avvenir.

**229.** Ritmo V. *Melodia italiana.*

## PER LE MISSIONI

2. « Al Redentor sia gloria, »
Con ricrescente zelo
Meco godrian ripetere
Il mar, la terra, il cielo;
E giorni ed anni e secoli,
Siccome d'eco in eco,
Godrian ripeter meco
Le laudi del Signor.

3. Avessi almen di Davide
L'arpa, il fervor, l'ingegno,
Onde sul mondo estendere
Il suo perpetuo regno!
Fra tutti quanti i popoli
Direi col canto mio:
« Genti, il Figliuol di Dio
Lodate insiem con me ».

4. E insiem con me lodandolo
Unanimi le genti,
Quel nome udrei diffondersi
Più rapido dei venti.
Del gran Figliuol di Geova
Uno saria l'impero,
Dell'universo intero
Una saria la fè.

## EVANGELIZZAZIONE

**230.** Ritmo V. E. TAGLIALATELA e A. MASINI.

# PER LE MISSIONI

2. Corre il tempo al suo termine
   E ancora non vediamo
   Il tuo regno visibile
   A cui sospiriamo.
   De' tuoi zelanti apostoli,
   O nostro divin Padre,
   Moltiplica le squadre
   A gloria di Gesù.

3. In cupa notte avvolgesi
   Questa superba aiuola;
   Spunta il tuo sole, folgora
   Al suon di tua parola,
   E, simile a gran lampada,
   Quella gli spazî fende.
   Così la terra intende
   Che muore o vive in ciel.

4. Passi attraverso i popoli
   Il tuo Consolatore,
   E tutto l'uman genere
   S'inchini al buon Pastore,
   Che dal suo trono altissimo
   Sopra l'ovil spiegate
   Le mani un dì forate
   Lo benedica: amen!

**231.** Ritmo XXXVIII. F. Festa.

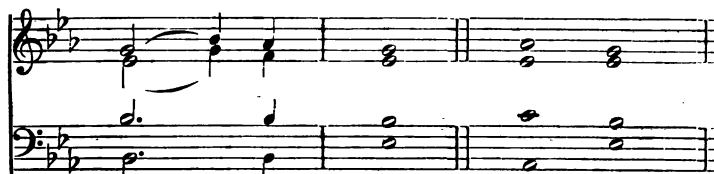
## PER LE MISSIONI

2. Dai paesi più remoti,
 O tribù, qui v' accogliete,
 Al Signor porgete voti,
 Fate plauso; quante siete
 Nel suo tempio qui venite
 E in suo nome ostie offerite.

3. Tremi ognuno al suo cospetto,
 E voi dite ad ogni gente
 Che ogni rege è a Lui soggetto,
 Che dei regi è il più possente,
 Ch'Ei la terra immobil regge
 E giustizia è la sua legge.

4. Siano i cieli in esultanza,
 Si rallegrin terra e mare,
 E i viventi che hanno stanza
 Nel suo seno, e quanto appare
 Sovra il suolo, e i campi intorno
 Faccian festa in sì bel giorno.

**232.** Ritmo XV. *Da una raccolta italiana.*

## PER LE MISSIONI

2. Da quanto il mondo aduna
S'alzi uniforme prece:
Se un solo è quei che 'l fece,
Unica sia la fè;
E della fè sull'ale
Inno concorde, immenso,
Come votivo incenso
Ascenda innanzi a Te.

3. Questa la prece sia
Ch'esca da tutti i cuori:
Signor, fa che T'adori
L'intera umanità:
Regni il tuo santo culto,
Regni da polo a polo,
E adorino Te solo
Tempo ed eternità!

4. L'altissimo dei cieli
Il soglio tuo rinserra:
Là siedi, ed è la terra
Sgabello de' tuoi piè.
Di là Tu scorgi ed odi
Ogni opra ed ogni detto:
Anche il più chiuso affetto
Voce divien per Te.

5. Deh! quando fia, deh! quando,
Che s'offra alle tue ciglia
Qual unica famiglia
L'intera umanità?
Regni il tuo santo culto,
Regni da polo a polo,
E adorino Te solo
Tempo ed eternità!

**233.** Ritmo V. P. GUARINO.

## PER LE MISSIONI

2. Se l'alte grida e i gemiti,
   O Salvatore, ascolti,
   Degl' infelici ed esuli
   D' Eva figliuol travolti
   Da furïoso turbine
   Senza tregua o mercè,
   Noi troverem ricovero,
   Torre di scampo, in Te.

3. T'affretta dunque a volgerne
   Le luci tue clementi,
   E vigor novo infondici
   Ne' petti ormai languenti:
   Come l'estivo zeffiro
   Conforta il pellegrin,
   La tua pietà ne temperi
   Gli affanni del cammin.

4. E dopo la caligine
   Di questa valle nera,
   Giocondo come l'iride
   Appresso la bufera,
   Come aureo sol che al termine
   Di cupa notte uscì,
   Venga il tuo volto a splenderne,
   O Redentor, così.

## EVANGELIZZAZIONE

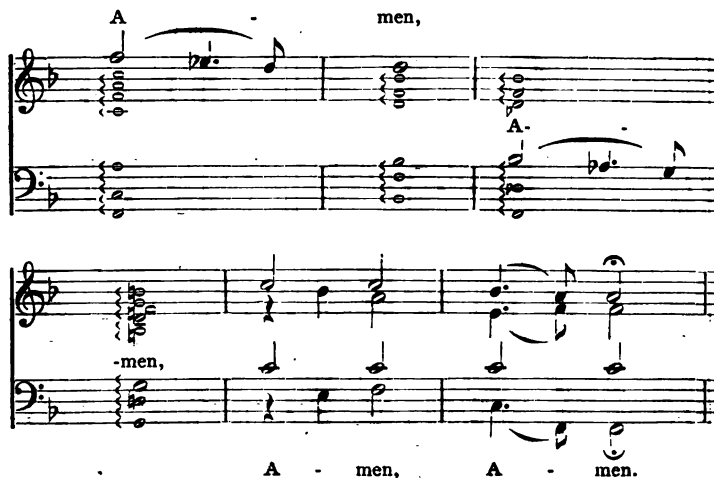
**234.** Ritmo LXXXVIII. *Da* MENDELSSOHN.

## PER LE MISSIONI

2. Tu additi a l'uom sapiente
Ciò ch'egli invan cercava;
Squarci a l'incolta mente
Il vel che l'oscurava;
E se un terribil Trono
Accenni al peccator,
Gli parli di perdono
Quando contrito ha il cor.

3. Tu, dove trovi il pianto,
Fai sorger l'allegrezza;
De' poverelli a canto
Meni la contentezza;
Teco oggi crede insieme
Colui che Dio negò:
Forte di viva speme
È quei che disperò.

4. O pio guerrier di Cristo,
Che vai, di fede armato,
Dell'anime a l'acquisto
Contro l'Inferno irato;
Sale per te a l'Eterno
La prece del mio cor,
E il mio pensier fraterno
Teco se n' viene ognor!

5. Teco fra le tempeste
D'infidi, ampî oceàni,
Su fiumi e tra foreste,
Per monti e valli e piani;
Negli umili villaggi,
Nell'inclite città,
Tra i popoli selvaggi,
Pionier di civiltà!

**235.** Ritmo XV. O. Di Lasso.

## 236.

Ritmo I. *Da* SCHUBERT.

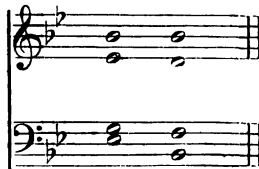
Sal - vez - za! oh dol - ce suo-

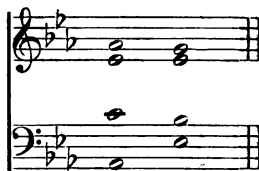
-no, Di - let - to al no - stro u-

-di - to, Bal - sa-mo al cor fe - ri-

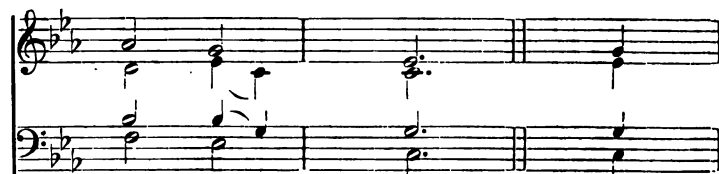
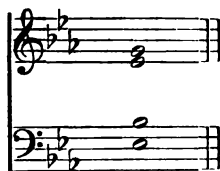
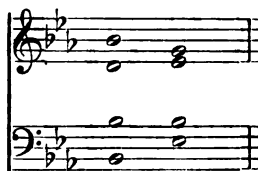
-to, Sol - lie - vo nel ti - mor!

2. Salvezza! in ogni lido
   Echeggia il lieto accento;
   S'uniscano al concento
   Del ciel le schiere ancor!

3. Salvezza! oh Santo Agnello,
   A Te la lode sia;
   « Salvezza che c'india »,
   Ripeta il labbro ognor.

**237.** Ritmo II. Rev. S. J. P. DUNMAN.

## MATTINA E SERA

2. In un dì che tende al fine
   Ella supplice or T'adora,
   E adorarti spera ancora
   In quel dì che fin non ha.
   Come il sol la terra irraggia
   Col suo lume ognor crescente,
   Deh Tu irraggia la mia mente,
   Almo sol di verità.

3. Qual dal letto del riposo
   Or mi levo, assai più forte,
   Tal dal letto della morte
   Risvegliarmi io spero in Te.
   Ma finchè quaggiù rimango,
   Affannoso pellegrino,
   Nel destarmi ogni mattino
   Vo' sentirti accanto a me.

238.
Ritmo XIX.
Melodia italiana, XV secolo.
Ec - co già sor - ger l' au - re-
-a Lu - ce al - la ter - ra e al-
-l' on - de: Vè! co - me tri - ste e
pal - li - da La
te - ne - bria si a - scon - de,

## MATTINA E SERA

2. Pura il bel raggio apportaci
   Serenità di cielo;
   E sì col ciel, purifichi
   Noi figli del Vangelo,
   Che nulla abbiam di subdolo
   Nulla di buio in cor.

3. Pari a sua monda origine
   Tutto ci scorra il giorno;
   La man non pecchi, e lubrici
   Non errin gli occhi attorno;
   Sia schietto il labbro, e serbino
   Le membra il lor candor.

4. Pensiam che sempre vigila
   L'Esplorator superno,
   E di noi vede l'opere
   E sa scrutar l'interno,
   Al vespertin crepuscolo
   Dal mattutino albor.

5. Al Padre, all'Unigenito
   Che alla Sua destra siede,
   E al sacrosanto Spirito
   Che ugual da Lor procede,
   Eterna sia la gloria,
   Eterno sia l'onor.

**239.** Ritmo LXXXVIII. *Da* ROSSINI.

## MATTINA E SERA

2. Signor, deh! al mio passato
   Perdona ogni peccato;
   E in quanto al mio futuro
   Che m'è del tutto oscuro,
   A Te, Signor, ne appello,
   Ch'ei non concerne a me:
   Il mio presente è quello
   Ch'io raccomando a Te.

3. Reggi da mane a sera
   La mia giornata intiera:
   Deh! fà ch'io pensi, o Dio,
   Che innanzi a Te son io,
   E ovunque io volga il piede
   Ripeta nel mio cor:
   Il mio Signor mi vede,
   M'ascolta il mio Signor!

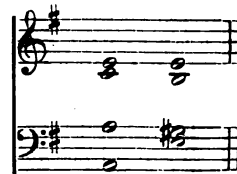
4. Se provvida mi regge
   La tua divina legge,
   Quando farò ritorno,
   Al terminar del giorno,
   Esclamerò giocondo
   Col labbro e col pensier:
   Grazie, o Signor, Ti rendo,
   Che ho fatto il tuo voler.

## 240.

Ritmo XXIV. Sir C. H. H. Parry.

2. Rintègra, o Dio, rianima
   I figli tuoi volenti:
   S' innalzi a Te la semplice
   Canzon degl' innocenti.

3. T' adorin tutti i popoli
   Come famiglia unita
   De la tua casa immagine
   Nel giorno della vita.

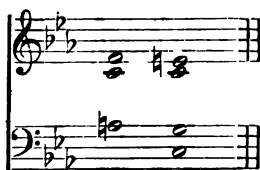
4. Oh! benedette agli uomini
   Sian l' opre del Signore;
   E in tutti i cor rinnovino
   Fede, speranza e amore.

**241.** Ritmo XXVII. *Settimo modo gregoriano.*

2. Sacro è il tempo: in dono or vogli
   Darci un core penitente;
   E contriti alfine accogli
   Quei che erranti lungamente
   Tollerasti, o Dio, fin quì.

3. Grandi colpe abbiam, ma tutte,
   Se lavate in poco pianto,
   Fian rimesse, fian distrutte;
   Tanto grande è il dono, e tanto
   A Te caro è un pio dolor.

4. Viene il giorno, ed è il tuo giorno
   Che ogni cosa allieta e innova;
   E Tu fa, col suo ritorno,
   Che, risorti a grazia nuova,
   Nuove gioie abbiamo in cor.

**242.** Ritmo LXXXIX. Fr. John.

## MATTINA E SERA

2. Quando tramonta il sole e vien la sera,
   Te solo, o Redentore,
   Te brama, Te domanda questo core;
   E Tu l' orecchio porgi a la preghiera
   Che volgo a Te sincera.

3. Quando dispiega il vel nel firmamento
   La notte, e il mondo tace,
   A Te, Gesù, riposo chiedo e pace.
   E Tu m' ascolti, e in cor venir mi sento
   La calma e m' addormento.

4. Sì, l'alma mia Te cerca ognora e brama.
   Te sol, divino Figlio.
   Ognor la voce tua mi dà consiglio,
   Ed io la seguirò dov' ella chiama:
   Altro il mio cor non brama.

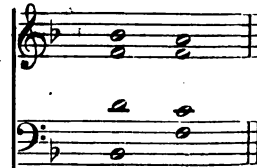
## 243.

Ritmo XXIV. F. Festa.

Not - te, te - ne - bre, va - po - ri,
Om - bre in - cer - te in ne - gro vel,
Via fug - gi - te: ec - co gli al - bo - ri;
Scen - de Cri - sto a noi dal ciel.

2. Già del sol la luce pura
Le caligini squarciò,
E specchiata la natura
Tutta in lui, si colorò.

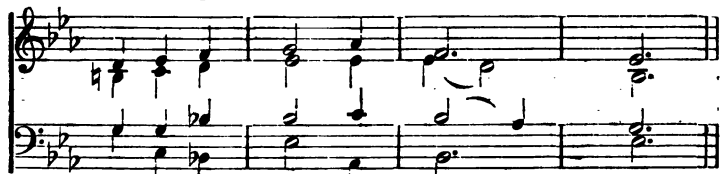
3. Noi Te sol con pura mente,
Rimiriam con schietto cor,
Implorandoti clemente
Con l' accento del dolor.

4. Quanto falso e reo costume
Pe' tuoi raggi in fuga andrà!
Deh! ci schiara, o divin Lume,
Con la tua serenità!

## MATTINA E SERA

**244.** Ritmo XXIV. G. Joseph.

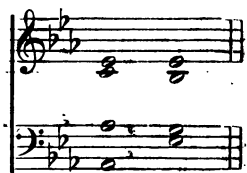
Ca - de la se - ra. L'u - mi - le

Fa - mi - glia si ri - po - sa;

Si co - pre di si - len - zi - o

O - gni mor - ta - le co - sa.

2. Ma l'alma ancor sollevasi
Al Dio che l'ha creata;
Gli reca le primizie
Dell' utile giornata.

3. È santo l' olocausto
De la fatica; ei dona
Gaudio e ristoro all' anima
Che soffre e che perdona.

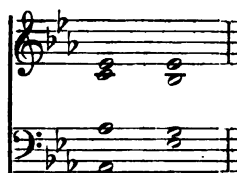
4. Discendi, o Padre, e visita
La terra che si tace:
Manda, o Signor degli umili,
A tutti la tua pace!

**245.** Ritmo LXVII. C. E. Willing.

## MATTINA E SERA

2. Signor, perdona, pel divin tuo Figlio,
   Al servo tuo che in questo dì peccò:
   Essere in pace, pria ch' io chiuda il ciglio,
   Con Te, col mondo e con me-stesso io vo'.

3. Possa riposo avere l'alma mia,
   E un sonno scenda in me riparator;
   Onde quand'io mi svegli sempre sia
   Più pronto ad ubbidirti, o mio Signor.

**246.** Ritmo LXVII. W. H. Monk.

## MATTINA E SERA

2. Passa ogni cosa umana come un' onda;
   Tu solo in questo — ahimè! — fatale andar
   Stai fermo, e nostra speme in Te si fonda:
   Resta con noi, resta con noi, Gesù!

3. L' amor tuo ci sorregga e la bontade
   Per questo della terra aspro sentier:
   In vita e in morte e nell' eternitade
   Resta con noi, resta con noi, Gesù!

4. Se Tu, divin Maestro, non ci aiuti,
   Guidare i nostri passi chi potrà?
   Soli col tentator sarem perduti:
   Resta con noi, resta con noi, Gesù!

5. Sì dolce è viver Teco, dolce ancora
   Teco morir, risorgere con Te!
   Questo si vuol, questo per noi s' implora:
   Resta con noi, resta con noi, Gesù!

**247.** Ritmo XI. Dr. J. B. Dykes.

## MATTINA E SERA

2. Se la notte il velo oscuro
   Or dispiega sulla terra,
   Di tua luce il raggio puro
   Tu a nostr' anime disserra.
   La preghiera — della sera
   Grata ascenda, o Padre, a Te.

3. Tu distendi, o Dio pietoso,
   Sovra noi le tue grandi ale,
   Danne un placido riposo,
   Tu ne libera dal male.
   La preghiera — della sera
   Grata ascenda, o Padre, a Te.

**248.** Ritmo XIX. A. H. Brown.

## MATTINA E SERA

2. Ve' come trista è l'anima
   Fra l' unghie del rimorso;
   Ve' come poi rallegrasi
   Nel chiederti soccorso,
   O Redentor benefico,
   Fra il buio dell' error.

3. Ah! sgombra la caligine
   Dall' intimo dell' alma:
   Fa che non sia più trepida,
   Fa che ritrovi calma,
   Quando beata sfolgori
   Cinta dal tuo splendor.

4. O Padre pietosissimo,
   O Figlio al Padre uguale,
   O Spirito Paraclito,
   Dio solo ed immortale,
   Guardaci ognor propizio,
   Prestaci il tuo favor.

**249.** Ritmo XC. F. Festa.

2. Il dì breve di vita finisce,
   Della terra la gioia svanisce,
   La sua gloria va lungi da me!
   Tutto, tutto già volge a ruina,
   E la speme decresce e declina,
   O Immutabil, dimora con me!

3. M' abbisogna tua santa presenza;
   La tua grazia sol può la potenza
   Del demonio fugare da me!
   Mio sostegno sei solo e mio Duce,
   Attraverso le nubi o la luce,
   O Signore, dimora con me.

4. Niun nemico mai temo, Signore:
   Quando Tu sei vicino al mio core,
   Mali e pianti son nulla per me.
   Dove, o morte, è tuo dardo, o tua gloria?
   Dimmi, o tomba, dov'è tua vittoria?
   O Signore, dimora con me!

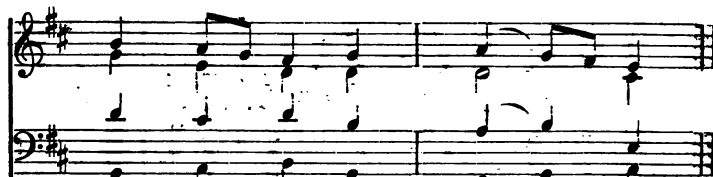
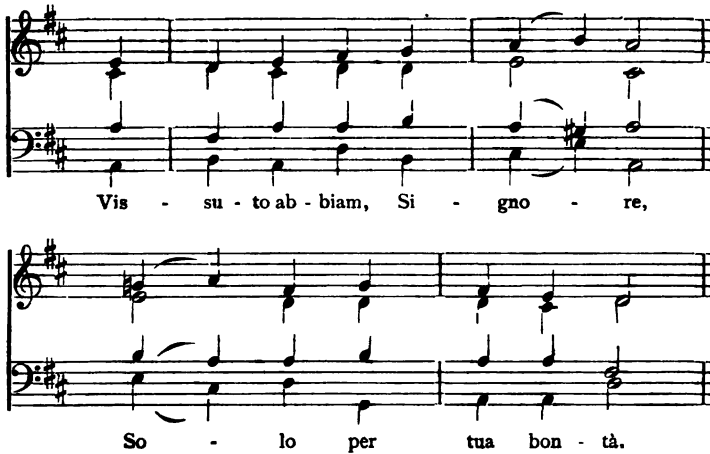
5. A mie luci già smorte, Signore,
   Mostra il legno dell'atro dolore,
   E l'empiro dischiudi per me!
   Oh quel giorno già albeggia giocondo!
   L'ombre vane pur fuggon dal mondo:
   Sempre, sempre, dimora con me!

**250.**

P. J. Chubb.

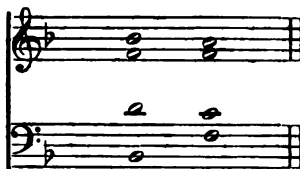
pp
1. Pre - ghiamo, o Dio po - ten - te,
pp
Pria che la not - te scen - da,
p
cre- scen-
Che Tu, qual sei, cle - men - te, Ci
do
f
guar - di e ci di - fen - da, Cu-
mf
p
p
sto - de e ve - glia - tor. 2. Sper - di lo stuol dei

# MATTINA E SERA

**251.** Ritmo XXIX. J. A. FREYLINGHAUSEN.

## PRINCIPIO E FINE DELL'ANNO

2. L'anno che nasce infioraci
   Di giorni, o Dio, sereni.
   Deh! mansueti ed umili
   I figli tuoi mantieni;
   Ne dà, Signor, la pace
   Ed ogni ben verace
   Che il mondo dar non sa.

3. Veglia qual padre tenero
   Sui nostri passi ognora;
   Dal tentator ne libera,
   Ne assisti all'ultimora;
   Finchè sciogliamo il canto
   A Te, tre volte santo,
   Nell'eternal città.

**252.** Ritmo XL. F. Festa.

2. Canta il cielo, il mar, la terra,
L' infinita tua possanza;
Nutro solo in Te speranza
Gli anni miei di conservar.

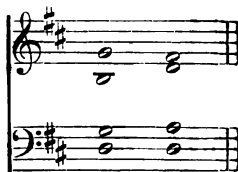
3. Deh! mi dona ad ogni istante
Nuova forza e nuova aita,
Rcgolando la mia vita,
Regolando i miei desir.

4. E se pure, o sommo Iddio,
I miei dì troncar ti piace,
Fa' che in seno alla tua pace
Mi prepari a ben morir.

**253.** Ritmo V. *Salt. di* HULLAH.

## PRINCIPIO E FINE DELL'ANNO

2. Forza sii Tu dei deboli,
   Dei peccator conforto,
   Fa' che gli erranti trovino
   Della salvezza il porto;
   Fa' che una stessa speme
   Ed una fede insieme
   Su questa terra uniscali
   In una carità.

3. E quando la caligine
   Ne involgerà di morte,
   Del cielo a le nostr'anime
   Schiudi l'eterne porte.
   Ne guida Tu, Signore,
   Là dove il dì non muore,
   Là dov'è pace e gaudio
   Che termine non ha.

## OCCASIONI SPECIALI

**254.** Ritmo LXIX. J. A. P. Schulz.

# PER LA SEMINAGIONE

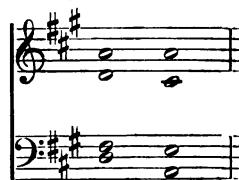
2. Il tuo saper profondo
   In una foglia appar,
   Chè tutti i re del mondo
   Non la potrebbon far.
   Per Te l'uliva e il grano
   A maturanza vien;
   È un don della tua mano
   La pioggia ed il seren.

CORO: *Signor, riguarda ai colti,* ecc.

3. Nel nome tuo possente
   Fidiamo i germi al suol;
   Chè hai tratto un dì dal niente
   E piante e terra e sol.
   È tuo quel soffio arcano
   Che muove ogni terren;
   È un don della tua mano
   La pioggia ed il seren.

CORO: *Signor, riguarda ai colti,* ecc.

4. Innocuo il nembo passi
   Sui frutti del sudor;
   Più puro l'aër lassi,
   Ci apprenda il tuo timor.
   Non son creati invano
   Il tuono ed il balen;
   Ci vien dalla tua mano
   Il turbine e il seren.

CORO: *Signor, riguarda ai colti,* ecc.

**255.** Ritmo LXVI. Sir A. S. SULLIVAN.

2. Dei miseri l'inno nell' alto risuona:
Dio manda sovr' essi la speme e l'amor.
Egli è che solleva, che prostra e perdona
Che toglie, che dona — ch' è Padre e Signor.

## 256.

Ritmo XXVIII. F. Festa.

Al - le - lu - ia! Spez - za - ti i le - ga - mi,

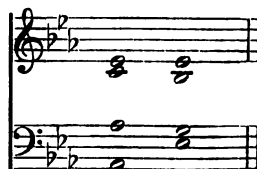
Cri - sto è sor - to al - la vi - ta pri - mie - ra;

Con la de - stra impu - gnò la ban - die - ra,

Con la man - ca le sfe - re ad - di - tò.

2\. Alleluia! Sui miseri e grami
Più non pesi l' arbitrio dei forti;
Son mutate del mondo le sorti,
Cadde il lupo, l' agnello esultò!

3\. Alleluia! Sorgete con Cristo,
Genti oppresse dal lungo servaggio;
Questa speme è di tutti retaggio,
Come il sole è per tutti lassù!

4\. Alleluia! sì nobile acquisto
Non si ponga, fratelli, in oblio;
L' uom redento nel nome di Dio
Sotto il giogo non torni mai più!

## IN CRISI E CALAMITÀ SOCIALI

**257.** Ritmo LXVII. *Da una raccolta svizzera.*

2. A Te basta, o Signore, una parola
Dell' alma rassegnata ed un sospir;
Volgi a noi quel tuo sguardo che consola,
Ci afforza nella guerra e nel martir!

3. Gli oppressi Tu solleva, ogni fallace
Ombra disperdi al raggio della fè;
Agli oppressor perdona; e tutti in pace
Tu benedici, e tutti accogli in Te!

A - men.

**258.** Ritmo XLVII. H. Smart.

2. L'invochiam per le pallide spose
   Agghiacciate da grida di guerra,
   Per le madri dolenti, cui afferra
   L'alto strazio dell'ore affannose,
   Per i pargoli nostri innocenti,
   Per la turba che requie non ha.

3. Al tuo cenno possente cadranno
   L'ire ingiuste ne' cuori ribelli;
   Tutti i nati del mondo, fratelli
   Nell'amore divin si diranno,
   E, redenta dal male, la terra
   Avrà un lembo di cielo con sè.

## MORTE E VITA FUTURA

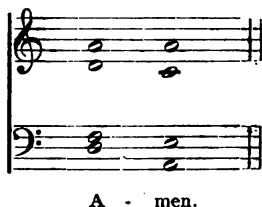
**259.** Ritmo II. *Melodia gallese.*

## MORTE

Io so-no en-te che, si-cu-ro Co-me l'aquila sul
Mor-te, invan bran-di-sci il fer-ro; Di che mai tre-
mon-te, Mi-ra in-torno, e l'a-li ha pron-te
mar degg' io? So-no spirto, e spir-to è Di-o:
O-gni lo-co a pos-se-der.
Nel suo sen mi sal-ve-rò. A-men.

# MORTE E VITA FUTURA

**260.** Ritmo XI. G. Neumark.

# MORTE

2. Soffia il tempo e incalza e preme
   Ogni viva creatura;
   E dall'alba all'ore estreme
   Solo è un dì che presto muor:
   Tocca un piè la sepoltura,
   Nella culla è l'altro ancor.

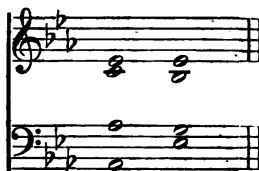
3. Ve' la rosa in su lo stelo
   Come s'apre sorridente;
   Pasca borea e cada il gelo,
   Non la trovi al nuovo dì.
   Ratta apparve e rattamente
   Tanto incanto disparì.

4. Or tra questa fuga e questa
   Delle cose alta ruina,
   Alma mia che mai ti resta?
   Dove posi il tuo desir?
   Sovra il sasso, che rovina,
   Non si queta il tuo martir.

5. Fuori il mondo, oltre le stelle
   Cerca dunque la tua pace.
   Il fragor delle procelle
   Là non mai salir potrà;
   Dove muore il tempo edace,
   Mai la sera non verrà.

## MORTE E VITA FUTURA

**261.** Ritmo XVI. P. J. CHUBB.

# MORTE

2. Non è morir le pure
   Sedi abitar superne,
   Sgombri d'affanni e cure,
   Fra gioie sempiterne,
   Lungi dall'aspra guerra
   Che si combatte in terra.

3. Non è morir, se l'alma
   Dal Re dei regi amata,
   Spoglia di mortal salma,
   Ne ascolta la chiamata
   Per contemplare il viso
   Che allegra il Paradiso.

4. No, che non muor l'umile
   Agnella del Signore,
   Seguendo nell'ovile
   Il dolce suo Pastore,
   Al pascolo beato
   Che in ciel gli è preparato.

5. No, che non muor chi adora
   Fra i santi eletti il Cristo;
   Chi canta in Cielo ognora
   Il grande suo conquisto,
   Col capo ricoperto
   Di lieto, immortal serto.

6. Non è morir, o amato
   E dolce Redentore,
   Vedere in ciel colmato
   Per noi tuo santo amore,
   Di cui come primizia
   Quì doni la letizia.

## MORTE E VITA FUTURA

**262.** Ritmo II. R. Lowry.

## MORTE

2. È pur bella questa terra,
Ma più bello è il Paradiso!
Là si gode d' un sorriso
Che rinviensi solo in ciel.
Là, corona immacolata,
Là, tesori di sapienza,
Là, compiuta conoscenza,
Là, il gran trono dell'Agnel.

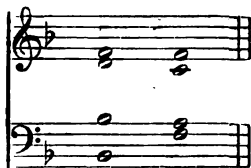
3. Oh! beati su nel cielo
Quei che il Padre a Sè ne prese!
Non più temono le offese
Della morte e dell'error.
Per noi pure l'ora viene:
O fratelli, andrem con essi!
Ognun creda, ognun confessi
Esser Cristo il Salvator!

**263.** Ritmo XIX. J. S. Bach.

## MORTE

2. Ahi! gli anni nostri scorrono
   Com'onda impetuosa;
   Sogno è la vita, e simile
   All'erba che odorosa
   È in fiore all'alba, e al vespero
   Si strugge e più non è.

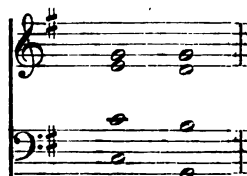
3. Spunti il mattin che in giubilo
   Cambiar possiamo i pianti;
   Agli anni tristi seguano
   Anni felici, e i tanti
   Giorni che in lutto scorsero
   Ne volgi in lieti dì.

4. Favor ne dà; proteggici,
   O Dio, nei nostri figli;
   Ne aiuta ognora a compiere
   Del labbro tuo i consigli,
   E dà saldezza all'opera
   Che nostra man compì.

# MORTE E VITA FUTURA

# SPERANZA CELESTE

2. Rugge invano la bufera,
   Sta la patria mia nel Ciel!
   La mia vita volge a sera,
   Sta la Patria mia nel Ciel!
   Io non guardo a me d'intorno,
   Guardo in alto o Dio fedel;
   Giungerò nel Cielo un giorno:
   Sta la Patria mia nel Ciel!

3. Il mio luogo è preparato,
   Sta la Patria mia nel Ciel.
   Io sarò glorificato,
   Sta la Patria mia nel Ciel!
   E lassù con tutti i santi
   Resterò col mio Gesù,
   Lodi alzando, ed inni e canti:
   Sta la Patria mia nel Ciel.

3. Deh! non gemere, alma mia,
   Sta la Patria mia nel Ciel!
   Tristo il mondo o irato sia,
   Sta la Patria mia nel Ciel!
   Trasformar di gloria in gloria
   Vuol Gesù questo mio cor:
   Egli è meta e mia vittoria,
   Sta la Patria mia nel Ciel.

## MORTE E VITA FUTURA

**265.** Ritmo XXXIV.

## SPERANZA CELESTE

2. Aspettiam che voli il giorno,
   E la meta si vedrà:
   Il lavoro proseguiamo,
   E la sera scenderà.
   Certo allor riposeremo;
   Fino al grande e nuovo albor,
   Ed in mezzo a viva luce
   Torneremo a vita ancor.
   CORO: *Sulle rive*, ecc.

3. Oh! beata, eterna vita!
   Oh! riposo ai nostri piè!
   Aurei campi della pace,
   Diva patria della fè!
   Oh! prostrarsi al santo trono,
   E vedere il Redentor,
   La sua voce udir soave,
   Quanta gioia ai nostri cor!
   CORO: *Sulle rive*, ecc.

**266.** Ritmo XI. *Da* Rossini

# SPERANZA CELESTE

2. Il peccato mi dannava
   A star lungi dal mio Dio,
   Ma l'Agnello che spirava
   In sul Golgota per me,
   Quella patria gloriosa
   Mi donava per la fè.

3. Pellegrino errante in terra
   Verso il cielo or volgo il passo,
   E se il mondo mi fa guerra
   Tu m'aiuta, o Redentor,
   Mi sia guida nel cammino
   Il tuo Spirito d'amor.

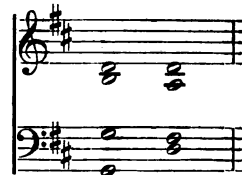
4. Oltre il cielo ed oltre il sole
   Sta la Patria mia celeste,
   Là Gesù con sè mi vuole,
   Là mi guida il mio Pastor!
   O mia Patria, oh, quante volte
   A Te vola l'alma, e il cor!

5. Non m'è patria questa terra
   Dove Cristo fu straziato,
   Dove il mondo gli fe' guerra,
   Dove il mondo a morte il diè;
   Una Patria ha preparata
   Là, nel Ciel, Gesù per me!

6. Della morte vincitore
   Sol per Te sarò. mio Dio;
   Apri il cielo, o mio Signore,
   Perchè presto sciorrò il vol
   Vêr la Patria mia beata
   Oltre il cielo ed oltre il sol!

## MORTE E VITA FUTURA

**267.** Ritmo II. FRABSCHA.

## SPERANZA CELESTE

2. Della casa di mio Padre,
   E dell'alma mia la sede,
   Come è bello, per chi crede
   L'auree porte rimirar!
  CORO: *Dalla patria*, ecc.

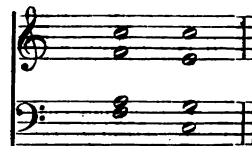
3. Il mio spirito vien meno
   Per toccar la terra amata,
   Gerosolima desiata,
   Bella ai santi eredità.
  CORO: *Dalla patria*, ecc.

4. Della santa tua parola
   La promessa, chè Tu puoi,
   Sommo Padre se Tu vuoi,
   Vieni e compi adesso in me.
  CORO: *Dalla patria*, ecc.

5. Allor lieta l'alma mia
   Svestirà l'umano velo
   Per volar lassù nel cielo,
   Vita eterna troverà.
  CORO: *Dalla patria*, ecc.

## 268.

Ritmo XXVII. VOIGTLÄNDER.

Ver - so Lui, che m'a - ma in cie - lo,
Oh! la - scia - te ch'io men vo - li: D'ab-brac-
-ciar - lo bramo; a - ne - lo Di ser - vir - lo co - gli
stuo - li Dei se - ra - fi - ci can - tor.

2. Spunta l'alba, brilla il sole
Che rifulge in notte oscura:
Di morire non mi duole,
Dell'avel non ho paura;
In Te spero, o mio Signor.

3. Già dal ciel sull'aure pure
Scende l'inno dei redenti.
L'ali avessi! vêr l'alture
Di Sionne in lieti accenti,
Scioglierei fin d'ora il vol.

4. Oh letizia! il piè già preme
Di Sïon le vie dorate:
Non è sogno... non è speme...
È certezza; e inaspettate
Gioie inondano il mio cor.

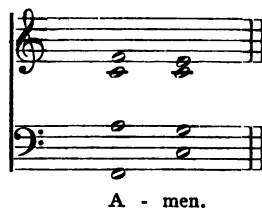
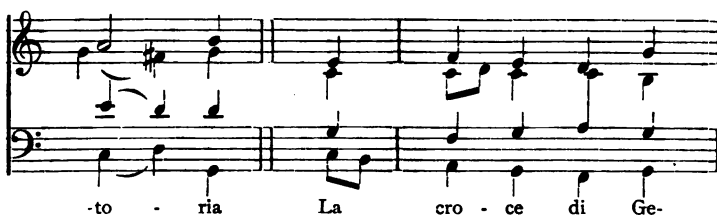
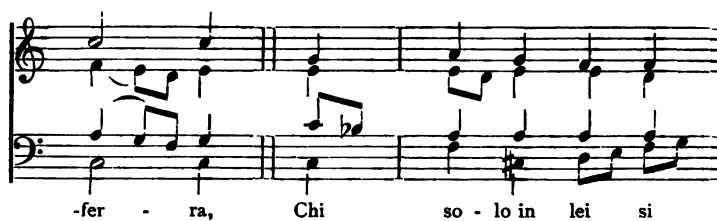
## SPERANZA CELESTE

2. Ma se m'alzo e m' abbandono
   Là, nel sen del mio Gesù,
   Ero fior di loto, or sono
   Fior piantato in ciel lassù.

3. Fior che ai rai del Sole eterno
   In eterno anch'ei vivrà,
   Ove mai non gela inverno,
   Mai l' estate brucierà.

## MORTE E VITA FUTURA

**270.** Ritmo XV. H. L. HASSLER.

## SPERANZA CELESTE

2\. Allor che dal Calvario
Salìa pel duro calle,
Anch' Ei sopra le spalle
La croce sua portò.
Dei martiri, dei santi
S' attenne a lei lo stuolo:
Con essa vinse il duolo
Del mondo trïonfò.

3\. O croce, il mio conforto
Tu sei, la mia speranza:
Nel viver che m' avanza
Te lieto io porterò.
E teco giunto al fine
Di questo umano esiglio,
Dell' increato Figlio
Nel sen riposo avrò.

## MORTE E VITA FUTURA

### 271.

Ritmo XXX.

## SPERANZA CELESTE

2\. Saran dure talvolta le spine,
E fia lungo e penoso il sentiero,
Ma mirate del viaggio il gran fine!
Chi persevera premio otterrà.
Sarà dolce l'eterno riposo
Nella terra cui siamo diretti,
Quando Cristo, l'Agnello glorioso,
Senza velo potremo veder.

3\. Sul Calvario, con cruda sua morte,
Sacrifizio d'amore compiendo,
Ei ci apriva del cielo le porte,
Conquistavaci vita immortal.
Qui peccato, qui pianto, qui grida:
Là virtude, riposo, contento!
Alla patria celeste ne guida:
Peregrini qui siamo, o Signor.

## MORTE E VITA FUTURA

**272.** Ritmo XCII. *Da* Sir Henry Bishop.

## SPERANZA CELESTE

2. In te vera pace
   Quest' anima avrà:
   Il mondo è fallace,
   Riposo non dà.

3. Non cerca il cor mio
   La pace quaggiù:
   Il ben che desio
   Si trova lassù.

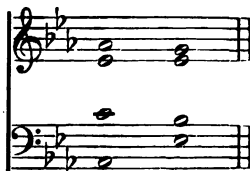
4. O anima, al cielo
   Dispiega il tuo vol,
   Dov' è senza velo
   Il raggio del sol;

5. Dov' è dell' Eterno
   La santa città;
   Quel bene superno
   Che fine non ha.

6. O patria beata,
   Te presto vedrò:
   La pace bramata
   In te goderò.

7. La morte fia spenta,
   Cessato è il patir:
   Per l' alma redenta
   Eterno è il gioir.

8. De' giusti già sento
   Suonarmi nel cor
   Il dolce concento
   Di gioia e d' amor.

9. Del misero esiglio
   La fine già vien:
   Fa', o Padre, che un figlio
   Ritorni al tuo sen.

## MORTE E VITA FUTURA

**273.** Ritmo XXVI. *Melodia francese medioevale.*

## SPERANZA CELESTE

2. Colma di lotte e pianto,
   Questa vita m'è a noia;
   E m'atterrisce il rapido
   Fiume del tempo ch'ogni cosa ingoia.

3. Tutto vien meno: forza,
   Giovinezza, illusioni;
   E innanzi agli occhi pavidi
   Restan sol d'una fossa le visioni.

4. Io tremo di paura;
   Ma come un fanciulletto,
   Corro fidente a chiedere
   Al tuo seno, Gesù, ombra e ricetto.

5. Stringi, stringi ben forte
   Al cor, Signor mio dolce,
   Questo mio capo, e accordami
   La tua carezza ch'ogni strazio molce.

6. Alla tua fonte io bevo
   Di conforto e speranza,
   E sento che disutile
   Non è il viaggio, quaggiù, che ancor m'avanza.

7. Se la vita s'invola,
   Dal tuo cor nuova vita
   In me sento trasfondere,
   Che novelle visioni all'occhio addita.

8. Credere, amare, oprare,
   Teco annunziare al mondo
   La tua virtù ineffabile,
   Il mio viaggio farà lieto e fecondo.

9. E allor che la gran sera
   Verrà di mia giornata,
   Sopra il tuo petto stringere
   Saprai, Gesù, quest'anima turbata.

10. Oh ineffabil certezza
   Che niun mi può rapire!
   Senza paure vivere,
   Senza timor sopra il tuo sen morire!

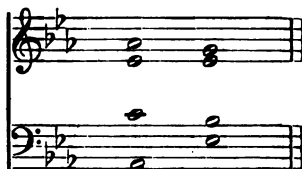
*Il primo verso delle strofe 5ª e 7ª si canta così:*

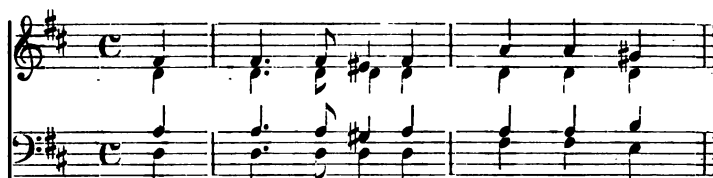
## MORTE E VITA FUTURA

**274.** Ritmo II. *Da* ABBÉ VOGLER.

# SPERANZA CELESTE

2. Tornerai di gloria adorno,
   Circondato da' tuoi santi,
   E del nuovo Regno i canti
   Presso al Trono scioglierem.
   A Te, fido a le promesse
   Dell'Antico e Nuovo Patto,
   A Te, Santo del Riscatto,
   Inni eccelsi innalzerem.

3. Chè Tu sol sei stato ucciso,
   Col tuo sangue ci hai comprati;
   Ci hai raccolti, ci hai salvati,
   D'ogni lingua, ogni tribù.
   Re ci hai fatti e Sacerdoti
   All'Iddio ch'è in Te placato;
   Apri il cielo, o desïato,
   Torna a noi, Signor Gesù!

## MORTE E VITA FUTURA

**275.** Ritmo XCIII. F. C. MAKER.

2. E allor che in gloria fulgida
Verrai superno Re,
Accogli nel tuo amore
Quest'egro, affranto core:
Pietà, pietà di me!

## IL GIUDIZIO

**276.** Ritmo XXVIII. *Da* Weber.

For - se in bre-ve al tuo tro - no di - nan - zi,

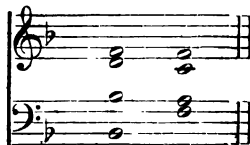
O Si - gno - re del mon - do, ci a - vra - i,

E, qual mes - se, ogni cor va-glie - ra - i,

O - gni a - zio - ne, pa - ro - la, pen - sier.

2. Lo sappiamo: quel giorno tremendo
Sorgerà su la terra improvviso,
E, soffuso di gloria, il tuo viso
Noi mortali potremo veder.

3. A quel dì ne prepara, o Signore,
Che in un sonno fatal non ci colga,
Che il torrente del mal non travolga
Questi cori proclivi all' error.

4. Fa' che il suon dell' angelica tromba
In preghiera ci trovi, vegliando,
Sì che udiam di tua voce il comando:
— Entra in gloria, fedel servitor!

## MORTE E VITA FUTURA

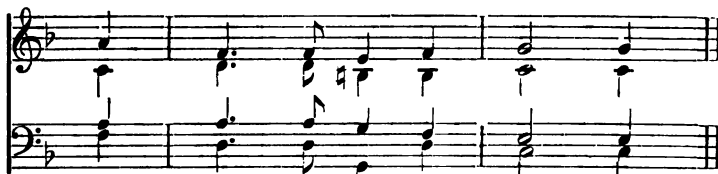
**277.** Ritmo XV. FRASCHA.

## IL GIUDIZIO

2. Tu, che pendesti esanime
   Fra cieco volgo insano,
   Per me cotanti spasimi
   Sofferto avresti invano?
   Dunque il mio fallo pesa
   Più della tua pietà?
   Ah no: per mia difesa
   A Te, da Te m' appello:
   Il sangue dell'Agnello
   Assolver mi farà.

3. Agnello innocentissimo
   Per amor mio svenato,
   Basta il tuo sguardo a tergere
   Qualunque mio peccato:
   Tu al Giudice severo
   Risponder puoi per me!
   Rispondi... Oh, qual mistero
   L'umana sorte involve!
   Chi ci condanna e assolve,
   Signor, si trova in Te.

## MORTE E VITA FUTURA

**278.** Ritmo XV. R. S. NEWMAN.

2. Quel dì che austero il Giudice
Grandeggerà sul trono,
Sentenza inappellabile
Dovran del pari udir
Tutti color che furono,
Tutti color che sono,
Tutti color che nascere
Dovranno in avvenir.

3. Fra legïoni angeliche
Un turbine discende,
Che spinto vien, senz'impeto,
Da soffi d'aquilon:
Davanti gli serpeggiano
Le folgori tremende,
Che col baleno accecano,
Assordano col tuon.

4. Ma già si squarcia il turbine
Fra nuovi tuoni e lampi,
E Cristo in su vi sfolgora
Tremendo in maestà!
Le turbe si dividono
In due contrari campi,
A destra la giustizia,
A manca l'empietà.

5. O terra, o ciel, calmatevi,
O popoli tacete:
Udite del gran Geova
L'altissimo Figliuol.
Già dal suo labbro pendono
Su quanti voi qui siete
Eternità di giubilo,
Eternità di duol.

PEI FANCIULLI

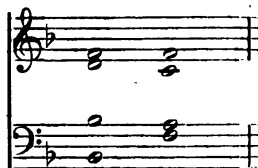
279. Ritmo LXXVI. H. B. Richards.

-flit - ta u - ma - na gen - te,

E co - me nel - le se - di ce - le-

-stia - li Il tuo vo - ler sia

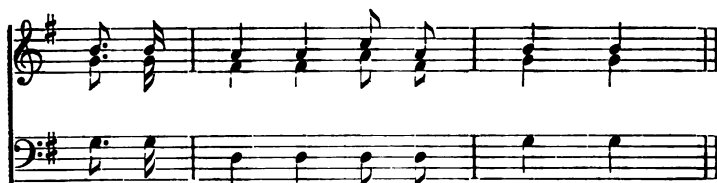
fat - to tra i mor - ta - li.

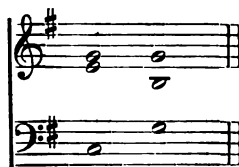
2. Il pane quotidiano oggi ne dona,
E come noi agli altri perdoniamo
Il mal che abbiam sofferto, e Tu perdona
A noi che, sconsigliati, Ti offendiamo;
E a cimento non mettere la frale
Nostra virtù, ma salvaci dal male.

# 280.

Ritmo XIX. *Melodia popolare piemontese.*

2. Il pan quotidïano
Oggi, Signor, ci dona;
Come da noi perdonasi
Così Tu a noi perdona,
Ci libera dal giogo
D'eterna schiavitù.

**281.** Ritmo XXIV. J. Fawcett.

Son bam - bi - no son pic - ci - no,
Ma il Si - gno - re Mi vuol ben;
Nel suo cuo - re Pien d'a - mo - re
I fan - ciul - li Ge - sù tien.

2. Egli mi ama,
Ei mi chiama
Con dolcezza,
Con bontà;
Sua bellezza,
Sua grandezza
Niun ridire
Mai potrà.

3. Ei m'è luce,
Ei conduce
L'alma mia
Col Vangel,
La sua via
So qual sia,
So che dessa
Mena al ciel.

2. Son bambino; in questo mondo
   Non so vivere da me,
   E però non ti nascondo
   Il bisogno che ho di Te.

3. Ed a Te mi raccomando
   E il mio cor tutto ti do,
   Oggi e sempre e fino à quando
   Su nel cielo a Te verrò.

# 283.

Ritmo LXXVII.

2. Da suo nemico — mi fe' suo amico
E un nuovo cor mi diè!
Oh, me beato! — io son salvato,
Andando a Lui con fè!

3. Da mane a sera — la mia preghiera
A Lui rivolgerò;
E sul suo petto, — pieno d'affetto,
Ognor m'appoggerò!

**284.** Ritmo XXXIX.

2. Da sè camminar volle:
   Su per il monte errò;
   L' erbetta fresca e molle
   Invano ricercò.
   Il buon Pastor che l' ama
   Lo cerca con amor;
   Per nome a sè lo chiama,
   Lo pone sul suo cuor.

3. Fino alla sua dimora
   Con sè lo vuol portar;
   Cogli altri agnelli allora
   Lo manda a pascolar.
   L' agnello già smarrito,
   Lontano dal Pastor,
   L' agnel saria perito,
   Ma venne il Salvator.

4. Io sono l' agnellino,
   Gesù e il mio Pastor;
   Un povero bambino
   Salvato dal Signor.
   Conosco la sua voce,
   Ognor la vo' seguir:
   Fu Lui che sulla croce
   Andò per me a morir.

**285.** Ritmo XCIV. L. Mason.

2. A scuola tutti insieme
   Si cantan d' un sol core
   Le lodi del Signore,
   Che i più cattivi amò.
   CORO: *In questa scuola*, ecc.

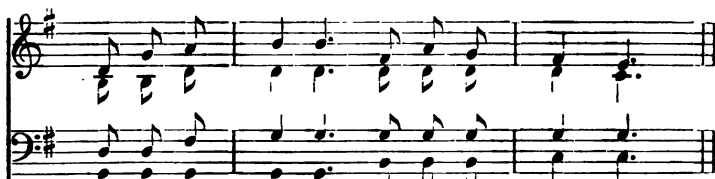
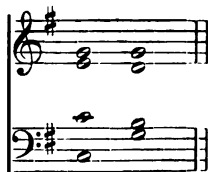
3. S'imparan tante cose;
   Si legge l' Evangelo,
   Si prega il Padre in cielo
   Che sempre ci ascoltò.
   CORO: *In questa scuola*, ecc.

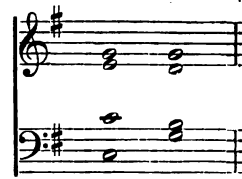
4. Perchè felici tanto
   Usciam da questa scuola?
   Per una cosa sola:
   Iddio a noi parlò.
   CORO: *In questa scuola*, ecc.

5. Per te, mia cara scuola,
   Ringrazio il mio Signore,
   E chi con grande amore
   A Cristo mi guidò.
   CORO: *In questa scuola*, ecc.

6. Ad altri fanciullini
   Su via, contiamo amici;
   Che tutti siam felici;
   A scuola del Signor.
   CORO: *In questa scuola*, ecc.

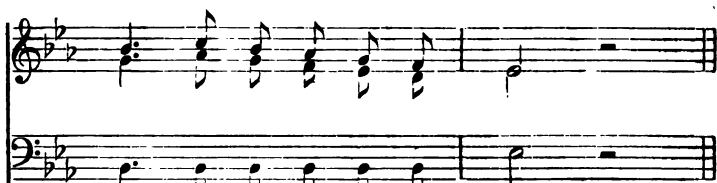
## 286.

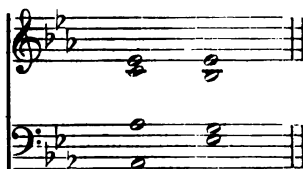
Ritmo XXVIII.

2. A Dio clemente
Chieda perdono
Chi è negligente,
Chi non é buono;
A chi si pente
Con umil core,
Iddio l'errore
Perdonerà.

# 287.

Ritmo XCV.

2. È amorosa quella voce
Che t' invita dalla croce:
« Oh, venite a me voi tutti,
Del mio amor cogliete i frutti »
No, non v' e più gran tesoro,
No, non v' ha miniera d' oro
Che sia pari a quell' amore
Che ti porta il Salvatore.

3. Di Gesù la voce ascolta
Che ti dice anco una volta:
« Vieni vieni, o fanciulletto,
« Dal Signor sii benedetto. »
Gesù mio che m' ami tanto,
Vengo a Te, deh! fammi santo.
Se da Te son benedetto,
Per il cielo sono eletto.

**288.** Ritmo XXXIV.

## PEI FANCIULLI

2. Dio c' insegna in questa scuola;
   Questo è giorno del Signor:
   Ascoltiam la sua Parola;
   Questo è giorno del Signor.
      Egli ci apre il suo Vangelo,
      Ci rischiara e mente e cor;
      Ei ci fa pensare al Cielo:
      Questo è giorno del Signor.

3. Egl' insegna a' suoi fanciulli;
   Questo è giorno del Signor:
   Niuno pensi a' suoi trastulli;
   Questo è giorno del Signor.
      O bambini, stiamo attenti,
      Perchè il nostro Redentor
      Ama i bimbi ubbidïenti;
      Questo è giorno del Signor.

**289.** Ritmo XCVI. G. F. Root.

2. Apri, apri, ed entrerò;
Apri e teco cenerò.
Se tu m'apri, ogni tuo male
Vedrai tosto risanar,
Ed in ciel vita immortale
Meco un dì potrai gustar.

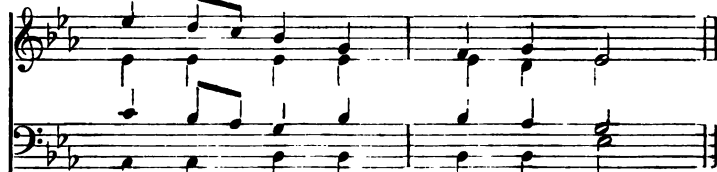
3. Vieni, vieni, o Salvator;
Ecco, t'apro questo cor.
La tua man, per me forata,
Sul mio capo poserò,
E, nel sangue tuo lavata,
Bianca stola vestirò.

## 290.

Ritmo XXIV. *Melodia inglese.*

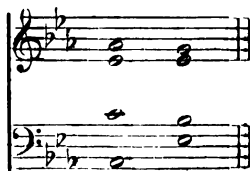
Su dal cie - lo il Som - mo Id - di - o

Un bam - bi - no a - scol - te - rà?

Sì, t' in - ten - de, o fi - glio mi - o,

E vi - ci - no o - gnor ti sta.

2. Su dal Cielo il sommo Iddio
   Se mentisco scoprirà?
   — Sì, per certo, o figlio mio:
   Tutto vede, tutto sa.

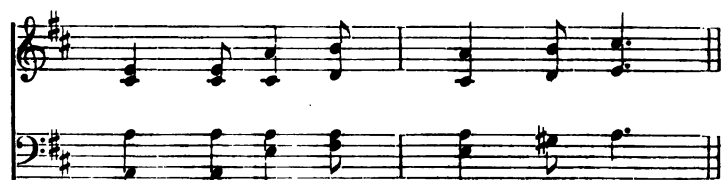
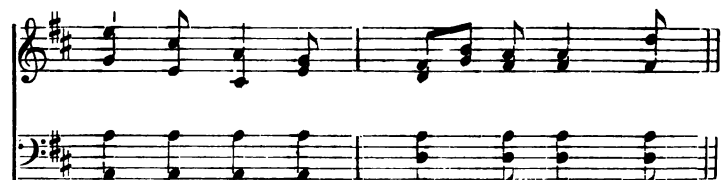
3. Su nel Ciel, del sommo Iddio
   Fino al trono salirò?
   — Non ancora, o figlio mio;
   Qui per poco ti mandò.

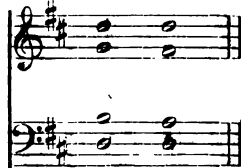
4. Su nel Cielo il sommo Iddio,
   Dopo morte mi vorrà?
   — Credi in Cristo, o figlio mio,
   E nel ciel t' accoglierà.

**291.** Ritmo XXXIV. W. B. Bradbury.

## PEI FANCIULLI

2. Li conduci al pasco erboso
Lungo l' acque chete ognor,
Ove trova il suo riposo
Chi Ti segue con amor.
A chi segue il buon Pastore
Nulla mai non mancherà,
Nel cocente estivo ardore
Sempre in Lui ristoro avrà.

**292.** Ritmo XXXIV.

*Da cantarsi all' unisono.*

2. « Non temiate, non temiate! »
Grida un angelo ai pastor,
« Buone nuove v'ho portate:
Oggi è nato il Salvator,
Oggi è nato il Fanciullino,
Oggi e nato il Cristo, il Re!
Egli è nato poverino,
Ei, che il cielo e terra fe'.

3. « Ascoltate il canto in coro
Di quegli angioli lassù,
Che con cetre ed arpe d'oro
Cantan l'inno di Gesù:
Gloria a Dio negli alti cieli,
Sulla terra pace e amor;
Ad ognuno che l'aneli
Grazia e pace in fondo al cor! »

4. Oh! potessi in coro anch'io
Con quegli angioli cantar:
Pace in terra, gloria a Dio,
Che l'Agnello fe' immolar!
Io ti adoro coi pastori
Nel profondo del mio cor;
Venga il giorno ch'io T'adori
Su nel cielo, o Redentor!

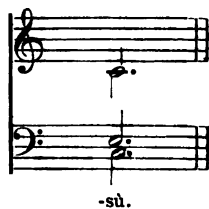
**293.** Ritmo XCVII.

2. Per tutta la vita soldati noi siam,
Da prodi al vessillo gioiosi accorriam.
Di Cristo la fede fortifichi il cor,
A Lui sia la gloria del nostro valor.
CORO: *All'armi*, ecc.

3. Per chi non combatte corona non v'è;
Mortale al nemico di Cristo è la fè;
Per l'uomo che crede non havvi timor;
La forza gli è data dal suo Salvator.
CORO: *All'armi*, ecc.

**294.**

Ritmo II.

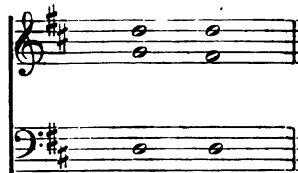
Oh! se fos - si un an - gio-
-let - to, Co - gli al - tri an - gio - li sta-
-re - i, E las - sù nel ciel ve-
-dre - i Gior - no e not - te il mio Ge-
-sù. Col - la fron - te in co - ro-

2. Senz'affanni nè timore,
Mai lassù mi stancherei,
Nè un sol giorno piangerei,
Perchè sempre con Gesù.
Benedetto, santo e puro,
Oh! che coro, oh! che bei canti
Canterei con tutti i santi
Ad onor del mio Gesù!

3. Debol sono e peccatore,
Concepito nel peccato,
Ma col sangue m'ha comprato,
M'ha redento il buon Gesù.
Se malato o moribondo
Sul mio letto un dì mi poso,
Manda un angiolo pietoso
Presso a me, caro Gesù.

## PEI FANCIULLI

**295.** Ritmo XXXIV. W. B. Bradbury.

2. Gesù Cristo a sè c'invita:
Su corriamo al Redentor!
Gesù Cristo ci dà vita;
Su corriamo al Redentor!
Egli vuol che lo preghiamo
Con fiducia e con amor.
Egli vuol che lo seguiamo;
Egli è il nostro buon Pastor!

3. Egli i bimbi benedice:
Su corriamo al Redentor!
Egli rende ognun felice;
Su corriamo al Redentor!
Ci vuol dar lassù nel cielo
Un bel Regno di splendor;
Ei ci parla nel Vangelo;
Ubbidiamo al buon Pastor!

**296.** Ritmo II. G. F. Root.

2. Ei raccoglie pel suo regno
Le sue gioie risplendenti,
Le più belle e più lucenti,
Le più care pel suo cuor.
CORO: *Come gli astri*, ecc.

3. O fanciulli, o giovinette,
Voi che amate il Salvatore,
Siete gemme di valore,
Le delizie del suo cuor.
CORO: *Come gli astri*, ecc.

Ho un buon Pa-dre che m'in - vi - ta in ciel.

Ho un buon Padre che m'in - vi - ta in ciel. A

lui ben pre - sto me n'an - drò, E

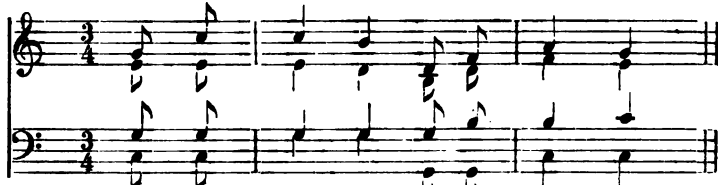
quel buon Pa-dre in ciel ve - drò. Me n'an-

-drò, me n'an-drò, me n'an - drò nel ciel. Me n'an-

2. Ho un Salvatore che m'invita in ciel.
   A lui ben presto me n'andrò,
   E il Salvatore in ciel vedrò.
   Lo vedrò, lo vedrò, lo vedrò nel ciel.
   Gesù con me dimorerà,
   E l'opra santa compirà.

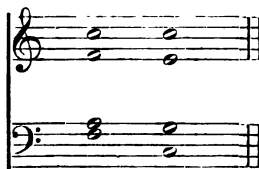
3. Di gloria è pronta una corona in ciel.
   Di spine l'ebbe il Salvator,
   La mia sarà di vaghi fior.
   Sì l'avrò, sì l'avrò, si l'avrò nel ciel,
   Gesù me la conserverà,
   E questa fronte cingerà.

4. Ci troveremo un dì lassù, nel ciel,
   Prostrati innanzi al Salvator,
   Felici appieno nell'amor.
   Presto andiam, presto andiam, presto andiamo in ciel.
   Felicità! Felicità!
   In vita e nell'eternità!

**298.** Ritmo XXXIV. W. B. Bradbury.

## PEI FANCIULLI

2. Nel silenzio della notte
   Mentre tutto dormirà,
   Solo un angiolo dal cielo
   Presso a noi discenderà.
   E con lui mille pensieri
   Soavissimi d'amor,
   E con lui delle tue grazie
   Il prezioso almo tesor.

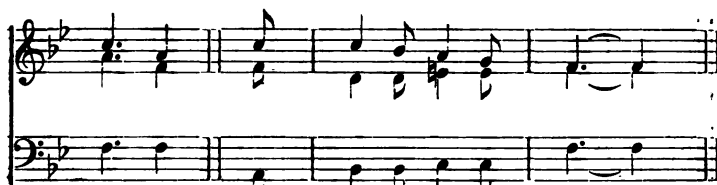
3. O gran Dio, chi ci ha nutriti?
   O gran Dio, chi ci vestì?
   Dalla tua bontà superna
   Tutto, tutto si partì.
   Dall'error, dall'ignoranza
   Se lo spirto si salvò,
   È perchè le nostre menti
   Dio pietoso illuminò.

4. Viva fede in noi risplenda
   Col suo raggio animator;
   Arda sempre in questi petti
   Innocente e santo amor.
   Nulla vale ció che alletta
   Quaggiù il misero mortal;
   Solo in ciel sarem felici
   Con lo Spirito immortal.

**299.** Ritmo LXIX. W. H. Doane.

2. Narratemi la storia
   Del Redentor Gesù,
   E l'immortal vittoria
   Ch'Ei riportò quaggiù,
     Allor che, immacolato,
   Soffrì martirio atroce
   In vetta ad una croce
   Per l'uomo peccator.
 CORO: *Narratemi la storia*, ecc.

3. Antica, eppur sì bella
   La storia di Gesù!
   Quale altra mai novella
   Amar potrei di più?
     Egli è l'Amico vero
   Che mi sostiene e guida,
   Ed in Lui sol confida
   E spera questo cor.
 CORO: *Narratemi la storia*, ecc.

## PEI FANCIULLI

**300.** Ritmo LXIX.

2. Sicuro del suo amore
   Un pegno Iddio ci diè;
   In Lui tranquillo il core
   Ripone la sua fè.
   Ardente la preghiera
   A Lui si leverà,
   Ed Egli a mane e a sera
   Dal ciel risponderà.

Coro: *A Dio che tanto ci ama*, ecc.

3. La nostra debolezza
   Sorreggi Tu, Signor;
   Sii Tu per noi fortezza,
   Sii Tu liberator,
   Il tuo divino Spirto
   Ci guidi, ci conforti,
   Ed a sperar ci esorti
   In Cristo Redentor.

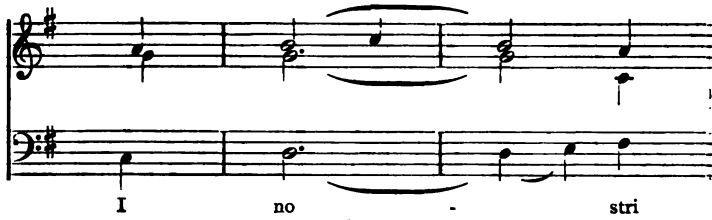
Coro: *A Dio che tanto ci ama*, ecc.

**301.** Ritmo XXVIII. *Aria indiana.*

2. Dicon che siamo
   A Te diletti,
 Che somigliamo
   Agli angioletti;
 Che Tu sorridi
   Alla preghiera,
 Che vien sincera
   Dal nostro cor.

3. Se questo è vero,
   Preghiam, Signore,
 Che Tu sincero
   Ci serbi il cuore;
 Che fugga il male
   Cercando il bene,
 E d'altrui pene
   Senta pietà.

4. Preghiam che il pane,
   Che a noi Tu dai,
 Al poverello
   Non manchi mai.
 Che per fratello
   L'ami ciascuno,
 E provi ognuno,
   La tua bontà.

**302.** Ritmo XCII.

2. Manda il Tuo Spirito
   Su noi dal cielo
   Facci discepoli
   Dell' Evangelo.

3. Sempre benefico
   A noi ti mostra,
   Sia Cristo l' unica
   Speranza nostra.

4. Egli è la vittima
   Propiziatoria:
   A lui la laude,
   L' onor, la gloria.

# 303.

C. H. GABRIEL.

*Glo - ria per me! Glo - ria per me!*

*me! Glo - ria per me! glo - ria per*

*Glo - ria per me!* Il mio Si - gno - re,

*me!* Il mio Si - gno - re ve-

-der sen - za ve - lo Sa - rà ne'

se - co - li *Glo - ria per me!*

2. Là rivedere i diletti al cor mio,
   L' Eterno Amor contemplare qual' è,
   L'Amore in cui s' appaga il mio desio
   Sarà ne' secoli *gloria per me!*

3. Ne' tuoi cortili abitare vogl' io:
   In grazia, Padre, lo imploro da Te,
   Chè viver tutto e solo in Te, mio Dio,
   Sarà ne' secoli *gloria per me!*

A - men.

## ANTIFONE

**304.**

C. Malan.

De - gni ci ren - di del - la tua glo-

-ria; E can - te - re - mo la tua vit-

-to - ria, Fin nel-l'im - men - sa e - ter - ni-

-tà. A - men, A - men, Si - gnor, A - men.

# 305.

Rev. R. Cecil.

## ANTIFONE

-drò, an - drò a mio Pa - dre, ed
io gli di - rò: Pa - dre, Pa-
-dre, ho pec - ca - to, pec - ca - to con-tro al
cie - lo e da - van - ti a Te, e non so - no più
de - gno di es - ser chia - ma - to tuo fi-

**306.** Ritmo LXXVIII. Sir A. SULLIVAN.

## ANTIFONE

gnel di Dio che dal - l'er - ror ne
scio - gli, Pie - tà di noi!
A - gnel di Dio
mf
A - gnel di Dio che sa - ni o - gni fe-
-ri - ta, Ren - di la pa - ce al cor che l'ha smar-
p
-ri - ta! A - men.

## 307.

f
De - gno, De - gno, De - gno sei, o Ge-
f
p
-sù. O A - gnel - lo, uc - ci - so per
p
noi, che col tuo san - gue c'hai com - pra - ti a

# ANTIFONE

ff
Di - - o, Glo - ria,
ff
Glo - ria, De - gno sei di
lo - de e o - no - re, O Sal-va - tor del

## 308.

WM. JACKSON.

-siamo di es - se - re il Si-gno-re. Te, E-ter-no Pa-dre,
tut - ta la ter - ra a - do - ra. Te, tut - ti gli an - ge - li ac-
-cla - ma-no; Te, i cie - li e tut - te le po - de - stà; Te, i
che - ru - bi-ni e se - ra - fi - ni sem-pre ac - cla - mano: San - to,
San - to, San - to, Si - gno - re de - gli e - ser - ci - ti. I

cie - li e la ter - ra so - no pie - ni del - la mae-stà
del - la tu - a glo - ria. Il glo-
Org.
-rio - so co-ro de-gli A - po - stò - li Te lo - da: Il lo-
-de-vo - le nu-me-ro dei pro-fe ti Te lo - da: Il
Org.
no - bi-le e-ser-ci - to dei mar - ti-ri Te lo - da: Te, per

tut - to l'or-be del-la ter - ra, confes-sa la san - ta chie-
-sa: Te pa-dre d'in-fi - ni - ta Ma - e-stà;
Il tu-o ve-ne-ran-do ve-ro ed u-ni-co fi - gliuo-lo; Ed an-
-co - ra lo Spi - ri - to San - to, il con - so - la-
-to - re. Tu sei Re di glo - ria, O
mf
p
ff

Cri - sto: Tu sei il figliuo-lo sem-pi - ter - no del
pp
Pa - dre: Quan-do imprende-sti di li - be - ra - re l' uo -
-mo, Tu non a - ve-sti in or - ro - re il se - no del - la Ver-gine:
mf
Tu, vin - to di mor - te l'acu - le-o, a - pri-sti ai creden - ti il
f
re - gno dei cie - li. Tu sie-di al - la de - stra di

## ANTIFONE

mf
Dio nel-la glo - ria del Pa - dre. Te cre - dia - mo
il no - stro giu - di - ce ven - tu - ro: Te
dun - que preghia - mo di sov - ve - ni - re i tuoi ser - vi,
cres.
che ri-scat-ta - sti col sangue tuo pre-zio - so. Fa che nel-la
glo - ria e-ter - na sia-mo anno - ve - ra - ti fra i tuoi

pp
Org.
san - ti. O Si - gno-re, sal-va il tuo
po - po-lo, e be-ne - di - ci la tua e - re - di-
mf
Org.
-tà. Reg - gi - lo ed in - nal - za - lo
f
Org.
sem-pre Di giorno in giorno Te be-ne-di-cia-mo,
E lo - dia - mo il tuo no - me in sem - pi-

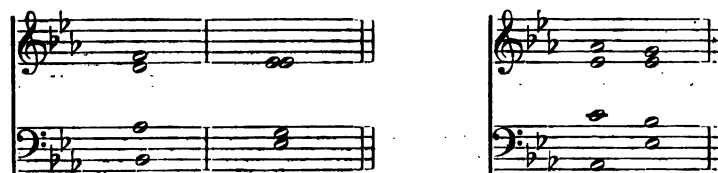
## ANTIFONE

-ter - no, nei se - co - li dei se - co - li. De - gna-ti, O Si-
-gno - re, in questo gior - no di cu - sto - dir - ci che non pec-
-chia-mo. Ab - bi pie - tà di noi, O Si - gno - re, ab - bi pie-
-tà di no - i. La tua mi-se - ri-
-cor-dia, O Signo - re, si - a so - pra di no - i, sic-

**309.** Ritmo LXXX. E. TAGLIALATELA.

mf
l'al - be - ro fa - ta - le, Pie - ga - le a
noi, che, pec - ca - to - ri e tri - sti,
Te-co a-spi - ria - mo al se-co-lo immor - ta - le!

**310.** J. Barnby.

Sia a Te la glo - ria, Pa-dre Onni - po-
-ten - te, Per que - sto sof - fio che ne

2. E a Te, Figliuol, che amasti il nostro niente,
A Te, Gesù, che ne strappasti al mal,
Or canti e sempre la salvata gente:
Alleluia! Alleluia!

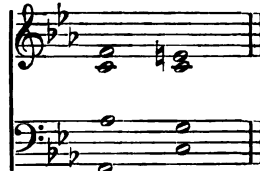
## ANTIFONE

**311.**

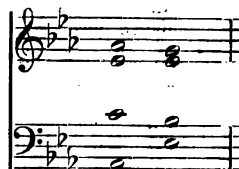
P. J. CHUBB.

2. Santo, l' immensa maestà del Padre!
 Santo, la diva umanità del Figlio!
 Santo, l'Amor che unisce Figlio e Padre,
 Spirito eterno come ii Padre e il Figlio!
 Re gloríoso delle eteree squadre,
 Non aborrì questo terreno esiglio.
 Per noi sofferse l'abbandono, il pianto,
 Per noi moriva: Santo! Santo! Santo!

3. Il sangue tuo ci liberò da morte,
 Caddero i ceppi dall' offeso piede;
 Salisti al cielo, e le superne porte
 Schiudesti ai figli de la nuova fede.
 Ivi a la destra del Dio grande e forte
 Regni beato in sempiterna sede,
 Indi verrai dell'anime redente
 Giudice giusto e Salvator clemente.

4. Padre e Signor, pietà de' figli tuoi,
 Salva e difendi il popol tuo fedele.
 Per questo mare che assegnasti a noi,
 In Te fidando spiegherem le vele.
 Libera Tu, che liberar le puoi,
 L'anime nostre dall' error crudele:
 In Te speriamo in questo mar di guai:
 Chi spera in Te, non si confonde mai.

**312.** Ritmo XXIV. A. T. Lvoff.

2. Dalla terra dell' esiglio
S' alzi un grido universal:
Gloria al Padre, gloria al Figlio!
E allo Spirito ad ambi ugual!

## 313.

M. Dotti.

Glo - ria al Pa - dre, al Fi - gliuo-
-lo, ed al - lo Spi - ri - to San-
to: co - me è sta - to, co - sì è, e co - sì sa-
-rà per tut - ti i se - co - li de - i
se - co - li. A - men, A - men.

## ANTIFONE

**314.** Ritmo LXVI. JAYET.

2. Al Padre sia lode
   Che l' uomo salvò,
   Al Figlio che prode
   Per noi trionfò:
      Lo Spirto si onori,
   Che a noi, suo drappel,
   Aperse i tesori
   Del mistico Agnel.

## 315.

*Da fonte tedesca.*

## ANTIFONE

Co - si l'e - te - re - a
vo - ce de' cie - li Scen - da da-
-gli an - gio - li, ne' cor fe-
-de - li, Vi de-sti un' e - co
di san - to a - mor. A - men.

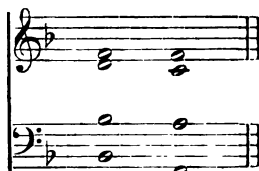
## 316.

Ritmo XL. *Melodia tedesca.*

La tua man ne be - ne - di - ca,
Or che noi ci di - par - tia - mo:
La tua pa - ce noi chie - dia - mo,
O be - ni - gno Re - den - tor.

2. Sotto l'ali tue celesti
Fanne, o Dio, trovar riposo;
E nel sangue fuo prezioso
Deh ci lava, o divo amor!

3. Salve, Cristo! nella notte
Deh ci vigila vicino;
Tu, che lume sei divino,
Tua presenza splender fa.

4. Presso il nostro letto umile
Deh riponi la tua tenda;
La tua mano ne difenda,
E ci guidi salvi al ciel.

## 317.

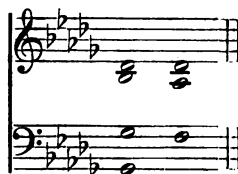
W. G. Tomer.

Il Si - gnor con noi di - mo - ri
Fin che in-siem ri - tor - ne - re - mo;
Ei ci guar-di e men-ti e cuo - ri
Fin che tut - ti an - drem las - sù!
Coro: Fin che in - siem noi sa - rem Pres-so al

2. Il Signor ci benedica
   Fin che insiem ritorneremo;
   La sua mano sempre amica
   Ci conduca infino al ciel,

   CORO: *Fin che insiem*, ecc.

3. Ne' perigli e ne' dolori
   Ei propizio ci consoli;
   Il Signore in noi dimori
   Con la pace e con l'amor.

   CORO: *Fin che insiem*, ecc.

## ANTIFONE

**318.** PRIMA MELODIA. G. F. HILLMER.

**318.** Seconda Melodia. Dr. Dykes.

# ANTIFONE

## 319. Prima Melodia.

*Melodia italiana.*

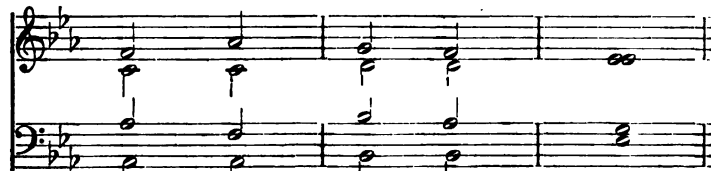
*Da cantarsi dopo la lettura dei comandamenti.*

O Si - gno - re, ab - bi pie - tà di noi, e

pie - ga i no - stri cuori ad os-ser - va - re que - sta leg - ge.

*Dopo l'ultimo comandamento.*

O Si - gno - re, Ab - bi pie - tà di

noi, e scri - vi tut - te que-ste tu - e leg - gi nei no - stri

cuo - ri, no - i Te ne sup - pli - chia - mo.

## DOSSOLOGIE, ECC.

**319.** SECONDA MELODIA. J. BARNBY.

*Dopo l'ultimo comandamento.*

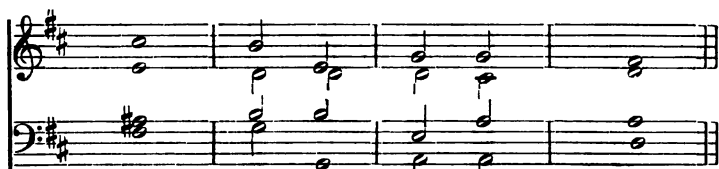
## ANTIFONE

**320.** A. Baci.

**321.** Prima Melodia. J. Barnby.

**321.** SECONDA MELODIA. J. TURLE.

Gloria sia
al Padre, ed al Fi - gliuolo, Ed al - lo

Spiri - to Santo, Siccome ora nel prin - cipio

È ora, e sarà sempre, nei
secoli dei se - co - li. A - men.

**322.** PRIMA MELODIA. Sir C. H. PARRY.

**322.** SECONDA MELODIA. R. S. NEWMAN.

## *APPENDICE*

**I.** Ritmo XIX. BENEMANI.

## II.

Ritmo X. — J. A. Freylinghausen.

## III.

Ritmo XXXIX. — M. Luther.

IV.

**Ritmo II.**

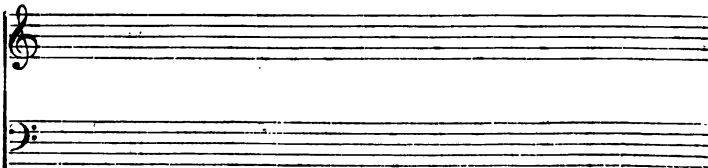
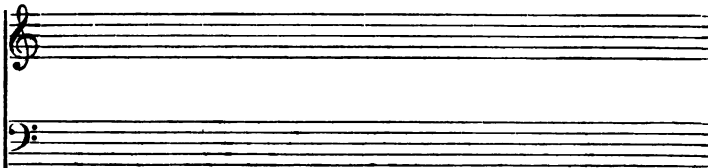
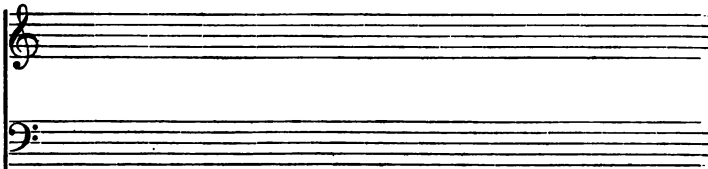
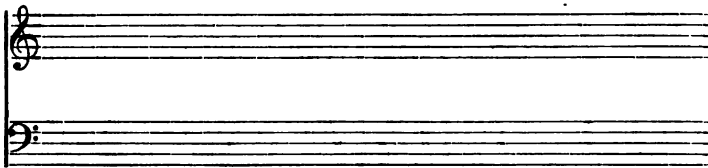
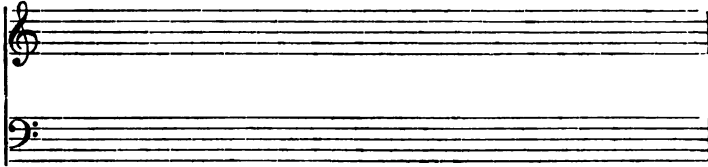
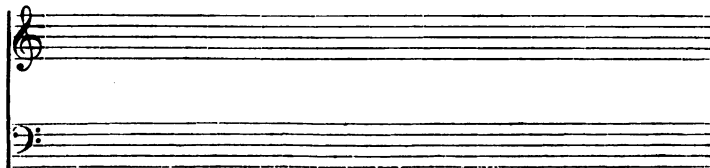
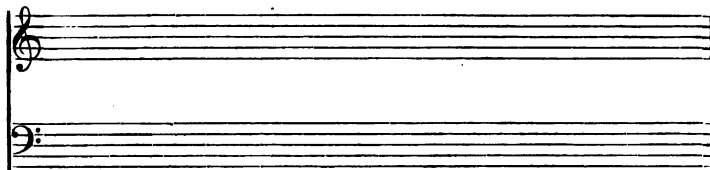
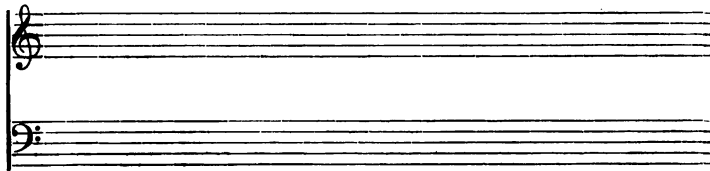
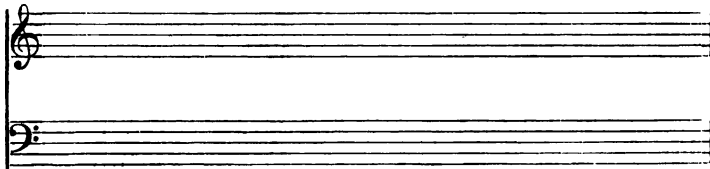
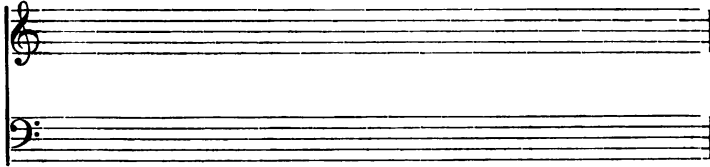
## APPENDICE

V. Ritmo V. F. FESTA.

VI. Ritmo XXX. F. FESTA.

## VII.

Ritmo XXVIII.

*Da* Mozart.

# *APPENDICE*

*APPENDICE*

I.

# INDICE ALFABETICO

N.B. — *Alcuni inni sono stati modificati nel primo verso ed altri tradotti di nuovo: la lista che segue aiuterà a trovare facilmente la nuova versione dell' antico inno.*

| ANTICA VERSIONE | NUOVA VERSIONE | No. |
|---|---|---|
| A casa ritorna | A casa, deh, torna | 106 |
| A Esperia il viso | A Italia il viso | 223 |
| Alla confusa mente | Alla mente confusa | 168 |
| Anima che piangi | Mest'alma, che piangi | 157 |
| Come di selva annosa | Talor di selva annosa | 140 |
| Di Te sempre ho bisogno | La tua presenza brama | 156 |
| Ecco là l'Agnel di Dio | Ecco il santo Agnel di Dio | 64 |
| Gesù, nome per tutti possente | Gesù, nome su tutti glorioso | 39 |
| Gesù, Ti veggo in agonia | Cristo, Ti veggo in agonia | 65 |
| L'antico Dio dei secoli | Lode al Signor dei secoli | 5 |
| Luce d'amor, fra l'ombre e fra il [periglio | O dolce Luce, già la notte è scesa | 186 |
| Madre dei Santi, immagine | Come la luce rapida | 89 |
| Oh perchè non m'è dato | Perchè non mi vien dato | 32 |
| Oh v'è vita in un guardo al Signore | Solo un guardo rivolto alla croce | 105 |
| O Re dei re, che nel mio cor | O Dio fedel, che nel mio cor | 26 |
| Pria che il ciel, la terra e il mare | Eravam nell'ignoranza | 38 |
| Rocca eterna, che il Signore | O dei secoli alta roccia | 127 |
| Santo, Santo, Santo sei, Signor | Degno, Degno, Degno sei, o Gesù | 307 |
| Sicura in man di Cristo | Presso di Te sicura | 142 |
| Soffre, e però non sdegnasi | Soffre, ma non isdegnasi | 198 |
| Sopra l'Agnel di Dio | Su Cristo, Agnel di Dio | 141 |
| Stretti in soave vincolo | Uniti in dolce vincolo | 18 |

# II. — INDICE DEI RITMI

N.B. — *Le melodie degli inni che hanno lo stesso ritmo possono sostituirsi a vicenda. Dove manca un ritmo, è segno che non ce n'è che un esempio nel libro.*

| Numero del Ritmo | NUMERI DEGLI INNI |
|---|---|
| I | 1, 40, 236. |
| II | 2, 38, 45, 64, 76, 126, 127, 206, 237, 259, 262, 267, 274, 294, 296, *App. IV.* |
| IV | 4, 33, 115. |
| V | 5, 13, 43, 85, 89, 159, 193, 214, 229, 230, 233, 253, *App. V.* |
| VI | 6, 32, 87. |
| VIII | 8, 167. |
| IX | 9, 132. |
| X | 11, 65, 99, 154, 162, 224, *App. II.* |
| XI | 12, 46, 83, 97, 138, 164, 197, 247, 260, 266. |
| XIII | 15, 261. |
| XV | 17, 21, 27, 34, 42, 69, 86, 107, 110, 124, 130, 131, 141, 168, 180, 182, 190, 213, 217, 232, 235, 270, 278. |
| XVI | 18, 277. |
| XVII | 19, 140. |
| XIX | 22, 31, 47, 51, 73, 92, 94, 118, 125, 134, 219, 227, 238, 248, 263, 280, *App. I.* |
| XX | 23, 101, 158. |
| XXIV | 28, 30, 36, 62, 88, 102, 128, 172, 204, 207. 222, 240, 243, 244, 269, 281, 282, 290, 312. |
| XXVI | 35, 273. |
| XXVII | 37, 170, 241, 268. |
| XXVIII | 39, 81, 122, 139, 151, 152, 256, 276, 286, 301, *App. VII.* |
| XXIX | 41, 150, 173, 198, 251. |
| XXX | 44, 82, 98, 111, 117, 121, 196, 221, 226, 271, *App. VI.* |
| XXXIII | 50, 163. |
| XXXIV | 52, 84, 137, 147, 148, 166, 169, 209, 210, 264, 265, 288, 291, 292, 295, 298. |
| XXXVI | 54, 70. |
| XXXVIII | 56, 63, 100, 189, 231. |
| XXXIX | 58, 133, 145, 156, 191, 284, *App. III.* |
| XL | 60, 96, 113, 119, 175, 252, 316. |
| XLII | 66, 106, 135, 205, 212. |
| XLVII | 74, 146, 149, 195, 211, 258. |
| LII | 80, 208. |
| LIV | 91, 136, 203. |
| LV | 93, 184. |
| LVIII | 104, 161, 181. |
| LXVI | 123, 144, 157, 174, 199, 201, 220, 255, 314. |
| LXVII | 129, 183, 185, 187, 245, 246, 257. |
| LXIX | 142, 254, 299, 300. |
| LXXVI | 176, 279. |
| LXXVII | 177, 283. |
| LXXVIII | 186, 306. |
| LXXXVIII | 234, 239. |

# III.

# INDICE DEGLI AUTORI

---

IV.

# INDICE DEI COMPOSITORI

---

# DA VARIE FONTI